QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI' 28 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 24
L. 35 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-570, 50-190, 53-861 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 450 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La prima giornata delle consultazioni di Gronchi

Saragat consiglia il ritorno di Fanfani Merzagora un governo di centro-destra

Il segretario socialdemocratico dichiara: "La formula di centro-sinistra è valida, e va rafforzata con l'apporto dei repubblicani; in caso contrario la soluzione più ragionevole è il ricorso a nuove elezioni„ - Il presidente del Senato sottolinea che "il momento attuale è serio e può anche diventare grave„ - Nenni esclude l'appoggio del Psi ad un nuovo bipartito o tripartito: "Faremo un'opposizione intransigente e elastica a seconda del governo che avremo„ - I repubblicani decideranno domani

Elezioni in autunno?

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 gennaio.

Le indicazioni che si sono avute nel corso della prima giornata di consultazioni sono poche, ma chiare. Il presidente del Senato, Merzagora, avrebbe suggerito di ritentare l'esperimento della coalizione centrista, mentre l'on. Saragat, consultato da Gronchi nella sua qualità di ex presidente dell'Assemblea Costituente, ha sostenuto la opportunità del reincarico a Fanfani per una prosecuzione della politica di centro-sinistra affidata all'alleanza fra la democrazia cristiana e i socialdemocratici. Qualora questa formula risultasse inapplicabile, l'on. Saragat propone il ricorso ad elezioni anticipate.

Oltre che chiare, le indicazioni di oggi appaiono, dunque, abbastanza esaurienti. Secondo il presidente del Senato, la dc dovrebbe aprire a destra, assicurandosi anzitutto la collaborazione dei liberali. Questo, difatti, appare il significato della sua esortazione di non insistere nelle preclusioni contro determinati uomini o gruppi dello schieramento politico. Il sen. Merzagora sa molto bene, d'altra parte, che il contributo del partito liberale ad una maggioranza parlamentare sarebbe insufficiente, e quindi è implicito nel suo suggerimento il consiglio di cercare, od almeno accettare, i voti delle altre formazioni di destra.

L'uomo che potrebbe compiere questo tentativo sembra ovviamente l'onorevole Pella, il solo democristiano che non sia oggetto di pregiudiziali avversioni da parte delle forze monarchiche. Resta a vedere quanta parte della dc sarebbe disposta a seguirlo nel nuovo esperimento, soprattutto in previsione del prossimo congresso nazionale del partito: ma è d'altra parte certo che il tentativo avrebbe tutto l'appoggio dell'Azione Cattolica, di talune correnti che traggono diretta ispirazione dal Vaticano. Significativo, in questo senso, è un articolo del Cardinale Ottaviani, pubblicato dal *Quotidiano* uno degli ultimi giorni. Ancor più chiaro, finalmente, è apparso a tutti il discorso che lo stesso on. Pella ha pronunciato a Roma domenica mattina.

La soluzione indicata dall'on. Saragat è diametralmente opposta a quella caldeggiata da Merzagora. Il segretario del partito socialdemocratico ribadisce la necessità di un bipartito dc-psdi e con ciò stesso conferma la preclusione contro i liberali. Egli ritiene che Fanfani debba avere il reincarico di formare il governo, e come sola alternativa concepisce lo scioglimento anticipato delle Camere. A suo giudizio, la prosecuzione di una politica di centro-sinistra varrebbe anche come metodo di cura per il psi, per aiutarlo, cioè, a liberarsi dei residui di massimalismo e di frontismo ancora presenti nella sua compagine dopo il congresso di Napoli. Secondo Saragat, la guarigione del psi da questi antichi suoi malanni consentirebbe di realizzare l'unità socialista, e la democrazia italiana potrebbe così finalmente allargare la sua base a margini di sufficiente sicurezza.

La proposta di un reincarico a Fanfani non è una personale iniziativa dell'on. Saragat. Si sa benissimo che fra i due uomini esiste oggi una perfetta intesa ed una piena solidarietà d'azione: ma le dichiarazioni del «leader» socialdemocratico vanno anche oltre ad un corretto impegno di lealtà. Esse hanno difatti, il significato di un programma politico di più ampio sviluppo, poichè includono la proposta di elezioni anticipate, che lo stesso Fanfani non sembrerebbe alieno dall'affrontare, anche nel caso che ottenesse il reincarico.

C'era una proposta di Nenni per uno scioglimento delle Camere anticipato al '60: ma tutto lascia credere che nelle intenzioni di Fanfani e di Saragat ci si dovrebbe affrettare maggiormente, andando ad elezioni questo autunno, se non addirittura nella prossima primavera. Sarebbe questo un modo di bruciare la proposta di Nenni, ma soprattutto di impedirgli di lasciar maturare a proprio vantaggio i risultati ottenuti dai socialisti autonomisti nel congresso di Napoli. Portando il paese ad elezioni immediate, o almeno assai ravvicinate, si renderebbe, infatti, difficile la lunga opera di penetrazione delle nuove idee socialiste nella larga base dell'elettorato italiano.

Ci sembra prematuro formulare previsioni sulla probabilità di successo dell'una e dell'altra proposta qui illustrate. Non è ancora il momento per cercare di scoprire se Gronchi abbia prestato miglior orecchio a Saragat od a Merzagora, non fosse altro perché saranno troppi interlocutori attendono il proprio turno per accedere in Quirinale. Così, peraltro, non risulta ancora che sia stato avanzato il suggerimento di ricostituire il vecchio quadripartito. Non c'è alcun dubbio che da qualche parte verrà formulata la proposta, che è ricorrente in occasione di ogni crisi: ma sembra lecito affermare che forse mai come ora il progetto sarebbe di realizzazione improbabile.

Vittorio Gorresio

I deputati d. c. favorevoli a una coalizione democratica

Cinque ore di acceso dibattito - Escluse nuove elezioni se non si ricostituisce il governo di centro-sinistra

L'on. Saragat dopo l'incontro con Gronchi (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Le consultazioni per risolvere la crisi causata dalle dimissioni del governo Fanfani hanno avuto inizio al Quirinale, dove si sono recati nella mattinata i presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone, e nel pomeriggio gli antichi presidenti di assemblee, Saragat, Terracini, Paratore.

La giornata era fredda e luminosa. Nel cortile del Quirinale montavano la guardia i granatieri, che hanno reso gli onori militari a Merzagora e Leone, accolti da squilli di tromba. Contrariamente a quanto era avvenuto nel passato, gl'incontri si sono svolti nel «salone imperiale», che ha ospitato i presidenti Coty ed Heuss e, in data più recente, lo Scià Reza Pahlevi. E, pure contrariamente a quanto era avvenuto nel passato, alcune delle personalità ricevute da Gronchi hanno fatto dopo il colloquio dichiarazioni piuttosto impegnative che hanno suscitato una certa meraviglia negli ambienti del Quirinale, come si legge in una nota ufficiosa.

Il primo ad arrivare al Quirinale è stato il sen. Merzagora, che ha attraversato di buon passo il vasto «salone dei corazzieri» ed è entrato alle undici e mezzo nello studio di Gronchi, dove è rimasto per oltre tre quarti d'ora. Uscendo, egli ha ricordato l'obbligo del riserbo a cui sono tenuti gli interlocutori del Presidente della Repubblica. «Posso tuttavia dichiarare — ha detto — che, se il momento attuale è obiettivamente serio, può anche diventare grave qualora lo si consideri attraverso preclusioni politiche o personali che restringono il campo della scelta».

Subito dopo è stato ricevuto l'on. Leone, che è rimasto per cinquanta minuti a colloquio con Gronchi, ed ha fatto ai cronisti dichiarazioni non impegnative, anch'egli richiamandosi all'obbligo del riserbo e poi aggiungendo: «Credo, però, di poter esprimere l'augurio che il senso di responsabilità dei gruppi e degli uomini sia tale da realizzare un governo efficiente e duraturo, così da poter venire incontro alle aspirazioni del popolo italiano, che sono aspirazioni di vita e di progresso del popolo italiano».

Per attendere una precisa presa di posizione politica si è dovuto attendere fino al pomeriggio, quando l'on. Saragat — dopo un colloquio durato dalle 18,15 alle 19,10 — ha detto di aver parlato con il Presidente della Repubblica a titolo personale e si è dichiarato «più convinto che mai della validità della formula di centro-sinistra, formula da rafforzare con l'apporto del partito repubblicano. Ho detto al Presidente — ha aggiunto Saragat — che nelle circostanze attuali un governo monocolore rappresenterebbe la mascheratura di una operazione tipo Milazzo.

«D'altra parte — ha continuato il leader socialdemocratico — l'eclisse della formula di centro-sinistra porterebbe ad un allontanamento dell'unità socialista e ad un approfondimento del solco fra la dc e il psi. Con un governo monocolore il psi accentuerebbe il suo massimalismo e la dc vedrebbe fatalmente accentuarsi il suo isolazionismo. In questa condizioni la ripresa del dialogo fra psdi e psi diventerebbe più difficile e un contatto fra dc e psi diverrebbe impossibile, anche a scadenza lontana.

«D'altra parte cosa contro il buon senso è contro la ferrea decisione unitaria della dc l'illusione che una caduta a catena di governi monocolori faticosamente favorirebbe la frattura della dc e renderebbe possibile il contatto della sua ala sinistra con il psi, scavalcando la socialdemocrazia.

«L'accordo fra la dc e il psi avverrà soltanto quando saranno maturate le condizioni che renderanno possibile l'unità socialista, cioè quando il psi si sarà purgato dal suo residuo frontismo e dal suo virulento massimalismo, e quando quasi tutti i settori della dc saranno convinti della necessità dell'allargamento della base democratica. Ecco perché ho espresso al Presidente l'opinione che sarebbe opportuno affidare all'on. Fanfani il mandato per la formazione di un governo di centro-sinistra. Se tale tentativo non dovesse riuscire, la soluzione più ragionevole sarebbe il ricorso a nuove elezioni».

Molto polemiche anche le dichiarazioni del sen. Terracini, che, dopo essere rimasto per quaranta minuti nello studio di Gronchi, ha successivamente protestato per l'apertura di una nuova crisi extra-parlamentare, ricordando che Fanfani si era sempre rifiutato di dimettersi, quando il governo era stato messo in minoranza a scrutinio segreto, perché, a suo parere, soltanto un paese vota di sfiducia avrebbe potuto indurlo a rassegnare il mandato.

«Adesso invece — ha detto il parlamentare — ha dato le dimissioni, di fronte alla carenza di qualsiasi voto, evidentemente per evitare l'aperta, legale constatazione della disgregazione, anzi della rottura in atto del suo partito. Ma questa rottura vi è. La dc ha definitivamente cessato di essere un partito unitario non solo ideologicamente, ma anche nella sua iniziativa politica e nelle sue possibilità politiche».

Terracini ha concluso auspicando una maggioranza diversa dall'attuale e dichiarando che i comunisti sarebbero disposti ad andare al governo nel caso, molto improbabile, che ne avessero l'offerta.

Per ultimo è stato ricevuto il sen. Paratore, che, dopo un colloquio di mezz'ora, si è rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a dire: «In questa circostanza io ho l'abitudine di perdere la memoria».

Domani il Capo dello Stato riceverà gli ex-presidenti del Consiglio Parri, Pella, Fanfani, Scelba, Segni e Zoli, e dopodomani darà inizio alle consultazioni con i capi dei gruppi parlamentari.

La cronaca della giornata registra una brevissima seduta della Camera, durante la quale l'on. Leone ha reso nota la lettera dell'on. Fanfani con l'annuncio delle dimissioni. La stessa comunicazione verrà fatta domani al Senato dal presidente Merzagora. Pur essendo stati sospesi i lavori, che riprenderanno in data non ancora fissata, a Montecitorio i corridoi erano straordinariamente affollati. E' stato notato un lungo colloquio fra Malagodi e Scelba, alla fine del quale l'ex-presidente del Consiglio ha escluso che per cambiare la formula di governo occorra un voto del consiglio nazionale democristiano.

A sua volta Nenni, durante una riunione del gruppo parlamentare, ha escluso la possibilità di un appoggio del psi ad un nuovo governo bipartito o tripartito, pur ammettendo che i socialisti non sono indifferenti al tipo di governo che verrà formato. «La nostra opposizione — egli ha detto — sarà intransigente e elastica a seconda del governo che nascerà; e per noi è importante che il governo avvii a soluzione i problemi più importanti, che sono di grande gravità, come viene testimoniato dalle agitazioni sociali».

I repubblicani non sembrano disposti ad accogliere il nuovo invito di partecipare al governo e sembrano scettici sulla possibilità di formare un governo simile a quello che ha presentato le dimissioni. «L'appello della direzione do non va rivolto agli altri partiti democratici — scrive stasera la Voce Repubblicana — ma allo stesso partito dc, o, almeno, ai suoi gruppi parlamentari perché dicano, senza reticenze e senza camuffamenti, ciò che vogliono».

Il pri — secondo quanto ha detto l'on. Macrelli — sembra favorevole ad un monocolore di transizione. Tuttavia l'atteggiamento ufficiale del pri sarà precisato soltanto dopodomani, durante la riunione della sua direzione. Domani, invece, si riuniranno la direzione del partito liberale, il gruppo senatoriale della dc (nel quale già si afferma che le eventuali nuove elezioni non dovrebbero riguardare il Senato, che ha dato prova di funzionalità) e il Comitato centrale dei psdi.

Il Comitato direttivo dei deputati democristiani, dopo una breve relazione introduttiva del presidente Gui, ha discusso fino a tarda notte le prospettive di soluzione della crisi di governo. La seduta, protrattasi per oltre cinque ore, è stata molto animata per i successivi interventi.

Nel corso della discussione la maggior parte degli intervenuti, e cioè gli on.li Bettiol, Martinelli, Margherita Bontade, Bisantis, Lucifredi, Codacci Pisanelli, si sono pronunciati in favore di una formula di coalizione estesa a tutti i partiti democratici; gli on.li Scalia, Truzzi e Zanibelli in favore della formula di centro-sinistra. Singolare il fatto che il gronchiano Negrari si sia pronunciato in favore di un monocolore strumentale.

Il dibattito è stato riassunto dal presidente Gui — il quale, nella sua introduzione, aveva anche dato conto dell'accesa discussione avuta la notte scorsa con l'on. Fanfani — in queste tre proposizioni: 1) Esclusione della possibilità di elezioni politiche generali a data ravvicinata se non si ricostituisce il governo di centro-sinistra; 2) Orientamento favorevole alla formula di larga coalizione democratica; 3) Effettuazione del tentativo di risolvere la crisi di governo rivolgendo un invito alla collaborazione a tutti i partiti democratici.

Non è stata discussa alcuna ipotesi subordinata. Se questi tentativi dovessero naufragare, il direttivo tornerà a riunirsi.

Enrico Altavilla

Il Presule fra i dimostranti

Il vescovo coadiutore di Firenze, mons. Florit, ha fatto ieri opera di pacificazione degli animi, essendosi fra i gruppi di dimostranti in Piazza del Duomo (Telefoto)

Piazza della Repubblica teatro di violenti scontri

Giornata di disordini a Firenze per lo sgombero della «Galileo»

La fabbrica era occupata da venti giorni - Intervento della polizia per fare uscire le maestranze - Quattro ore dopo, cortei di dimostranti si dirigono verso la prefettura: primi scontri con le forze dell'ordine - Il Vescovo scende in piazza per placare gli animi - Tra gli agenti e i civili molti contusi e feriti leggeri - Dieci persone arrestate e denunciate

Un drammatico momento degli scontri che si sono purtroppo ripetuti per tutta la giornata di ieri a Firenze (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 27 gennaio.

Firenze ha vissuto oggi una drammatica giornata. Nelle prime ore della mattina, su ordine della Magistratura, polizia e carabinieri hanno fatto sgomberare le officine Galileo che la sera del 3 gennaio erano state occupate da 350 operai. Nell'interno dello stabilimento si trovavano soltanto 140 dipendenti: sono usciti uno per uno avviandosi silenziosi verso le rispettive case. Più tardi, come la notizia si è diffusa tra le fabbriche della zona industriale di Rifredi, si sono notati i primi segni di fermento. La Cgil, la Uil hanno proclamato lo sciopero generale. Cortei di operai si sono mossi verso il centro. La polizia è intervenuta per scioglierli; ma essi si sono ripetuti senza posa. In diverse zone quindi si sono avuti scontri tra dimostranti e polizia: il bilancio è di una sessantina di feriti e contusi. Ecco la cronaca degli avvenimenti.

Alle 4 di stamane, reparti di polizia e di carabinieri bloccavano gli ingressi delle Officine Galileo di via Carlo Nisi e della succursale di Doccia. Pochi minuti dopo, il dirigente l'ufficio politico della questura, dott. Locchi, ed il commissario dott. Alparone entravano nell'interno della fabbrica e notificavano ad uno degli operai di guardia l'ordine di sgombero emanato dalla magistratura. L'ordine veniva eseguito con calma. Alle sei lo stabilimento era vuoto.

La notizia è stata conosciuta in città prima ancora che uscissero i giornali del mattino. I sindacalisti della C.d.L. hanno indetto alle 10 uno sciopero generale di protesta che i tranvieri, gasisti e netturbini, aderenti alla Cgil e alla Uil, hanno immediatamente attuato. Alla manifestazione non hanno partecipato gli iscritti alla Cisl e quelli della Cisnal.

Prima ancora che venisse proclamato lo sciopero, in molte fabbriche gli operai erano usciti e in lunghi cortei si erano avviati verso il centro.

I primi incidenti si sono avuti alle 10, quando colonne di dimostranti hanno cercato di raggiungere Palazzo Ricasoli, sede della prefettura: affrontati dalla polizia, essi sono stati dispersi, ma sono tornati a riunirsi poco dopo in Piazza della Repubblica, ove gli agenti sono dovuti più volte intervenire compiendo evoluzioni con molte camionette. Una decina di dimostranti sono rimasti feriti o contusi; anche alcuni agenti, colpiti da sassi, hanno riportato contusioni. I tavolini del caffè «Giubbe Rosse» sono stati fracassati dai dimostranti che poi si sono serviti dei pezzi di legno o di metallo come di clave.

In piazza del Duomo, verso le 12,30, la forza pubblica è dovuta intervenire contro un altro numeroso gruppo di operai facendo uso di idranti e candelotti lacrimogeni. A quest'ora negli ospedali si erano già fatte medicare una trentina di persone.

Poche ore di calma e poi nuovi disordini. Verso le ore 16, in piazza del Duomo e nelle adiacenze di piazza San Giovanni, una camionetta della Celere lanciata in evoluzioni per disperdere gli assembramenti finiva dentro una farmacia mandando la vetrina in frantumi. In questo momento il Vescovo coadiutore, mons. Florit, usciva dal palazzo dell'Arcivescovado e scendeva in mezzo alla piazza cercando di far opera di pacificazione e di persuasione fra i dimostranti propendoli di astenersi dalla violenza e di tornare a casa. Ma l'invito non veniva raccolto. Mons. Florit aveva anche un colloquio con il vice-questore Finocchiaro, che dirigeva il servizio d'ordine.

Infine il presule rientrava nel palazzo arcivescovile e la situazione si faceva ancora più tesa: i dimostranti si impossessavano dei traliccì metallici che rivestono attualmente la facciata del palazzo Cocci e Rossi in via dei Pecori, ove sono in corso lavori di restauro, e di quelli della costruenda sede del Banco di Sicilia in piazza della Repubblica. I tubi d'acciaio servivano per innalzare delle specie di barricate in via Brunelleschi, via degli Speziali, via Toringhi e piazza della Repubblica. In quest'ultima località era riunito un gruppo di forse trecento dimostranti: si trattava in gran parte di giovani dai 16 ai 18 anni, con le tasche piene di sassi e di pezzi di mattone.

Gli sbarramenti di via degli Speziali e via Brunelleschi sono stati finalmente eliminati dalla Celere; quello posto sotto l'arco di piazza della Repubblica, invece, ha resistito per circa un'ora. Gli agenti hanno attaccato sia con bombe lacrimogene sia con gli idranti. Nella piazza sono scheggiati, ad un certo momento, anche alcuni colpi di arma da fuoco sparati in aria.

Dopo circa mezz'ora di attacchi e cadute successive, sono intervenute le «Campagnole», che giungevano in piazza della Repubblica a sirene spiegate. Contro ogni «Campagnola» in arrivo partiva da sotto l'arco una nutrita salva di sassi. Quattro camionette sono riuscite tuttavia a passare. La quinta (forse il pilota è stato colpito da un sasso) ha sbandato in curva ed è finita di traverso sul marciapiede della banchina. Gli agenti sono discesi e si sono allontanati: i manifestanti erano in molti e loro pochi. Non avrebbero potuto difendersi altro che spostarsi, e avevano ordine di non ferire. La macchina è rimasta là abbandonata e i dimostranti l'hanno rovesciata e hanno dato il fuoco. Le fiamme sono in breve divampate altissime. Si temeva che potesse scoppiare il serbatoio, il che avrebbe costituito un grande pericolo date le numerose automobili parcheggiate nei pressi. Di lì a poco giungevano i vigili del fuoco, che con alcuni getti di schiuma, hanno spento l'incendio. La «Campagnola» era ormai un ammasso di ferraglia annerita.

La situazione appariva a questo momento davvero grave; la piazza praticamente era nelle mani dei dimostranti. Si sono uditi altri lanci di bombe lacrimogene, si sono uditi altri spari isolati. Infine, ecco giungere, con un tenente disarmato in testa, una pattuglia dei carabinieri. I militi si sono avvicinati alla barricata; i dimostranti non hanno reagito. I carabinieri silenziosi, rapidi e precisi hanno cominciato a smontare lo sbarramento spostando i tubi ed eliminando i cartelloni pubblicitari che erano stati sradicati. Si è udito qualcuno gridare: «Non tirate ai carabinieri». Un sasso ha ugualmente colpito alla testa il disarmato comandante della pattuglia. I militi hanno allora imbracciato i moschetti; ma non hanno sparato. L'ufficiale colpito si è allontanato accompagnato da alcuni dei suoi uomini. Gradatamente i carabinieri hanno esteso il loro controllo a tutta la piazza, senza essere ostacolati dai dimostranti. Poi hanno bloccato le uscite della zona. Erano le 19 e poco più, quando le autorità hanno assunto in pieno il controllo della situazione. La gente, rimasta sorpresa negli uffici della piazza e nei caffè, ha approfittato del momento di calma per allontanarsi rapidamente.

A sera, fra le 20 e mezzanotte, non è più accaduto nulla. Faceva freddo e le strade erano deserte. Risulta che le forze dell'ordine hanno fermato 40 persone di cui dieci sono state dichiarate in arresto e denunciate per «violenza, oltraggio, resistenza alla forza pubblica e partecipazione a manifestazione ostile». La direzione della Galileo ha annunciato che in seguito allo sgombero dello stabilimento, domani riprenderà il lavoro per i non licenziati.

Giulio Cieci

Domani incontro da Vigorelli per lo stabilimento fiorentino

Roma, 27 gennaio.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, su richiesta delle organizzazioni sindacali, ha convocato per giovedì prossimo le parti interessate alla controversia delle Officine Galileo di Firenze.

Gli odierni avvenimenti fiorentini sono stati oggetto, stasera, di una riunione della segreteria della Cisl a cui ha partecipato anche l'on. Cappugi. La Cgil e la Uil hanno invitato i metalmeccanici di Firenze a scioperare domani.

Commenti esteri sulla crisi

Il "Times„: "La democrazia in Italia non è vulnerabile come la francese„ - I tedeschi: "A Roma non vi sono generali ad ogni piè sospinto„ - Parigi: "Il successore di Fanfani avrà la strada bloccata„

Londra, 27 gennaio.

La stampa londinese commenta ampiamente la crisi governativa italiana. Il *Times* inizia il suo editoriale affermando che «come un vetro frantumato a distanza dall'acuto di un tenore, il governo Fanfani è stato abbattuto dalla dichiarazione di indipendenza di Nenni». Dopo aver riferito gli eventi che hanno portato alla situazione attuale, il giornale aggiunge: «La prospettiva più probabile è quella di un governo di minoranza».

«La presente crisi politica può continuare per un certo tempo, e i *flirts* tra partiti e frazioni di partiti possono cominciare a creare una situazione somigliante a quella della quarta repubblica francese. Ma la democrazia parlamentare in Italia non è così vulnerabile com'era in Francia. Non vi è un problema come quello algerino e non vi è una figura nazionale come il generale De Gaulle in attesa dietro le quinte».

Bonn, 27 gennaio.

I maggiori quotidiani della Germania Occidentale dedicano oggi la prima pagina alla notizia delle dimissioni del governo Fanfani.

L'indipendente *Die Welt* di Amburgo scrive nel suo editoriale che «l'esperimento di Fanfani, di avviare una politica moderatamente di sinistra con l'alleanza dei socialdemocratici per cercare la soluzione più idonea agli urgenti problemi del Paese, era stato accompagnato da molte speranze». Dopo aver ricordato i motivi che hanno costretto Fanfani alle dimissioni, l'editoriale sottolinea che «la caduta del governo italiano non significa che le concessioni di Fanfani abbiano perso valore».

Per la liberale *Frankfurter Allgemeine* le basi della stabilità parlamentare degli ultimi anni, dovuta al particolare peso del partito democratico cristiano, sembrano minacciate. Soltanto le prossime elezioni potranno chiarire la situazione.

Per l'indipendente *Frankfurter Rundschau* il ritorno ad una dittatura va escluso. Anche perché, prosegue il giornale, in Italia i generali non si trovano ad ogni pie' sospinto.

Parigi, 27 gennaio.

La stampa parigina dedica stamane ampio spazio alla crisi governativa italiana. «La caduta del governo Fanfani — scrive *Le Figaro* — giunge in un momento in cui gli statali si agitano e minacciano di intraprendere un'azione sociale qualora le loro rivendicazioni non vengano soddisfatte. Condannato il bipartito, si prevede la costituzione di un governo democristiano, omogeneo ed associato ai gruppi di centro e della destra moderata. Non pertanto la confusione politica minaccia le stesse istituzioni. Essa, in ogni caso, sembra sollecitare un tentativo di collaborazione dei partiti, inclini ad appoggiare i democratici cristiani di tendenza moderata e liberale».

Per *L'Aurore*, invece, le «difficoltà persistenti» alle quali «Fanfani ha fatto allusione davanti ai giornalisti bloccheranno la strada del suo successore, quale che sia, impedendogli ogni speranza di durata. Verosimilmente si avrà un governo di transizione, che spianerà la via verso l'unica soluzione possibile: l'organizzazione di nuove elezioni generali».

CRONACA CITTADINA

Il Sud è alle porte di Torino

Abbandonano la montagna per cercare lavoro in città

Nella nostra provincia cento comuni mancano di strade, 74 di fognature, 45 di acquedotto, 36 di farmacie, 24 di medico - Paesi vuoti, porte sprangate; rimangono i vecchi ad attendere la morte

«Specchio dei tempi» ha pubblicato l'altro giorno una lettera proveniente da Elva, un paese di montagna a 1673 metri in provincia di Cuneo. Parlava di «*un gran piatto di legno scuro, con sul margine, ancorata a un anello, una larga e pesante lama d'acciaio. Serve per spezzare il pane, quel pane duro e scuro che il montanaro mette al forno ai primi di novembre e usa poi per gran parte dell'anno*». Un simbolo di miseria e di arretratezza della montagna. E concludeva la lettera: «*Forse non è lontano il giorno in cui scomparirà per sempre: quando in montagna non ci sarà più pane e giù per la valle, strascicato e lento, risuonerà il passo dell'ultimo montanaro che es ne va*».

Parole tristi, ma vere. La montagna si spopola e muore: nelle 15 valli di Cuneo come nelle valli torinesi quasi altrettanto misera. «*Il sud incomincia alle porte di Torino* — ha detto il prof. Grosso al Consiglio provinciale —; *dalle nostre montagne così belle a guardarle, così nemiche per chi ci abita*».

Su 314 comuni della provincia, 115 sono montani. Un centinaio mancano di strade carrozzabili che li uniscano a un terzo delle loro frazioni, 74 di fognature, 45 di acquedotto sufficiente e 18 di acqua potabile, 36 di farmacia, 24 di medico condotto. Il 20 % dei nuclei abitati è privo di allacciamento alla rete dell'energia elettrica.

Nel corso di 50 anni lo spopolamento delle valli cuneesi ha raggiunto percentuali che vanno dal 36 all'80 %. Un solo esempio: su 142 case di Castelmagno, 115 risultano abbandonate. In provincia di Torino la realtà non è molto più confortante: in mezzo secolo la popolazione della valle di Lanzo è diminuita del 44 per cento; nelle valli dell'Orco e Soana del 29 % con punte del 71 % a Ingria e del 72 % ad Alpette; è diminuita del 20 % in val Pellice, del 45 % nell'alta valle di Susa, con massimi del 71 % a Cesana e a Gravere; del 45 % in val Chisone, del 45 % in val Stura di Demonte.

Queste sono le cifre della miseria in montagna. Dove non c'è la risorsa del turismo, tutto lentamente si spegne. Come dalle regioni povere gli immigrati vengono verso le città industriali del Nord in cerca di lavoro e di condizioni migliori di vita, così dalle zone depresse del Piemonte scendono ai piani i montanari. Le industrie del fondovalle sono un irresistibile richiamo; la difficoltà delle comunicazioni, le strade che con tanta lentezza salgono alle borgate; l'ostinata fatica nei campi senza adeguato compenso fanno il resto.

In montagna rimangono i vecchi: l'emigrazione, che un tempo era stagionale, si trasforma in un addio. Nelle frazioni aumentano le parte sprangate. Dentro non c'è più nessuno. L'ultimo giorno dello scorso dicembre un vecchio che era rimasto ad abitare solo a Garnier, in val Pellice, ha suonato le campane a lungo: poi se n'è andato. A Moletta, tra Ala di Stura e Balme sono rimasti tre vecchi e a Pian della Pietra due. In val di Susa, a Thures, su 48 case, 35 sono abbandonate. A Braida, Mollaisi e Cugno non c'è più nessuno. A Usseaux in val Pellice vi sono 105 case abitate e 146 vuote, Ingria, in val Soana, all'inizio del '57 aveva 265 abitanti; in sei mesi si erano verificati 6 decessi, una nascita e 10 emigrati. Tutto il patrimonio di questa gente è rappresentato da poche decine di mucche e di pecore. Le donne badano alla stalla, il marito fabbrica secchielli o scende, verso la pianura, a fare lo stagnino o il vetraio. Per raggiungere la provinciale c'è una mezz'ora a gradoni ripidissimi. Nelle sette frazioni manca la luce. D'inverno l'isolamento è completo.

Nella Valchiusella il reddito agrario è diminuito in vent'anni del 30 %, i pascoli abbandonati sono invasi dai cespugli; l'assoluta assenza dei boschi, la mancanza dei seminativi stanno a testimoniare la decadenza di una zona un tempo fiorente. I pochi che sono rimasti non coltivano più, nemmeno ai bassi, frumento o alberi da frutto: soltanto foraggi. Se non si scende a Vico a o Vistrorio, niente medico, niente farmacia ed ostetrica.

In Val Locana non si sta meglio: ci sono frazioni che distano tre o quattro ore di cammino dal capoluogo, senza luce, né acqua, né scuola, né cimitero. Quando muore qualcuno, la bara scende d'inverno in slitta o d'estate in barella. E' la situazione di Fenoglio, in val Soana, con il telefono più vicino a 9 chilometri di distanza; o dei paesi del vallone della Lisuna in val Pellice.

Molti assenti da scuola per attacchi d'influenza

Percentuali dal 16 al 30 % La causa: gli sbalzi del clima

Da alcuni giorni tutti i [illegible] delle mutue, degli ospedali e delle scuole hanno notato un improvviso, rapido diffondersi di forme influenzali, dovute agli sbalzi di temperatura e di clima. Si tratta forse dell'«australiana», diffusasi in larga parte del mondo? La maggioranza dei medici preferisce ritenerla una delle normali e consuete recrudescenze influenzali, anche se il numero degli ammalati è, per generale riconoscimento, particolarmente alto.

I più colpiti sono i bambini ed i ragazzi, dai piccoli appena avviati agli studenti delle medie. Il Provveditorato agli studi ha comunicato che, nella scorsa settimana, la percentuale delle assenze era bruscamente salita al 18-20 per cento circa, come media generale. In parecchie scuole gli assenti sono il 25%: in qualche classe vi sono state punte superiori al 50 per cento.

Il medico provinciale ha confermato di aver ricevuto segnalazioni di un numero di casi superiore al consueto, ma ha escluso che, per ora, si possa parlare di una vera e propria epidemia. Tutti i sanitari d'altronde concordano nel riconoscere che si tratta di una forma influenzale molto benigna. Nella maggioranza dei casi tutto si risolve nel giro di quattro-cinque giorni. Non vi è quindi motivo di particolare allarme.

Giacometta arriva sugli sci

Eletta alla Famija Turineisa - Il bisnonno impersonò Gianduja nell'Ottocento - Un prozio ministro di Carlo Alberto

La nuova «Giacometta», la diciottenne Laura dei Ambrois

Tra pochi giorni Gianduja tornerà in scena come re del Carnevale. Ieri al è scelto la sposa, Giacometta. Ancora una volta, la simpatica maschera ha avuto buon gusto: avrà per compagna una bella signorina di 18 anni, Laura Odiard dei Ambrois. Appartiene ad antica e nobile famiglia piemontese, originaria di Salbertrand.

Laura studia lingue all'Università, vanta un prozio — Luigi dei Ambrois — ministro di re Carlo Alberto, un bisnonno che alla fine dell'Ottocento impersonò la maschera di Gianduja. Il padre era un [illegible] impresario-costruttore; realizzò la ferrovia Trano-Invillana e lavorò alla «direttissima» Bologna-Firenze. La nuova Giacometta è un'abile sciatrice; venerdì scorso si è classificata al primi posti nel «derby cittadino» al Sestriere. E' alta un metro e settanta, occhi e capelli castani, portamento sportivo.

Ieri sera si è incontrata, nella sede della «Famija turineisa», con Gianduja (il dott. Luigi Bergera) e con i giornalisti. Il suo sogno, se dovesse nascere un'altra volta? Essere Tony Sailer, il «fuoriclasse» austriaco dello sci.

Il costo della vita discusso in Consiglio comunale

Le più alte spese di distribuzione a Torino per frutta verdura e carne

"Nella nostra città questi servizi costano in media il 22 per cento più che a Milano,, - Sui prezzi al minuto pesano dal 50 all'80 per cento - L'importanza dell'apertura dei mercati generali - La funzione dell'Alleanza Cooperativa

Il Consiglio Comunale ha ripreso ieri sera il dibattito sui problemi del costo della vita e dell'economia cittadina. Il primo oratore è stato il prof. Lamberti (psi): egli ha riconosciuto che l'apertura dei mercati al consumatore non soltanto avvolgerebbe un'azione calmieratrice ma permetterebbe anche di controllare che i prezzi siano effettivamente rispondenti a quelli rilevati nei «mercuriali». L'oratore ha chiesto, che il regolamento venga fatto rispettare rigorosamente, soprattutto per quanto concerne il divieto di compravendita fra gli operatori, e che siano attuate le modifiche al regolamento proposte dai sindacalisti della Camera del Lavoro.

«*I costi dei mercati generali è troppo alto* — ha continuato l'oratore — *Il passaggio al mercato generale incide sui prezzi di Torino più che su quelli di qualsiasi altra città d'Italia: ad esempio mille pere il "passaggio" ai mercati incide a Torino in una misura che è superiore dei 22 per cento a quello calcolato per Milano*». I costi di distribuzione della frutta e verdura a Torino sono troppo alti, ha sostenuto il consigliere socialista; essi rappresentano il 55 per cento del prezzo pagato dal consumatore al dettaglio per arance, pere, pesche, il 72 per cento per i piselli, l'80 per cento per i fagiolini.

«*I mali del mercato sono molti: uno è l'eccessivo numero degli operatori, gli è parlato molto delle speculazioni dei mezzo-grossisti, dei sensali, dei commissionari che ricattano i dettaglianti con le loro condizioni di credito* — ha proseguito il prof. Lamberti — *ma bisogna riconoscere che anche i produttori che ora operano al mercato non svolgono, almeno nella maggioranza dei casi, un'azione calmieratrice. Molti sono più commercianti che produttori (così è vero che d'inverno vendono le arance*».

Uno dei rimedi per affrontare il male alle radici, secondo il prof. Lamberti, è favorire, con opportuni mezzi di credito, la formazione di consorzi di vari produttori. L'Alleanza Cooperativa potrebbe svolgere una duplice azione: nelle vendite al minuto e nel commercio all'ingrosso, appoggiando i dettaglianti che vorranno organizzarsi per acquistare a costi più bassi.

Per le carni, ha proseguito il consigliere, si può fare analogo discorso. Il costo di distribuzione in Italia incide per il 30 % sul prezzo al minuto; in America incide soltanto per il 20 %, in altri paesi d'Europa dal 18 al 30 %. Ci sono troppi e onerosi passaggi fra macello e minuto. E tra i dettaglianti esiste la speculazione.

«*E' vero che bisogna anche educare i consumatori* — ha concluso — *a non richiedere sempre e solo carne, è vero che bisogna ocularmente distribuire le licenze: ma il vero soprattutto che è necessario un'azione vigorosa del Comune per colpire tutti gli abusi in tutti i settori*».

Ha parlato poi il comm. Dolza (dc), commerciante. A suo parere non si può parlare, come fa l'opposizione, di progressivo rincaro del costo della vita: le statistiche dimostrano che c'è una battuta di arresto nella salita degli indici. Tuttavia non si può negare che la situazione merita tutto l'interesse del consiglio.

Il rag. Fassoni (psi) non crede all'efficacia del decreto di liberalizzazione bocciato dal Parlamento. «*I prezzi sono cari — ha detto — perché esistono almeno sei trapassi dalla produzione al consumo, di cui tre sui mercati; perché ci sono grossisti che preferiscono limitare il loro giro d'affari pur di assicurarsi con alti prezzi buoni guadagni, perché la pressione fiscale è troppo gravosa, perché le imposte indirette contribuiscono anche per una parte preponderante del reddito dello stato*».

L'oratore si è lungamente intrattenuto sull'attività dell'Alleanza Cooperativa, disposta ad affiancarsi al Comune nella lotta contro il carovita. Tra qualche giorno i rappresentanti dell'ACT s'incontreranno con il sindaco e con l'assessore all'annona.

La sig. Pagella (psdi) ha espresso molti dubbi sull'efficacia degli aumenti salariali: ad ognuno di essi corrisponde in genere un aumento del costo della vita. Ciò premesso, la sig. Pagella ha detto: «*L'apertura dei mercati dimostrerà di essere veramente efficace, e aveva incontrato un vasto favore popolare. Mi permetto di elevare solenne biasimo a tutti i parlamentari che votarono contro il provvedimento di liberalizzazione dei mercati preoccupati più di manovra politica che dei reali interessi dei consumatori*».

Il consigliere Stella (dc) ha parlato a nome dei contadini, «*I produttori avevano visto con simpatia l'apertura dei mercati ai cittadini*». I produttori [illegible] guadagnati, è vero. Ma è vero anche che le poche cooperative esistenti come quella del latte, sono combattute aspramente da tutti i mezzi. I contadini sono spesso costretti a vendere il latte, come altri prodotti, a prezzi non remunerativi. Gli intermediari rubano il loro giusto guadagno. «*In queste condizioni è necessario ridurre il numero dei sensali che operano sui mercati; eliminare i mezzo-grossisti che oggi sono 100; aumentare il numero dei produttori; ritirare la licenza di chi vende come produttore senza esserlo*».

L'avv. Ferreri prese atto della proposta comunista di istituire altre due commissioni per il riordino dei mercati della carne e del pesce ha chiuso la discussione: nella prossima seduta il Consiglio voterà un ordine del giorno sul problema del carovita; dal canto suo la giunta farà dichiarazioni sul programma che intende realizzare.

In apertura di seduta il Sindaco aveva annunciato che si è sulla buona strada per la riapertura del proventorio di Mongreno. Erano state discusse anche alcune interrogazioni. L'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi ha espresso le proteste del Comune per la soppressione di sei classi delle scuole di avviamento «Maria Letizia». Il Sindaco, a proposito del prezzo del pane, ha affermato che occorrerà un'accurata analisi sul costo effettivo di panificazione che, secondo i fornai, è aumentato nonostante il ribasso della farina.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta da coste	40	70	55	Spinaci comuni	60	80	70
Carciofi, mediano	70	85	80	Spinaci ricci	120	160	160
Cardi	60	90	80	Arance bionde	45	80	65
Carote	30	60	40	Arance mori 1ª q.	90	130	110
Cavolfiori	30	70	40	Arance tar. extra	140	200	150
Cavoli verza	30	55	45	Arance tar. 1ª q.	110	150	130
Cicoria catalogna	30	60	40	Arance tar. 2ª q.	80	100	90
Cipolle gialle	30	40	35	Limoni comuni	50	80	60
Cipolline	70	90	75	Mandarini 1ª q.	70	80	77
Finocchi	47	60	50	Mandarini 2ª q.	50	60	55
Indivia	80	100	90	Mele comuni	18	47	30
Patate	30	38	35	Mele delizia	82	105	90
Porri	40	60	47	Mele renette	60	80	70
Radicchio rosso	230	300	260	Mele torriane	70	100	80
Rape	30	47	40	Pere comuni	18	47	30
Ravanelli, mazzo	15	20	15	Pere cruscane	85	130	110
Scarola	80	140	75	Pere martinone	85	77	60

I prezzi sono per chilo e si riferiscono alla vendita di ieri. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. I prezzi della frutta sono [illegible] a quelli del giorno precedente. Lievi variazioni si sono registrate per alcuni tipi di verdure; i carciofi sono saliti da 20 a 30 lire cadauno, i finocchi da 50 a 60 lire il chilo, il radicchio rosso da 230 a 260 lire il chilo. La diminuzione risultano: cavoli verza da 47 a 42 lire

Stabilite nuove norme per i grossisti dei Mercati

La Commissione consultiva per i Mercati generali della frutta e verdura si è riunita ieri. E' stato discusso il limite minimo annuo di merce che i singoli operatori devono introdurre sul mercato per avere diritto alla qualifica di grossisti. I rappresentanti dei sindacati lavoratori hanno chiesto ed ottenuto che il limite per gli operatori titolari del «magazzinetti» sia elevato da 2,5 a 4 mila quintali annui di merce; per i titolari degli stands più grandi il limite è stato elevato da 5 a 7 mila quintali all'anno. Si tratta per ora di una proposta che dovrà essere approvata dall'Amministrazione civica.

Doddei giovani sotto i 20 anni processati per furto e rapina

Vestiti a festa rubavano auto per portare al ballo le ragazze

Altri colpi ladreschi in alloggi e negozi: sorpresi si difesero a fucilate - Mentre fuggivano in macchina tentarono di travolgere una guardia per di non farsi arrestare

In Corte di Assise è incominciato ieri il processo contro 12 giovanotti accusati di furto di auto, di furto in case di abitazione, di rapina. Sono comparsi in stato di arresto. Il più anziano ha 22 anni — Mario Perno detto Beppe, — gli altri hanno un'età che varia tra i diciotto ed i 19 anni; due sono appena diciassettenni. Si chiamano Osvaldo Comella, Giuseppe Ghiberto, Lorenzo Lombardi, Francesco Bianchi-Maschio, Ernesto Crosetto, Mario Mantello detto Tappo, Silvano Girotto, Giorgio ed Angelo Foresta, Fabio Falcinelli, Vittorio Ambrosini. Altri 4 giovanotti sono comparsi a piede libero per rispondere di incauto acquisto e ricettazione.

Dei giovani arrestati, buona parte provengono dall'Istituto di rieducazione Ferrante Aporti e gli hanno beneficiato del perdono giudiziario per precedenti reati di furto compiuti quand'erano minorenni. Sono amici perché cresciuti nella medesima zona della città: quella parte tra corso Orbassano e corso Sebastopoli, dopo Santa Rita, che prende nome di «zona bassa».

Sempre senza soldi, con un lavoro saltuario, avrebbero voluto anche loro poter recarsi a ballare in auto, o accompagnare in auto le loro [illegible] a poter fare i cavalieri davanzai. Così presero di mira le automobili, divennero specialisti nel far saltare le portiere, nell'avviare il motore anche senza le chiavi del cruscotto. Di solito erano «furti d'uso», perché dopo di aver consumata la benzina, che trovavano nel serbatoio, abbandonavano le auto. Semmai rubavano qualche «pisida», la radio.

Givetto, Giorgio Foresta, Falcinelli sorpresi dalla guardia giurata Giovanni De Luca puntarono su di lui le due auto che avevano rubato obbligandolo a lasciarli passare per evitar d'essere investito. Con i ferri di un'altra auto sette degli imputati si introdussero in un alloggio di corso Tirreno 129 e rubarono 65 mila lire ed un libretto di assegni.

Foresta, Givetto e Giorgio Foresta con un «crich» di un'auto fermarono un'infermiera e si introdussero nell'istituto Murialdo a Rivoli sottraendo a don Chisone ed al suo economo 37 mila lire, 6 marenghi ed un fucile da caccia. La medesima notte — 23 maggio 1958 — a Collegno entrarono in un negozio e presero 30 mila lire; sorpresi dal proprietario Pietro Pellano il Perno lo atterrò a pugni e poi ordinò ai suoi complici che gli sparassero due colpi con il fucile da caccia rubato a Rivoli al fine di [illegible] a non dar l'allarme. Ed i due colpi furono sparati, ma non colpirono il [illegible] bensì [illegible] a terra.

Le imprese dei dodici giovanotti (imprecisato è il numero dei furti) furono compiute tra la fine dell'aprile e la fine del maggio 1958.

Sette di essi si resero pure colpevoli di atti contro il buon costume per aver invitato delle ragazze sulle automobili rubate.

L'intera giornata ieri è stata occupata dalla Corte per interrogare gli imputati. Quasi tutti hanno confessato e per difesa, con poca convinzione, hanno dichiarato che [illegible] non credevano di far del male. Tutti si sono protestati pentiti. Oggi saranno sentiti i testimoni. Poi parlerà il p.m. dott. Luisa. La difesa è rappresentata dagli avvocati Albasio, Autore, Fusi, Gentilli Insabato, Gillio, Guarini, Mammoliti, Oberti e Rodio. Presiede il dottor Carron Ceva, Cancelliere il dott. Santostefano.

Un medico di 83 anni si spara una donna si getta nel Po

Un medico di 83 anni, il dott. Mario Bressi, si è tolta la vita con un colpo di pistola al cuore. Il dramma è avvenuto ieri mattina in un alloggio di via Bonafous 5, dove il dott. Bressi abitava con la moglie e il figlio sposato.

Da tempo l'anziano medico soffriva di disturbi renali, che avevano influito anche sul suo carattere. Ieri all'alba, durante una crisi più violenta del male, lo sventurato s'alzò dal letto e tolse da un cassettone la pistola d'ordinanza (come ufficiale medico dell'Esercito aveva raggiunto il grado di tenente colonnello). Dopo essersi seduto su una poltrona, si esplose un colpo al cuore; la sua morte fu istantanea.

Anche una donna ha posto fine ai propri giorni, gettandosi nel Po. Il suo cadavere è stato ritrovato ieri mattina nel pressi della diga dei Micheletti. L'annegata era la sessantaseienne Clementina Baratelli-Fazzi, abitante in via [illegible] 58. Aveva già tentato altre volte di suicidarsi, perché soggetta a crisi di sconforto.

Il Comune rimborserà 405 milioni all'Atm

Deciso dalla «commissione dei 21» - Le altre riduzioni

La «Commissione dei 21» ha approvato ieri quasi integralmente le proposte elaborate da un più ristretto comitato di studio, circa il problema degli abbonamenti tranviari di favore. Il Comune pagherà quindi 405 milioni all'A.t.m., assieme i 360 che erano già stati stanziati in bilancio). Con la somma l'azienda sarà indennizzata, non soltanto dalle tessere rilasciate per servizio a dipendenti e funzionari del Municipio, ma anche dagli sconti concessi ai dipendenti comunali, ai loro familiari, e ai mutuati e invalidi che non abbiano diritto alla concessione gratuita.

Unica modifica chiesta dai «21» è la decorrenza di questo contributo: i consiglieri hanno chiesto che anche i 12½ milioni in più siano stanziati già nel bilancio 1959. Il Sindaco, che presiedeva la riunione, ha accettato la proposta, in linea di massima, riservandosi però di esaminare se è possibile trovare i fondi necessari per inserire la spesa nel bilancio.

La Commissione, accogliendo le tesi dell'on. Castagno (socialista) e del sindacalista della Cisl Allisio, ha poi riconosciuto che le agevolazioni concesse ai familiari dei tranvieri fanno parte del trattamento economico contrattuale dei dipendenti dell'A.t.m., e che pertanto non possono essere toccate.

Si è inoltre deciso di mantenere lo sconto sugli speciali abbonamenti per studenti universitari: in questo caso la tariffa ridotta non porta infatti alcun reale aggravio all'Azienda, in quanto è la contropartita delle limitazioni poste a questo tipo di abbonamenti (non validi dopo le 21, né nei giorni festivi).

Infine si è rinviata alla Commissione amministratrice dell'A.t.m. l'esame di alcune altre riduzioni a particolari categorie, come quella dei familiari dei tranvieri pensionati (che ora godono dell'85 % di sconto), perché si esamini la possibilità di ridurre la percentuale di sconto. Anche il problema dello «scambio concessionali» (con le ferrovie dello Stato e secondarie, con le [illegible] ecc.) è stato rinviato agli amministratori dell'azienda, per un esame più approfondito.

Conferenza di Ernesto Eula su Don Bosco e gli operai

Sabato 31 gennaio si celebra la festa di San Giovanni Bosco. Stasera alle ore 21, nel salone del teatro di Valdocco, S. E. Ernesto Eula, primo presidente della Corte di cassazione, terrà una conferenza sul tema «Don Bosco e la giustizia sociale», illustrando la grandiosa opera realizzata dal fondatore dei «Salesiani» sopratutto nel campo dell'istruzione e della preparazione professionale.

Specchio dei tempi

La Stampa è frivola? (altri affermano che è un po' noiosa) - Il Concordato e il matrimonio dei minorenni - Salari: operai tessili e presentatrici alla tv - Mike, il vero signore - Alessandria aspetta il Torino - Non è certo allegro il mondo di Brecht - Per consolare il cuore di una bimba

Da lettore di sorde da Carignano:

«Da vecchio lettore desidero inviare alcune mie riserve sull'orientamento del caro giornale. Un tempo si diceva pane al pane, nella politica interna e esterna, oggi si cerca di mascherare con garbo e di tirare l'acqua al mulino governativo o a quello dell'America. Non sono un comunista, ma vorrei si fosse più sinceratà, come un tempo. Così *La Stampa* si prepara a diventare il *Corriere della Sera*.

«Ma anche nelle piccole cose qualcosa sta mutando: "Specchio dei tempi" [illegible] vergato da una mano qualunquista, gli spettacoli portano foto in vero leggere, lo sport è tutto calcio torinese e niente altro, la cronaca nera del mondo sembra avere sopravvento. Ricordo sempre il giorno in cui lo scrittore Enrico Emanuelli iniziò gli articoli dalla Russia. Come era grande allora *La Stampa!*

«Non dubito che la vendita sia alta più di sempre, ma è il tono che è andato alleggerendosi, quasi con l'intento di divertire e non di approfondire. Mi si scusi lo sfogo, ma io legge da anni il giornale da cima a fondo e l'ho trovato negli ultimi mesi frivolo talvolta come un rotocalco».

Gianpiacomo Olivetto

Un lettore ci scrive:

«La "lettera al Direttore" pubblicata ieri su *La Stampa* pone il dito su di una piaga: l'assurda situazione giuridica creata dal Concordato e dalla legge di applicazione di questo relativa al matrimonio.

«L'età minima richiesta per gli sposi venne abbassata dal 18 al 16 anni per l'uomo, e dal 16 al 14 anni per la donna, in conformità alle regole del *Codice Juris Canonici*. Tuttavia, per temperare le gravi conseguenze di questa norma, l'art. 3 della legge vieta ai minorenni di contrarre il matrimonio senza il consenso del genitore che esercita la patria potestà. Ma l'inosservanza di questo divieto non rende nullo il matrimonio religioso e non ne impedisce la trascrizione agli effetti civili, anche il consenso del genitore, obbligatorio in teoria, può diventare superfluo in pratica.

«E' ora che la legislazione matrimoniale fascista, che rispondeva soprattutto alle esigenze della politica demografica del regime, venga abrogata e, una volta tanto, si torni all'antico, restituendo vigore al Codice del 1865».

Uno studente di giurisprudenza

Un gruppo di lettori ci scrive da Strambino:

«Siamo un gruppo di operai tessili, occupati in uno stabilimento in periodo di recessione. Molto abbiamo da preoccuparci per il futuro nostro e delle nostre famiglie. In questa epoca in cui le parole giustizia sociale, equilibrio politico, benessere economico, sono spiffferate in ogni dove, vorremmo, caro "Specchio dei tempi", porgere all'opinione pubblica una semplice domanda. Come può esistere una simile differenza di retribuzione fra noi padri di famiglia operai di una Industria Tessile Cotoniera e una presentatrice della Rai-tv che nelle prossime tre sere per il festival della canzone di Sanremo percepirà L. 700.000?

«Tale cifra secondo il contratto nazionale collettivo di lavoro, per l'Industria Cotoniera, nel la percepiamo in due anni, ammesso che si possa lavorare continuamente quarantotto ore settimanali».

Un gruppo di operai del C.V.S. Strambino

Un lettore ci scrive:

«Mi è piaciuto moltissimo l'articolo scritto da Enzo Biagi su Mike Bongiorno. Mike piace soprattutto perché è semplice e cordiale, paterno e fraterno nel tempo stesso, perché è leale e di viso aperto, perché è un "signore" nel più retto senso della parola.

«I suoi modi sono gentili e cavallereschi, verrei che molti dei giovani d'oggi imparassero da lui come ci si deve comportare per acquistarsi la simpatia del prossimo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Da buon piemontese sogno con simpatia la campagna intrapresa dal giornale per fare coraggio alla squadra del Torino perché si salvi dalla retrocessione in serie B. Però vorrei ricordare ai signori inviati che in serie A esiste anche una squadra piemontese per la quale ben poche righe spendono. E pensare che *La Stampa* è il più venduto in Alessandria!

«Vi ricordate alla prima partita di campionato quando l'Alessandria fu sconfitta a Torino per 8 a 1? Hanno continuato per due settimane a tessere elogi a certi giocatori granata che dalla 4ª serie giocavano in A per la prima volta, e diventarono subito fuori classe, idoli ecc. Abitavo non solo un fuoco di paglia: sono stati mesi in cui siamo a chiusa quando saltavamo fuori: intanto alla 17ª partita l'Alessandria (senza campagna pubblicitaria) ha passato la consegna del fanale di coda al Toro il quale tutt'ora le conserva. Amici torinesi, non abbiatevela male: vi aspettiamo domenica ad Alessandria e ritirare la questa dei pulcini cerinati all'orso grigio nel girone di andata!».

Mino Ivaldo

Una lettrice ci scrive da Mondovì:

«L'articolo da *La Stampa* del 24 gennaio sulla discussione al Senato pel "Nudo adriatico" di Modigliani riferisce le parole della senatrice Nenni la quale sostiene: "Meglio sarebbe avere maggiore fiducia nel senso critico del cittadini che costituisce il più valido correttivo a ogni forma di degenerazione nell'arte".

«Vedremo se il senso critico dei cittadini agirà di conseguenza dopo aver visto le due novità teatrali di Brecht a Marcenasco che sono in cartellone nei nostri maggiori teatri ed attirano gran pubblico. Per la prima specialmente vien fatto di domandarsi come il pubblico non reagisca contro una distrazione così cruda di tutti i valori che reggono la società e la vita umana. Se veramente il mondo fosse come rappresentato dal Brecht più nulla sussisterebbe a renderlo accettabile.

«All'atto poi, molte madri sensate potrebbero non condurre le giovani figlie che vi vedrebbero sole un'immagine disgustosa, anche per la vita di una prostituta, mancante la ultima restituzione della "signora",

Segue la firma

Una bambina ci scrive:

«Spero tu possa ascoltare anche me che non legge i giornali. Spero anche tu legga questa lettera e mi aiuti. Oggi ho fatto il mio compleanno (9 anni) e sono andata a fare una passeggiata con mio papà a Baldissero. Mio fratello, non so come, ha preso il cane e qui siamo molto affezionati. Abbiamo cercato dappertutto, ma non siamo riusciti a trovarlo.

«Io sono disperata e non faccio che piangere con mio fratello il quale ha 10 anni. Ho pregato i miei genitori di mettere un avviso sulla *Stampa* ma poi ho pensato che se lo mette sulle "Specchio dei tempi" si commuovono di più.

«Era una bella cagnetta di sei (6) mesi, di razza collie (pastore scozzese) e si chiama Bettina. Tanto a nessuno dovrebbe interessare tranne che a noi; penso che se le leggessero su *La Stampa*, la gente mi aiuterebbe a cercarla? Con questa speranza, io ti ringrazio vivamente e ti mando cuore e il mio indirizzo».

M. Cristina Cavallo
Via Montecuccoli, 3 - Torino
Tel. 62.672

Dieci nuove chiese costruite in 4 anni

Il Cardinal Fossati si è recato ieri a visitare le nuove chiese di recente ultimate a Mancalieri, Nichelino, Mirafiori, Madonna di Campagna, Lucento, S. Paolo, Barriera di Francia, Falchera e i cantieri di quelle che stanno sorgendo alla Crocetta, in borgata Vittoria, in Vanchiglietta e presso la Stazione Dora.

L'Opera «Torino-Chiese», fondata dallo stesso Arcivescovo e alla quale sovraintende don Ernlore, sta realizzando un vasto piano per costruire nuove parrocchie, rese necessarie dalla continua espansione della città. In questi ultimi quattro anni sono stati eretti 10 nuovi edifici sacri. Le parrocchie torinesi sono ora 76 e si intenda portarle a 97; a questo scopo sono già stati predisposti terreni per 120 mila metri quadrati.

Gigantesca diga in valle del Buthier per aumentare l'energia nell'inverno

Sarà costruita dal Consorzio Asm, Ferrovie e Cogne - Pronta entro 5 anni: costo 15 miliardi - Gli impianti produrranno mezzo miliardo di kwh all'anno

Il Consorzio elettrico del Buthier (dal quale fanno parte, la Azienda elettrica municipale di Torino, le Ferrovie dello Stato e la Società Cogne) ha deciso la costruzione di una imponente diga a Place Moulin nell'alta valle del Buthier sopra [illegible].

L'annuncio è stato dato ieri dal presidente del Consorzio ing. Anselmetti nel corso di una conferenza stampa. La diga sarà una delle più grandi d'Europa e consentirà di accumulare una massa d'acqua di 100 milioni di metri cubi. Con il nuovo serbatoio due torrenti della portata annua del torrente Buthier potranno essere utilizzati per la produzione di energia elettrica nell'inverno, quando maggiore è la richiesta.

Per dare un'idea della grandiosità dell'opera che si sta per intraprendere l'ing. Anselmetti ha citato alcune cifre: il costo della diga sarà di 15 miliardi; per costruirla occorreranno un milione e mezzo di giornate lavorative distribuite in un periodo di cinque anni.

La diga del tipo «ad arco-gravità» sarà lunga 640 metri ed alta 148 metri nel punto massimo. Alla sommità il poderoso bastione avrà uno spessore di 8 metri ed alla base di 55 metri.

Il progetto tecnico ed il piano finanziario sono già stati approvati, i lavori si inizieranno a pieno ritmo in primavera. Alcune opere accessorie sono già state ultimate in precedenza: la strada di accesso alla diga, le linee elettriche e le cabine di alimentazione dei cantieri, parte della ardita teleferica il cui montaggio verrà condotto rapidamente a termine.

«La grande diga di Place Moulin — ha dichiarato l'ing. Anselmetti — è la parte finale degli impianti costruiti dal Consorzio per utilizzare le acque del Buthier. Le prime due fasi del programma furono la costruzione della centrale in caverna a Signayes e la costruzione della centrale all'aperto a Valpelline. La collaborazione fra i tre enti del Consorzio ha dato buoni frutti: stiamo realizzando uno dei maggiori e più moderni complessi idroelettrici, da cui potremo trarre annualmente oltre mezzo miliardo di kilowattora».

Il Consorzio, sorto nel 1950, ha impegnato finora 49 miliardi di lire. Oltre alle centrali elettriche di Signayes e Valpelline è stato costruito l'elettrodotto «Valpelline-Rosone-Torino» che attraversa il Colle del Nivolet a quota 2725 metri ed è uno dei più alti d'Europa. Un secondo elettrodotto è in fase di avanzata costruzione: da Valpelline attraverso la Valle d'Aosta ed il Canavese raggiungerà Torino.

La Società acque potabili ha perso la causa col Comune

Ci telefonano da Roma:

Nella sua lunga vertenza con la Società Acque potabili il Comune di Torino ha avuto, definitivamente, partita vinta. Così ha deciso la Corte di Cassazione respingendo il ricorso della società.

La vertenza si iniziò il 19 febbraio 1953 quando il Consiglio comunale stabilì di riscattare, a partire dal 4 marzo 1954, gli impianti dell'acquedotto privato. Si fissò la cifra del riscatto in due miliardi e 75 milioni, in base ai [illegible] effettivi pagati dalla società nell'ultimo quinquennio. Ciò doveva rappresentare il valore effettivo degli impianti.

La società ricorse al Consiglio di Stato sostenendo che il valore degli impianti doveva essere fissato da una perizia. Il ricorso fu respinto. La società si rivolse ancora, sempre con esito negativo, al Tribunale di Torino, alla Corte d'Appello ed alla Corte di Cassazione che ha deciso ieri e questa volta in modo definitivo.

Valido il contributo di miglioria il Comune incasserà 2 miliardi

Il ministero ha omologato il provvedimento del Consiglio - L'aumento di valore dei terreni si calcola dal 1950 - Cade ogni polemica contro il pareggio del bilancio

Da telefonano da Roma:

Il Ministero delle Finanze ha omologato la deliberazione del Consiglio comunale di Torino che istituisce il contributo di miglioria generica. Quest'imposta colpisce l'incremento di valore verificatosi nelle aree fabbricabili in seguito all'esteodersi dei servizi pubblici.

L'on. Curti, assessore alle finanze di Torino, ha dichiarato: «*Si tratta di un atto amministrativo di primaria importanza. Fino ad oggi l'opposizione aveva fondato la sua critica sul fatto che il bilancio comunale teneva conto dei contributi di miglioria deliberati ma non riscossi: una cifra di circa 8 miliardi di lire, preventivata per gli accertati finanziari 1958-59 e '59, che con l'avvenuta omologazione diviene un credito certo per il Comune. E' evidente* — ha proseguito l'on. Curti — *che con tale imposta, che colpisce dei plusvalori, si riaforma la politica fiscale del comune di Torino, l'unica tra le grandi città d'Italia che non ha applicato le sovraimposizioni sulle imposte di consumo*».

La decisione del Ministero, secondo l'on. Curti, scioglie anche l'annosa controversia sulla validità retro-attiva del provvedimento riconoscendo al Comune il diritto di calcolare l'incremento a partire dal gennaio 1950. «*Il Comune* — ha detto l'assessore — *potrà immediatamente registrare in entrata altre 800 milioni, già riscossi per concordati avvenuti con i contribuenti, ma che erano stati esclusi in sospeso di cassa. L'omologazione del deliberato cons

LA MISERIA DELL'EGITTO

Il pane del Sole

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, gennaio.

Dietro un poetico nome, il «pane del Sole», troviamo la miseria, la fame, molti cenci; e poi, una fatalistica rassegnazione di fronte al male e una scarsa capacità lavorativa; infine, la pellagra, molte altre malattie dovute alla denutrizione, una morte precoce. Il pane del sole è il cibo principale di gran parte della popolazione che vive nell'Alto Egitto, assai nelle regioni meridionali, laddove la striscia di verde ai bordi del Nilo si assottiglia fino a diventare di appena un chilometro. In che consiste questo particolare alimento di alcuni milioni di egiziani, è presto detto: un po' di farina, ricavata dal grano, dai legumi, dal miglio e da altri semi, viene impastata con l'acqua e poi è messa a cuocere al sole sulle sabbie infocate del deserto. Ne risultano focacce molto sottili e secche, di sapore acidulo. Quando quel pane disidratato arriva nello stomaco, si gonfia come una spugna, dà la sensazione della pienezza. Ci si mette sazi; ma poverissimo è il nutrimento che il pane del sole dà al sangue. La pellagra, di conseguenza, è qui una malattia comunissima; e spaventosamente bassa è la durata della vita umana.

Se qui, nell'Alto Egitto, siamo nelle regioni dell'inedia permanente, le condizioni alimentari non sono molto migliori altrove. L'idea di uno o due pasti da farsi regolarmente ogni giorno, è estranea alla maggior parte degli egiziani. Mangiano quando riescono a mettere insieme poche piastre e un po' di cibo, alla ventura. Anche nella stessa città del Cairo, che, vista di lontano con le sue spaziose piazze e i grattacieli, fa pensare alla ricca Casablanca o addirittura alle metropoli sudamericane, i poveri (quanti sono? centomila, mezzo milione, un milione? nessuno sa dirvelo con certezza) si ritengono soddisfatti se riescono a procurarsi un sacchetto fatto con farina scura e a metterci dentro una cucchiaiata di fave cotte o di altri legumi.

A questo punto va detto che qui la miseria non ha una faccia sordida e disperata come da noi. Anzitutto è la condizione comune alla maggioranza della popolazione, e non provoca risentimenti sociali; è poi da tempo presente il clima subtropicale consente di vivere con poche calorie, pochi panni, in case improvvisate col fango in poche ore e senza riscaldamento. Perciò, quando un egiziano riesce a procurarsi un po' di cibo, ha praticamente risolto il problema della sopravvivenza.

Vivere e lasciar vivere, si direbbe il precetto che presiede alle relazioni sociali ed economiche fra gli egiziani. Lungi dal contendersi il lavoro per asprezza di guadagno, quando ne capita un poco se lo dividono fraternamente. Scendete a una stazione, mettiamo, con quattro valige? Quattro saranno allora i facchini che si incaricheranno di portarle ai taxi. Restate con un piccolo involto, un fascio di giornali o un libro? Un altro facchino, fra il cerimonioso e lo scandalizzato, vi farà premura per sollevarvi anche da quel piccolo peso. Infine, con le mani libere, vi accostate alla biglietteria, pagate il prezzo del tragitto che avete indicato; al momento di ritirare il biglietto, una mano più lesta delle vostre ve lo carpirà: appartiene quella mano a un uomo che si è attribuito il lavoro di accompagnarvi fino al vostro vagone. Qui sarà un ferroviere a prendervi in consegna, a farvi notare quanto bello e pulito sia il posto che ha scelto per voi, a ricevere le valige, il fascio dei giornali, il biglietto ferroviario. Distribuite una manciata di piastre, fra grandi salamelecchi, e quando infine rimanete soli e fate i conti, vi accorgete che tutto quel codazzo di inservienti vi è costato all'incirca quel che avreste dovuto spendere in una stazione italiana per un solo facchino.

Altri stuoli di inservienti vi aspettano alla stazione d'arrivo, davanti all'albergo, ogni qual volta vi avvicinate a un taxi, dappertutto. Ma sempre si contentano di poco. L'uomo che vi lustra le scarpe vi costerà una piastra, cioè poco più di dieci lire. Una camicia vi sarà lavata e stirata con una piastra. Un sarto vi smacchierà e stirerà l'abito con due o tre piastre. Dopo aver girato in taxi per un'intera mattinata, vi accorgerete di aver speso meno di duemila lire. In breve, se non vivete da turisti ma come egiziani, con poche centinaia di lire il giorno potrete spassarvela abbastanza confortevolmente.

Basso, bassissimo è dunque il tenore di vita degli egiziani. Cinque piastre (una sessantina di lire) è il salario che viene tuttora corrisposto ai lavoratori agricoli in alcune regioni; e si consideri che i giorni lavorativi nelle campagne sono un centinaio l'anno. Ecco poi le paghe giornaliere di altre categorie di lavoratori: un domestico 10 piastre, un manovale 15 piastre, un operaio specializzato da 20 a 25 piastre, un operaio tecnico molto bravo 50 piastre; un impiegato d'ordine 25 piastre, un funzionario di concetto 60 piastre, un dirigente 80 piastre. Il giornalista più famoso e meglio pagato dell'Egitto, pieno d'incarichi e di collaborazioni, mi dice che guadagna una cifra corrispondente a 100 mila lire italiane; fa una vita da gran signore, ha la casa piena di domestici, due automobili.

Una prima conclusione cui giunge chi osservi il panorama egiziano, è che sulle rive del Nilo il lavoro umano costa pochissimo. I salari bassi determinano un'alimentazione insufficiente e scarso rendimento, col risultato che il lavoro che potrebbe essere fatto da un solo operaio viene ripartito di solito fra tre. Tutti più o meno campano, ma molto male; con scarso spirito d'iniziativa e col continuo bisogno di riposarsi. Gli egiziani in genere sono stanchi fin dal mattino, e per tutto il giorno si trascinano svogliatamente; non appena possono farlo, si sdraiano per terra, persino sui più affollati marciapiedi, e si assopiscono.

All'origine di questa situazione quanto mai depressa troviamo due dati: 32 mila chilometri quadrati di terreno coltivabile, 25 milioni di abitanti. Sia pure in maniera largamente approssimativa, la densità demografica dell'Egitto corrisponde a quella che si avrebbe in Italia se invece di 50 milioni fossimo 250 milioni. Il quadro peraltro sarebbe largamente incompleto: l'Egitto, infatti, non ha che poche industrie, pochi commerci, pochissimo turismo, e irrilevante è il numero di coloro che vogliono emigrare.

Eppure, mi dicono concordemente coloro che dimorano qui da molti decenni, nonostante il rapido aumento della popolazione (500.000 unità l'anno), il tenore di vita degli egiziani negli ultimi anni non è diminuito, ma semmai è migliorato. Quali le cause principali? La riforma fondiaria e la nascita di una nuova provincia su terreni bonificati. Fu il buon Neghib che, subito dopo la rivoluzione, fece la legge per cui le proprietà fondiarie non dovevano superare i cento ettari, vennero per questa via confiscati e distribuiti ai lavoratori intorno a 400 mila ettari. Ci sono poi le terre di recente bonifica nella provincia detta «della liberazione», fra il Cairo ed Alessandria; si tratta di una superficie di 150 mila ettari, che viene bonificata al ritmo di 25 ettari al giorno. Infine, bisogna tener conto delle migliorie portate nei sistemi di coltura, nella irrigazione, nella scelta delle sementi.

Tuttavia, se i prodotti dell'agricoltura sono stati distribuiti con maggiore equità rispetto al passato e se un po' di terra nuova viene conquistata ogni giorno, il problema fondamentale resta sempre lo stesso nei suoi tragici, rigidi termini: 32 mila chilometri quadrati, 25 milioni di abitanti. La soluzione del problema non può essere trovata che evadendo dai termini tradizionali e introducendo un nuovo fattore. Si chiama industrializzazione. Però per industrializzare un paese occorrono macchine, tecnici, denaro, moltissimo denaro. Sono tutte cose che mancano all'Egitto e che Nasser, con una politica pendolare fra Oriente e Occidente, va ora cercando di procurarsi.

Nicola Adelfi

IL FESTIVAL DELLA CANZONE SEMBRA E NON E' UN FATTO FRIVOLO

Si vive a Sanremo una spasmodica vigilia: conosceremo a giorni la "voce„ di quest'anno

«Giuseppe Verdi lo nemmeno ma lo vedo», afferma con orgoglio un canzoniere - Non ha torto: certo guadagna molto di più - Quei motivetti che rendono milioni, rappresentano un'ora di evasione per eserciti di giovani nelle sperdute campagne, nella provincia assonnata - Sono arrivati i primi «divi»: Nilla Pizzi con grossi pacchi di posta, Togliani con capelli rosso tizianesco, Domenico Modugno in giacchetta d'antilope e chioma alla Sansone - Si attende da New York, per le vie del cielo, Claudio Villa

Nilla Pizzi, all'uscita dal Casinò, attorniata da irrequieti cacciatori d'autografi

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 27 gennaio.

Per alcuni giorni converrà parlare di canzoni e di cantanti, argomento che si addice alla stagione carnevalesca. Tra nuvole di coriandoli e stelle filanti, nello strepito di cartacee trombette mettiamo anche manciate di note prese dal sacco ancora colmo del 9° Festival di Sanremo, alternandole a marginali osservazioni sull'attività dei cantanti in queste ore di vigilia. Ho però il dubbio che questa fiera di canzoni non sia poi argomento così frivolo e carnevalesco, e me lo conferma l'indiscrezione secondo cui Alberto Moravia e Mario Soldati sarebbero stati inclusi, non so con quanto arbitrio, nella lista dei redattori di un settimanale specializzato in versi di canzonette e biografie più o meno proibite di cantanti. Forse era un sotterfugio per ottenere due posti in sala, esauritissimi da sempre anche se costano novemila lire ciascuno le due prime sere e quindicimila per la finale, ma il tentativo non perde il suo significato, il fenomeno della canzonetta italiana sta irresistibilmente trasformandosi in un fatto di costume nazionale. Su quali basi poggi questo fatto di costume non saprei, e giudicare da Sanremo direi che poggia proprio sul nulla perché qui tutto è artificio, quando non è menzogna e intrigo.

Devo però aggiungere che Sanremo non fa testo. I cacciatori di autografi ci sono, ed in folte schiere, ma sono ragazzi tra i dieci e quindici anni, con la borsa dei libri ed il cerchio dell'hula hoop sotto il braccio. Non sono però gli svogliati scolari di Sanremo a creare il clima, gli editori ed i cantanti vedono oltre il riparo di questo vasto palcoscenico, guardano agli eserciti di giovanotti e ragazze di cui, forse, trascuriamo l'esistenza monotona e grigia in villaggi di campagna e città di provincia, schiere che ogni settimana acquistano migliaia di cannonieri e di dischi e per i quali le canzoni ed i loro interpreti rappresentano, che so, l'evasione di un'ora.

Pranzando ieri sera con Achille Togliani ho intravveduto questo mondo. Ancor più solido e gladiatorio, Togliani s'è tinti i nerissimi capelli in rosso tizianesco, per eclissare dei fumetti, dice lui, ma io penso per nascondere i primi fili bianchi. Figlio immemore, già ha dimenticato che deve la sua notorietà alla radio, ed è interamente volto alla televisione. «Perché ci presento al popolo vivi, con la voce ed il corpo, disse. Nelle sale di ballo vengono a toccarci per sincerarsi che siamo proprio noi. Vedi, alla Patti, e lo dico con tutto il rispetto, staccavano i cavalli dalla carrozza; a noi strappano i vestiti di dosso per portarsi un ricordo. Dovevi vedere a Reggio Emilia, alla finale di "Canzonissima", roba da uscirne lacerati». Riassumerà il recente successo poi, rimettendo i piedi in terra soggiunse: «Per me quel trionfo significa cinquantamila lire in più nelle veglie di Bra, o di Vercelli, capisci?».

Lo comprendevo sin troppo, ed era così sincero che ero costretto a stimarlo anche per questa sua qualità. Se tutti fossero così, senza presunti e irresolubili problemi centrali, lieti della propria voce gradevole e della popolarità che gliene deriva, il tumultuoso mondo della musica leggera sarebbe forse meno complicato. C'è qui un giovanotto dalla voce suadente che si dichiara critico di canzonette. Occorre far presto, accaparrarci questi precursori della nuova estetica prima che esigano cifre folli per le loro chiose. Lo prego di definirmi la voce di Nilla Pizzi ed egli, con occhi socchiusi ed un sorriso indefinibile sulle labbra, dice: «Vede, quella voce ha un non so che, è così». Sollevò con leggiadria la mano destra e fece schioccare il dito medio contro il pollice. «Capito?», disse. Scossi il capo negativamente ed egli alquanto deluso, ricominciò, «Vede, è un tormento che nasce da qui». Con la mano sinistra, e con più insistita leggiadria, si sfiorò lentissimo dal viscere fino al collo, eppoi alla bocca deformata in uno spasimo. «Ventriloquio?» domandai ridendo. Non accettò lo scherzo e se ne andò sdegnato.

In quel momento passava nel bar del Casinò Nilla Pizzi con un gran pacco di lettere in mano e, penso, si sarebbe non poco sdegnata anche lei se le avessi riferito una piccola malignità delle sue colleghe. Dicono che non apre mai la posta perché il pacco ingrossi sempre più per dimostrare la fitta corrispondenza dei suoi ammiratori. Non le dissi nulla di ciò, parlammo dei suoi impegni futuri, «Terminato il Festival, andrò ogni sera ad una veglia diversa fino a Quaresima. Tutta l'Italia, da Sanremo a Messina, con tappe intermedie» disse con la consueta voce tormentata in cui il piacere della conquista era fortemente guastato dal dubbio per la prova che l'attende. Quasi sussurrando soggiunse: «Vincerà quella cantante legata all'editore di dischi che ha accaparrato più biglietti. Il mio editore non è riuscito a trovarne nemmeno uno».

Intorno a noi c'erano altri interpreti di canzonette, uomini e donne, tutti profondamente sicuri del successo finale. Betty Curtis, una biondina un po' spenta, cercava sollecita gli obiettivi dei fotografi. Dicono che potrebbe essere la voce di quest'anno, ma altri sostengono che Wilma De Angelis abbia maggiori probabilità perché, oltre alla voce, in questi giorni è andata a imparare recitazione da Eva Magni. «Non così figliola, — le diceva l'illustre attrice. — Si atteggi con maggior naturalezza...». E le insegnava a muovere le braccia cortine e grassottelle in gesti mossi disarmonici.

In giacchetta d'antilope bionda, Modugno, il trasvolatore in blu porta a passeggio per Sanremo la chioma lunga e scarruffata, quasi che, novello Sansone, faccia risiedere in essa ogni sua vigoria e virilù. «Quest'anno finirà tosato» mormorano intorno a lui, ma non comprendo se per invidia, o perché la sua nuova chioma ha davvero scarse possibilità di successo.

C'è un altro autore, anch'egli napoletano, che circola con una rubrica rilegata in cuoio prezioso sotto il braccio. Contiene la data e l'ora degli appuntamenti amorosi, tanti che gli impediscono di avvicinarsi alla sala delle prove. Si vanta con identica immodestia dei successi riportati come di quelli musicali, questi ultimi già un po' sbiaditi dagli anni. Ci assicurano che avendogli qualcuno domandato se scrivendo un suo vecchio valzer non si fosse ricordato un po' troppo della *Traviata*, egli abbia risposto: «Giuseppe Verdi lo nemmeno me lo vedo».

Il guaio è che dice il vero, con tutte le sue opere scritte in buona musica, Giuseppe Verdi non ha certo guadagnato quanto mettono insieme questi autori di canzoni che, sovente, conoscono forse il solfeggio e fischiettano i loro autori motivetti che rendono milioni, nelle orecchie di un oscuro compositore al quale, con magnanima parsimonia, regalano poi qualche biglietto da mille. Ma ci si deve amareggiare per questo? E' carnevale e, inoltre, c'è il cielo di Sanremo, così puro e tenero che la trama della vita pare allentarsi fino a sciogliersi in una soavità lenta, ineffabile, dove non c'è spazio per disarmonie e distorsioni di gusto, musicali o di altro genere. E non bisogna dimenticare gli eserciti di ragazze e giovanotti che negli sperduti villaggi di campagna e nelle assopite città di provincia comprano ogni settimana cento lire di rotocalchi per leggere versi come questi: «Ascolto dolcemente una canzone - che porta nel mio essere l'illusione - d'esser con te, vicino a te, ma senza te». L'autore, evidentemente, possiede il segreto dell'ubiquità. Non dirò il suo nome, ma sarà certo familiare tra pochi giorni a quelle ragazze e giovanotti di cui si parlava. E poiché le cose stanno così, si può anche affermare che l'attesa per l'altro trasvolatore intercontinentale, Claudio Villa, sta divenendo spasmodica. Si dice, ma nessuno ne è certo, che arriverà domani all'aeroporto di Nizza direttamente da New York. Mi stupisce che non vi siano ancora attraverso le via di Sanremo gli striscioni con «Viva Villa» scritto a caratteri cubitali. Dopo i trionfi americani, le accoglienze di Sanremo potrebbero apparire inadeguate alla «voce nazionale» e si sa quanto sia suscettibile il cantante trasteverino.

Francesco Rosso

Pasternak smentisce le voci d'un suo viaggio in Occidente

Mosca, 27 gennaio.

Boris Pasternak ha definito «ridicole» le informazioni apparse sulla stampa occidentale, secondo le quali egli penserebbe di compiere un giro di conferenze all'estero, ed in particolare negli Stati Uniti.

Pasternak ha precisato ad un giornalista occidentale di non aver nessun progetto di viaggi all'estero.

ASSEGNATI IERI A ST. VINCENT I PREMI DI GIORNALISMO

Vita e avventure di Alberto Bergamini grande giornalista della tradizione liberale

Incominciò a Milano la sua brillante carriera, offrendosi come redattore-cronista di riserva durante le ferie - Quando prese in mano il «Giornale d'Italia», ebbe un'idea destinata a grande fortuna: la terza pagina - Come il 13 settembre '43, con un titoletto su una colonna sul suo quotidiano, diede ai romani ancora una mezza giornata di libertà - Arrestato e fuga dal carcere sotto l'occupazione nazista - L'ultimo colloquio con Umberto dopo il referendum: "Tutta la mia pena era per quel povero giovane„

Roma, 27 gennaio.

Dopo il 25 luglio del '43 Alberto Bergamini fu richiamato alla direzione del Giornale d'Italia che aveva dovuto lasciare nel '24 per una versione al fascismo (e deve essere di quel tempo una feroce aggressione di squadristi che lo ridusse molto a mal partito: ma nemmeno i suoi amici più intimi ne conoscono o ne ricordano i particolari, e dal canto suo egli per una sua innata e candida modestia non ne parla volentieri). Si sa come finirono quei quarantacinque giorni dopo la caduta di Mussolini; con l'armistizio dell'8 settembre, e la occupazione tedesca di Roma; e la mattina del 12 settembre un bando del feldmaresciallo Kesselring dichiarava che i cittadini di Roma erano soggetti alle leggi tedesche di guerra, e chi si ribellava ai suoi ordini sarebbe stato fucilato secondo le leggi tedesche di guerra.

La sera di quel giorno le radio tedesche annunciarono la liberazione di Mussolini per opera di paracadutisti tedeschi. La mattina dopo i giornali, ancora liberi, relegarono la notizia in un angoletto; e si presero il lusso di ignorare uno sgarbato discorso di Hitler sulla situazione italiana. I nuovi padroni fecero subito la faccia feroce, bronzolarono minacce; si che al Piccolo, che era l'edizione del mezzodì del Giornale d'Italia, s'era già preparata una prima pagina in cui la liberazione di Mussolini era annunciata con un titolo su otto colonne. Bergamini ordinò che la pagina fosse disfatta. Qualcuno lo invitò alla prudenza, parlò di clima mutato, e di minacce tedesche. Bergamini disse, stato di guerra o no, ordini tedeschi o no, la notizia va in un angolo, col titoletto su una colonna. Si disse poi che gli squadristi attendevano come segnale per uscire trionfalmente nelle strade quel titolone su otto colonne del Piccolo, e qualcuno del giornale ne era stato avvertito. Ma l'intervento di Bergamini mandò a male all'ultimo momento il progetto e gli squadristi, credendo che la notizia fosse stata ritirata sotto un titolo anodino per ordine del comando tedesco, stettero cheti. I romani ebbero ancora mezza giornata di libertà.

Il giorno dopo Bergamini tornava al suo eremo in Umbria, una casetta di campagna in cima ad un poggio. Questa sua ultima ribellione confermava, dopo quarantadue anni, una sua professione di fede del novembre del 1901, quando, giovane trentenne, presentando ai lettori il neonato Giornale d'Italia, affermava con poche concise parole la sua fede liberale, e dichiarava che avrebbe sempre considerato suo primo dovere avversare, sempre e dovunque, tutto quello che sa di falso, di non sincero, di non morale.

A Saint Vincent si è premiato davvero un giornalista. Non ha mai fatto altro. Finché ha avuto un giornale, lo ha diretto con impegno e con severità, e pur cordialissimo in redazione fra i redattori, in tipografia fra i tipografi. Ha scritto innumerevoli articoli, e monografie, e basta; conosce insieme dell'alto compito di chi scrive sui giornali, e della labilità dell'opera sua, non ha mai pensato a raccogliere in volume i suoi scritti. La sua fu vera vocazione. A venti anni fondò e diresse un giornaletto di provincia, Il Corriere del Polesine; poi cominciò a mandare corrispondenze locali al Corriere della Sera; finché divenne redattore del giornalone milanese in un modo curioso, andando un'estate a Milano e offrendosi di far di tutto, servizi di cronaca, lavoro di redazione, impaginazione, cucina, tutto, sostituendo i redattori che andavano in vacanza.

Quando Salandra e Sonnino stabilirono di creare un giornale liberale a Roma, Alberto Bergamini direttore del Corriere consigliò loro il giovane provinciale, che dimostrò subito di avere idee chiare e nuove. Volle dare immediatamente larga parte alla critica letteraria, teatrale ed artistica; il giornale aveva poco più di un mese di vita e già i lettori sapevano che nelle colonne di destra della terza pagina del giornale (quattro pagine in tutto) si trovava una critica letteraria di Panzacchi o di Giuseppe Chiarini, o una critica teatrale di Domenico Oliva, o un dotto articolo di Alessandro D'Ancona, o considerazioni storiche di Guglielmo Ferrero, e colorate corrispondenze da Parigi (di Ugo Ojetti), da Londra, da Berlino. Dopo qualche tempo questa nobile materia emigrò dalle colonne di destra della seconda pagina alle colonne di sinistra della terza; nacque così la famosa terza pagina, subito imitata dagli altri grandi giornali della nazione.

Aveva appena quarant'anni che Giolitti, grande estimatore della sua direttura, pur avendolo avversario politico, lo fece senatore. Al Senato sedette fra i liberali di destra; e fece alcuni memorabili discorsi, chiari e limpidi come articoli di fondo; e l'ultimo fu quello del novembre 1926, quando dimostrò con implacabile puntezza l'illegalità e l'arbitrio dei novissimi decreti instauranti la dittatura, il tribunale speciale, il confino di polizia, le leggi sulla stampa e la pena di morte per gli atti contro il fascismo. Gli anni dal 1926 al '43 furono per lui una paziente, solitaria vigilia. Ma fu si ritrova a Roma i primi mesi del '43, a cospirare con Benedetto Croce, Casati, Della Torretta, Bonomi, a cercar di penetrare il misterioso silenzio del re, a persuaderlo a instaurare un governo antifascista che separasse l'Italia dalla Germania di Hitler. Si radunavano nel suo piccolo alloggio a Piazza del Popolo, un mezzanino affacciato ai tavolini di un caffè molto frequentato da camicie nere.

Devotissimo alla monarchia, si trovò a dare consigli non sempre seguiti al principe ereditario, poi luogotenente e re, che spesso tuttavia chiedeva la sua opinione facendo appello, come diceva, «alla sua sensibilità di giornalista», «Vada fra i soldati, gli disse brusco una delle prime volte, vada a rischiar la vita con loro, si faccia calare giù a Trieste». Gli rispondeva Umberto alzando le braccia al cielo, «è quello che vorrei fare, ma me lo impediscano tutti, a cominciare dagli alleati». Mi raccontò un giorno dell'ultima volta che vide il re, una sera a cena in una casa privata, con pochi devoti. Umberto conversava con vivacità, mostrava di voler far buon viso a cattivo gioco, ad un certo momento suonò il telefono; era un giornalista del Giornale d'Italia che cercava Bergamini per dirgli che in quel momento il Consiglio dei Ministri aveva stabilito di togliere al Umberto le prerogative sovrane, e passarle a De Gasperi capo del governo. «Umberto, mi narrava Bergamini, volle che gli ripetessi la telefonata parola per parola. Si trasformò di colpo, ammutolì, divenne pallido e triste. Furono minuti angosciosi. Mi faceva pena come un mio figliolo. Mi disse: "Che cosa le ha detto il prefetto il giornalista?" Ripetei il messaggio. Disse: "Ed io che rimango a fare?", dopo di che non pronunciò più una sola parola. Ed io continuavo a guardarlo e tutta la mia pena era per quel che doveva sentirsi dentro quel povero giovane».

Mi raccontava quest'aneddoto come distaccato, una mattina, nella biblioteca del Senato: una lama di sole entrava dalla finestra, investiva la sua chioma candida, fittissima, lo aureolava come un profeta. Aveva dinnanzi a sé sulla tavola volumi aperti e chiusi, e fogli di appunti. Mi rallegrai con lui per quella sua giovanile passione di studi. Mi disse: «Sono carico d'anni. Anch'io mi chiedo, come quella sera il re, che rimango a fare?». Gli occhi vivi, e un sorriso fra ironico e pingevano smentivano quelle parole. L'ho incontrato altre volte, sempre curioso di uomini e di avvenimenti. Ma non fa più previsioni. Non credo che abbia molta fiducia in questa umanità. Ha sempre quel suo appartamentino a piazza del Popolo, tutto fasciato di libri. Che aumentano sempre. L'anno scorso, saputo che a Parigi un venditore di libri vecchi aveva qualcosa che lo interessava si mise in treno con tutti i suoi attantasette anni per andare a vedere e a comprare.

Il novembre del 1943 i fascisti lo arrestarono; fu portato prima a Regina Coeli, poi in un carcere un po' meno duro, a San Gregorio. Passava la giornata chiuso nella stanza a leggere giornali e pontificare volumi. La sera, alcuni compagni di prigionia andavano a fargli visita. Stava seduto sul letto, con una coperta sulle gambe perché l'inverno era rigido. Commentava gli avvenimenti, acuto, pacato, sereno. Come Socrate. Un Socrate che non si preparava a bere la cicuta, ma anelava ancora una volta con impeto di giovane alla libertà. E il 3 febbraio evase dalla prigionia, e corse a cercare i suoi amici di cospirazione, e riviverà con loro la paziente attesa di giorni migliori.

Paolo Monelli

Verismo e cuore di Carola Prosperi

Tra le più affabili scrittrici italiane è certamente Carola Prosperi, e per affabilità intendiamo il dono di farsi compagna del lettore, di narrargli, a mezza voce, sul filo di un discorso semplice e piano, brevi storie d'amore, di gelosia, di malinconia, storie di povera gente, nelle quali il cela tuttavia, e dalle quali traspare un sentimento della vita lucido e profondo. Quella borghesia modesta, quegli stipiti disadorni, quei personaggi pallidi, o rapidamente accesi dalla passione, dall'istinto, e poi, subito riaffondati nella grigia desolazione di un'esistenza pingata e perduta; il mondo, veristico e poetico, dei romanzi, delle novelle della Prosperi non è che l'immagine della comprensione e della carità di lei, donna e artista dal cervello penetrante e disincantato e dal cuore dolce e pietoso.

Spregiudicatezza, un senso della disperata realtà, acuto sino al malessere. Pensate all'amore, come l'autrice della Paura d'amare (libro famoso) lo intende. E' un'accensione fulminea, devastatrice; è una fiamma alta, alla quale non si resiste: poi più nulla, gli amanti si sciolgono, si smarriscono, sono rimchiusi dall'egoismo, dalla sordidezza degli egoismi e delle abitudini, e dove sfolgorava la grande illusione, non vi è più che un mucchio di cenere. Chi muore e chi sopravvive, ma i sopravissuti alla crudele passione sono come morti anch'essi; ritornano i gesti quotidiani, la monotonia delle abitudini, la stanchezza, quel trascinarsi, dalla casa all'ufficio, da una domenica all'altra, in attesa di che? Ma questo piccolo mondo macerato, queste creature doloranti e spente, non sono solo viste, osservate, analizzate, sono anche amate da Carola Prosperi; ed ecco, se viene il tocco scorrente, la tenerezza, la familiarità gentile, la moralità senza suffidenza che hanno suscitato intorno alla narratrice una folla, compatta, di lettori, di lettrici fedelissime. Fedeltà che non si smentisce perché chi legge, oltre i casi curiosi e diversi, cerca e trova un sentimento vigile, una luce lieve di amicizia e di bontà.

Abbiamo così accennato all'aspetto per dir così giornalistico della narrativa della Prosperi; alla sua capacità di rispondere immediatamente alle nostalgie di vasti strati sociali; ma Carola Prosperi è romanziera di ben più ampio respiro, ha scritto libri che si affollano di figure e creature tratte al vivio, all'immaginaria felicità, al sicuro dolore, libri che hanno uno scuro fondo drammatico, istinto, destino, morte, e si levano in colorati e morbidi paesaggi. Perché questa scrittrice che pare sempre appartata e chiusa negli «interni» delle sue storie domestiche, ha uno strano intuito dell'atmosfera, del colore, della stagione; dell'ora dei suoi racconti. Non descrive mai, o non lo fa, che pochi piccoli tocchi; una indugia a dipingere le pagine; ma, per esempio, pochi scrittori piemontesi hanno saputo rendere come lei, con così secca e levigata finezza, la deserta bellezza di Torino, quella specie di grande assenza, di solitudine sentimentale nella quale si accende il segreto incanto torinese. Un immenso cielo vuoto — com'ella ebbe a scrivere — che si specchia nel Po; e tra le case, le vie, le piazza, la collina e le chiese un espandersi degli eventi, un effondersi dei sentimento, sensi e cuore (poveri cuori), dei personaggi. Quasi uno sgomento della vita e dell'amore...

Ma, di libro in libro, *Il cuore in gioco*, *La canzone dei sogni*, *La felicità in gabbia*, *Il pianto di Lilian*, *Tempesta intorno a Lyda* e via dicendo, vuoto e sgomento sempre più si andavano colmando di una misteriosa tenerezza e carità. Sulle due note, pessimismo e affetto, disinganno e pietà si modulavano le pagine più belle, più commoventi e più dureveli della scrittrice alla quale è stato assegnato, oggi, uno dei premi giornalistici Saint-Vincent. Con il premio si è voluto riconoscere quello che l'artista insigne ha dato per anni e anni alle pagine dei quotidiani, al nostro giornale, a settimanali e riviste, e com'ella seppe far partecipare un vastissimo pubblico alla sua visione dolente e affettuosa della vita e del mondo.

f. b.

Le deliberazioni della giuria

Gronchi, in data da stabilirsi, consegnerà i diciannove premi

St. Vincent, 27 gennaio

La giuria della decima edizione del Premio Saint Vincent di giornalismo ha così assegnato i premi:

Primo premio, di un milione di lire, ad Alberto Bergamini.

Secondo premio, per il giornalista che si sia distinto in una particolare specializzazione, a Carola Prosperi, de *La Stampa*.

Premio per i servizi nazionali: ex-aequo, con 200 mila lire ciascuno, a Bruno Castellino del *Corriere Lombardo* Felice Chilanti di *Paese Sera* e *L'Ora*, Libero Montesi e Luigi Vacchi di *Vita*.

Premio per i servizi internazionali: diviso fra Alberto Balini della *Gazzetta del Popolo*, Egisto Corradi del *Corriere della Sera* e Raffaello Uboldi dell'*Avanti!*

Premio per gli articoli sul rinnovamento della Valle d'Aosta, di 500 mila lire, ex-aequo a Giovanni Panizzo de *l'Unità* e Nino Giglio del *Popolo Nuovo*.

Premio per articoli sui vari aspetti della Valle d'Aosta, di 400 mila lire, diviso fra Claude Sandieri del *Dauphiné* e Mario Cervi del *Corriere d'Informazione*.

Premi per servizi radiofonici e televisivi a Gigi Marsico, Enzo Mastrostefano, Maurizio Corniati e Aldo Salvo.

Premio riservato agli autori valdostani: ex-aequo a Giovanni Negri de *L'Agriculteur Valdôtain* e Italo Vaglienti di *Stampa Sera*.

La giuria, in considerazione dell'impossibilità in cui si è trovato il Capo dello Stato di consegnare personalmente il premio ai vincitori, ha proposto al comitato promotore della Valle d'Aosta, che ha aderito, di rinviare la solenne cerimonia della premiazione a data da stabilirsi. E ciò affinché il Presidente della Repubblica possa onorare con la sua presenza la manifestazione alla quale si era compiaciuto di concedere il suo alto patronato.

si prende la sera

EUCHESSINA*

la dolce pastiglia purgativa

* una specialità Marco Antonetto

Come verrà attuata l'antipolio gratuita

Il disegno di legge prevede l'estensione del beneficio a tutti i bimbi inferiori ai tre anni - Procedure d'urgenza per il ricovero dei colpiti

Roma, 27 gennaio.

Il Consiglio dei ministri nella sua riunione del 23 gennaio scorso ha approvato un disegno di legge del sen. Monaldi recante provvedimenti per la profilassi della poliomielite e per l'assistenza ai colpiti. Il provvedimento, redatto in 15 articoli, ha lo scopo di avviare alla situazione verificatasi in dipendenza della recente epidemia e creare uno stabile ordinamento di competenze per la soluzione dei vari problemi legati alla poliomielite.

L'art. 1 del disegno di legge estende a tutti i bimbi italiani, compresi fra i 4 mesi e i 3 anni di età, la vaccinazione gratuita, mentre l'art. 2 specifica che alle operazioni vaccinali dovranno provvedere i Comuni a mezzo degli ufficiali sanitari e dei medici condotti e avvalendosi degli organi locali della Opera nazionale per la maternità e infanzia (Onmi).

I vari Comuni cui i medici liberi esercenti sono tenuti a notificare le vaccinazioni praticate, rilasceranno poi gratuitamente agli interessati l'attestato di avvenuta vaccinazione, sulla base di appositi registri. Questo sistema permetterà un maggiore controllo sull'andamento e sui risultati della campagna profilattica. Per quanto riguarda l'approvvigionamento del vaccino, all'art. 3 è detto che le provincie debbono provvedere all'acquisto e alla conservazione del-l'antipolio.

La spesa relativa è per un terzo a carico della provincia e per due terzi a carico dei Comuni, in ragione della popolazione di ciascuno di essi. Naturalmente per i Comuni più poveri può provvedere lo Stato assumendo a suo carico tutto l'onere o una parte di esso. Si aggiunge poi l'obbligo di presentare l'attestato di avvenuta vaccinazione per l'ammissione alle scuole materne.

L'ammissione può essere comunque concessa dietro presentazione di certificato medico attestante la inopportunità, per ragioni di salute, di sottoporre il soggetto alla pratica immunitaria o di una dichiarazione dell'esercente la patria potestà che affermi la sua volontà di non vaccinare il bambino.

L'art. 5 consente al Ministro per la Sanità di estendere con suo decreto la vaccinazione gratuita a soggetti di età diversa da quella prevista o di disporre la rivaccinazione gratuita. La parte seconda del provvedimento riguarda l'assistenza ai colpiti e il loro recupero.

E' previsto pertanto, allo scopo di assicurare in maniera uniforme a tutto il Paese un'assistenza efficiente per i poliomielitici nella fase acuta, la costituzione, a cura del Ministero della Sanità, di una dotazione di attrezzature specializzate, da dislocarsi opportunamente nel territorio nazionale.

Gli artt. 7 ed 8 chiariscono questioni finora controverse circa il ricovero dei poliomielitici per i quali è stabilita la procedura d'urgenza e circa le competenze dell'onere delle relative degenze.

Il provvedimento, quindi, disciplina il recupero e il reinserimento dei soggetti colpiti nella vita sociale e la loro qualificazione professionale e stabilisce infine la istituzione di scuole per l'insegnamento della fisiochinesiterapia che viene inclusa fra le arti ausiliarie della professione sanitaria.

Per la copertura finanziaria dell'onere derivante dal disegno di legge, viene iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità, a partire dall'esercizio finanziario 1959-60, la somma annua di 800 milioni così ripartiti: a) L. 350 milioni per l'assunzione a carico dello Stato della spesa dovuta dai Comuni per l'acquisto del vaccino antipolio; b) 200 milioni per le attrezzature sanitarie; c) 200 milioni per opere di assistenza sociale; d) 50 milioni per contributi per apertura di scuole fisiochinesiterapiche.

Identificata la signora che drogò la cameriera

Genova, 27 gennaio.

Stamane il capo della squadra mobile, accompagnato da due funzionari, si è recato all'Istituto psichiatrico di Quarto a interrogare Maria P., la giovane cameriera cocainomane che ieri ha denunciato di essere stata aggredita e drogata da uno sconosciuto. Il colloquio è durato due ore e un quarto. La giovane appariva calma, ogni tanto però si alzava di scatto, passeggiando per la stanza. Alle 11,30 gl'inquirenti si sono recati in auto a Palazzo Ducale ed hanno conferito fin verso le 13 con il Procuratore della Repubblica. Tutto ciò lascia pensare che le indagini siano giunte ad una svolta. Si è parlato di imminenti arresti, soprattutto dopo che si era diffusa la voce, successivamente confermata, secondo la quale la polizia sarebbe riuscita ad identificare la misteriosa signora bionda che per prima convinse la cameriera, nella primavera scorso, ad iniettarsi lo stupefacente. Questa signora bionda si trova in Venezuela, ma la Squadra mobile, tramite l'Interpol, ha potuto ottenerne la estradizione. In mano degli agenti è pure caduto un diario della ragazza, contenente appunti, nomi, indirizzi e perfino alcune poesie. Maria Pia, nell'interrogatorio di stamane, avrebbe confermato punto per punto il racconto reso ieri ai carabinieri di Chiavari e successivamente alla Squadra mobile. Qualche contraddizione le è però sfuggita descrivendo lo sconosciuto che l'avrebbe aggredita sulla porta di casa, colpendola con pugni al petto e allo stomaco.

Sequestro di beni per il marito dell'Adani

Milano, 27 gennaio.

I giudici della prima sezione del Tribunale civile di Milano hanno accordato oggi all'attrice Laura Adani un sequestro conservativo sui beni del marito, Luigi duca di Grazzano Visconti, sino alla concorrenza di 40 milioni.

Il duca Visconti, dal 1° febbraio prossimo, dovrà corrispondere alla consorte un assegno mensile di 250 mila lire. L'attrice ha chiesto e ottenuto il sequestro temendo di poter perdere le garanzie del credito.

Laura Adani avrebbe esposto numerose circostanze in suffragio di questo suo timore; fra l'altro la vendita, da parte di suo marito, in data 23 dicembre 1958, di 40 mila azioni della Carlo Erba, la vendita di terreni e immobili per un importo di 18 milioni e altri fatti in forza dei quali il patrimonio del duca si sarebbe andato gradualmente assottigliando.

La nuova azione si inserisce nella complicata vicenda matrimoniale dell'attrice e del duca. Quest'ultimo ha infatti chiesto l'annullamento del suo matrimonio contratto con l'attrice il 15 novembre 1947, dicendo che un precedente matrimonio con la contessa Madina Arrivabene non doveva ritenersi sciolto: il divorzio pronunciato in Rumania non sarebbe stato delibato in Italia.

Di contro Laura Adani ha prodotto un documento dal quale risulterebbe come il tribunale di Venezia abbia a suo tempo pronunciata la delibazione, e in più ha chiesto la separazione legale per colpa del marito. Il duca di Grazzano sostiene l'esposto di Laura Adani si sarebbe infatti reso colpevole di abbandono del tetto coniugale.

Per restituirlo al proprietario

Consegna al prete l'orologio rubato diciotto anni prima

Cassale, 27 gennaio.

Un sacerdote, che non ha voluto indicare il proprio nome, si è recato verso le 10 di questa mattina nell'abitazione dell'operaio Ernesto Barberis in via Rivetta 7; alla moglie dell'uomo ha consegnato un orologio d'argento dicendo: «Prenda signora, è di suo marito; no l'incarico di consegnarlo a lei e non posso dir altro. Buona fortuna». E si allontanava.

La donna non capiva bene. Quando il marito rincasava, però, la vicenda, almeno in parte, si chiariva. L'orologio aveva appartenuto al Barberis, quando era ragazzo, fino al 1941. Quell'anno, l'oggetto era sparito di casa: il giovane pensò, com'era probabile, che qualcuno glielo avesse rubato.

Ora, in modo così misterioso, l'orologio, dopo ben 18 anni, è tornato al suo proprietario. E' probabile che il ladro, preso dal rimorso, lo abbia portato al sacerdote perchè lo restituisse all'operaio. Il prete, vincolato dal segreto confessionale, ha voluto a sua volta mantenere l'incognito per evitare pettegolezzi.

Identificata la signora che drogò la cameriera

Genova, 27 gennaio.

Stamane il capo della squadra mobile, accompagnato da due funzionari, si è recato all'Istituto psichiatrico di Quarto a interrogare Maria P., la giovane cameriera cocainomane che ieri ha denunciato di essere stata aggredita e drogata da uno sconosciuto. Il colloquio è durato due ore e un quarto. La giovane appariva calma, ogni tanto però si alzava di scatto, passeggiando per la stanza. Alle 11,30 gl'inquirenti si sono recati in auto a Palazzo Ducale ed hanno conferito fin verso le 13 con il Procuratore della Repubblica. Tutto ciò lascia pensare che le indagini siano giunte ad una svolta. Si è parlato di imminenti arresti, soprattutto dopo che si era diffusa la voce, successivamente confermata, secondo la quale la polizia sarebbe riuscita ad identificare la misteriosa signora bionda che per prima convinse la cameriera, nella primavera scorso, ad iniettarsi lo stupefacente. Questa signora bionda si trova in Venezuela, ma la Squadra mobile, tramite l'Interpol, ha potuto ottenerne la estradizione. In mano degli agenti è pure caduto un diario della ragazza, contenente appunti, nomi, indirizzi e perfino alcune poesie. Maria Pia, nell'interrogatorio di stamane, avrebbe confermato punto per punto il racconto reso ieri ai carabinieri di Chiavari e successivamente alla Squadra mobile. Qualche contraddizione le è però sfuggita descrivendo lo sconosciuto che l'avrebbe aggredita sulla porta di casa, colpendola con pugni al petto e allo stomaco.

SPETTACOLI

Claudio Villa brinda con l'ambasciatore

Claudio Villa, dopo aver provocato scene di fanatismo in America, s'è incontrato con l'ambasciatore Brosio (al centro) alla mostra dei vini a Washington. Gustando un bicchiere di Chianti, il cantante ha detto: «E' vero, non capisco una parola di inglese, ma ora è come fossi a casa mia». Villa giungerà stasera in nave a Nizza.

Cronaca televisiva

Un'ora e mezzo di film per giungere al bacio finale - La giovanile esuberanza di Govi - L'intervistatissima Giulietta Masina al «Girasole»

La settimana tv comincia sempre in sordina. La serata di lunedì si affida esclusivamente al film. Se il film è di terz'ordine, come spesso capita, non c'è altra scelta che spegnere e andare a letto. Programmi brevi e variati costituiscono il migliore attrazione e il migliore divertimento per il pubblico. Il film dell'altra sera aveva l'intenzione di essere umoristico, ma ci riusciva solo a tratti. Era soprattutto lungo e la schermaglia amorosa dei due protagonisti durava un'ora e trentacinque minuti prima di concludersi nell'immancabile bacio finale. Lunedì prossimo, per lo meno, ci sarà un film inconsueto e ambizioso, di indubbio rilievo: «Macbeth», diretto e interpretato da Orson Welles.

Anche ieri sera, programma unico: è stata ripresa dal teatro di Sestri Ponente la commedia «Sono a chi tocca» con Gilberto Govi. Di semplici effetti comici il copione; di modeste pretese l'allestimento, ma la giovanile esuberanza di Govi e la diligenza dei suoi compagni hanno regalato ancora una volta suscitare l'ilarità del vasto pubblico.

«Il girasole» ha tentato di sollevarsi presentando due o tre sequenze del nuovo film di Castellani «Nella città l'inferno». Ha fatto alcune dichiarazioni l'intervistatissima e premiatissima attrice Giulietta Masina, che ha definito il maestro Federico Fellini «un grande regista». Sono state poi proiettate scene da un film di Alberto Cavalcanti: lo stesso illustre uomo di cinema è comparso sul teleschermo e ha divertito gli spettatori con la sua pronuncia alla Crik e Crok.

Stasera ultimo numero di «Musica alla ribalta». Interverranno Juliette Greco, Fred Buscaglione, la cantante Vera Nepy e il fantasista Baquet. E' stata forse la migliore serie di «music-hall» realizzata dalla tv: nomi di richiamo, piacevoli complessi, ballerina cui l'abbigliamento succinto, pur nei limiti della decenza e del buon gusto, ha conferito maggiore grazia e scioltezza di movimenti.

Venerdì andrà in scena una commedia appositamente scritta per la televisione: «Monetine da cinque lire» di Paolo Emilio D'Emilio. Da molto tempo non si trasmettevano «originali». Questo è un atto unico che si avvale, eccezionalmente, di ben trenta personaggi. E' annunciata tra breve un'inchiesta di notevole interesse sui problemi della donna che lavora: il servizio giornalistico, in varie puntate, sarà a cura di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi.

u. bz.

Lauretta Masiero condannata per aver oltraggiato un vigile

Imperia, 27 gennaio.

Il Tribunale penale ha confermato oggi in sede di rinvio della Corte di Cassazione la sentenza pronunciata il 26 marzo 1954 dal Pretore della Spezia con la quale l'attrice Lauretta Masiero veniva condannata alla pena di cinque mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, con i benefici di legge, della condizionale e della non iscrizione, per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il fatto che aveva portato la Masiero davanti ai giudici era avvenuto il 13 dicembre 1953 a La Spezia. L'attrice per la fretta aveva attraversato una via col semaforo rosso. Un vigile urbano le aveva elevato contravvenzione che la Masiero aveva pagato senza però attendere la ricevuta. Il vigile la richiamò, ma l'attrice proseguì. Il vigile la raggiunse e la invitò a fornire le generalità, al che la Masiero rispose con parole oltraggiose. Nel primo giudizio essa si era difesa affermando che il vigile si era comportato nei suoi confronti in modo scorretto. Stamane la Masiero, che attualmente sta recitando a Torino, non si è presentata e pertanto il P. M. ha chiesto al Tribunale di procedere nei suoi confronti in contumacia. Il Tribunale ha condannato l'attrice anche al pagamento delle maggiori spese processuali.

Mostre d'arte

Ottocento fittizio

Circa quaranta fra i più noti artisti di Torino hanno risposto all'invito dell'Associazione per l'incremento commerciale di via Po, d'interpretare con altrettante immagini la «Torino di Edmondo De Amicis» illustrando frasi scelte dall'Associazione stessa nell'opera omonima. Il tema pareva di soluzione facilissima; era invece così difficile che ben pochi dei lavoretti (peraltro quasi tutti garbati e divertenti) ora esposti alla galleria Caver si restituiscono l'ambiente, il costume, il clima spirituale, rispecchiati dalle pagine di *Cuore* e della *Carrozza di fatti*.

E si capisce. Ogni artista, più o meno consciamente, si esprime secondo il gusto del proprio tempo. Quindi non una Torino di De Amicis — la quale o non c'è più oppure è vista coi nostri occhi — ma la Torino dei suddetti quaranta artisti i cui pensieri e sentimenti non son più quelli del popolare scrittore, e che tuttavia si son sforzati di rinsuscitarli con qualche tocco ambientale affatto esteriore. Perciò una Torino manieristica, inevitabilmente artificiosa.

Ottocento reale

Anche quest'anno la galleria Fogliato ha allestito la sua tradizionale mostra di «Pittori dell'Ottocento» — particolarmente piemontesi — con la cura e lo scrupolo che nel giro di dodici anni (la prima risale al 1947, ad opera dell'oggi scomparso Sandro Fogliato) fecero di queste periodiche rassegne dei non trascurabili campi di esame della pittura ottocentesca italiana; e v'è anzi da stupirsi che gli organizzatori trovino ancora dell'ottimo materiale inedito da presentare a un pubblico di raccoglitori che l'esperienza ha fatto saziandi.

Due le novità di questa edizione: la presentazione del catalogo illustrato è stata scritta con garbo ed acume da un collezionista torinese che ha voluto restare anonimo; e le tavolette di Delleani, di solito severchianti nelle precedenti mostre, sono poco più d'una dozzina, ma di qualità assai alta. Prevalgono, com'è consuetudine della galleria Fogliato, gli autori piemontesi, da Pittara (un eccellente penzo del 1871) a Quadrone, da Fontanesi a Reycend, da Beccaria a Falchetti, da Bussolino a Calderini, Follini, Pollonera Grosso, Giani, Lupo, Cavalleri. Ma anche le altre scuole (nell'Ottocento si parlava di scuole...) italiane sono ben rappresentate, da Moses Bianchi, Ciardi, Carcano, Casciaro, sino al delizioso Fattori di una Torino metà secolo, cavouriana.

mar. ber.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,30 per gli Amici della Musica, concerto del pianista Piero Weiss. In programma la Sonata in do magg. di Haydn, il Carnaval op. 9 di Schumann, la Suite op. 14 di Bartok e opere di Schubert e Ravel.

TEATRO ALFIERI - Domani e venerdì alle 21,15 spettacolo dell'«American Festival Ballet».

VENERDI' LETTERARI - L'astronomo Massimo Cimino parlerà venerdì alle 18 al Teatro Carignano sul tema: «Il sole e le fonti dell'energia stellare».

SULLO SCHERMO

Al Cristallo: «La zingara rossa», di J. Losey
Al Vittoria: «Non è tempo di morire», di T. Young

Il regista Joseph Losey ha in passato diretto opere forse discutibili, ma certamente più interessanti di questa *Zingara rossa* («The gypsy and the gentleman»), un corretto film inglese a colori che davvero non sollecita né l'interesse né la discussione.

Della tenebrosa vicenda, ambientata nell'Inghilterra della Reggenza, è protagonista una perversa gitana che, arrestata per furtarello di campagna, si fa sposare da lui, gli dilapida il patrimonio e per procurarsene un altro architetta, con l'aiuto dell'amante, una diabolica trama ai danni della virtuosa cognatina, erede di una cospicua fortuna. Conseguente il debole marito, essa impriginona dapprima la fanciulla, poi tenta di farla rinchiudere in un manicomio, ma a questo punto, dopo rapimenti cavallate inseguimenti e altri avventurosi puntelli, i buoni, fra cui è il sdanzato della perseguitata e una bizzarra figura d'attrice, prevalgono, mentre i cattivi ricevono il meritato castigo.

La materia e i personaggi ricordano troppo i romanzi d'appendice perché si possa dar credito all'accurata cornice e alla bravura di Melina Mercouri, che s'esercita a freddo nella parte convenzionale della zinga. Con l'attrice greca compaiono, volenterosi, Keith Mitchell, June Laverick e Finlay Robson.

* *

Non è tempo di morire («No time for die»), a colori per schermo largo, rievoca la guerra nel deserto dell'Africa settentrionale attraverso le peripezie di due carristi, l'uno inglese, l'altro americano, catturati dai tedeschi ed assegnati a un campo di concentramento dal quale riescono a fuggire insieme con un gruppetto di altri prigionieri. Presso Bengasi i fuggitivi trovano ricovero presso un luogo di trattenimento riservato agli ufficiali italiani (la cui rappresentazione è oltremodo convenzionale) e gestito da un'amica dell'americano che incontrerà la morte nel generoso tentativo di aiutare gli evasi. Quindi riprende la fuga nelle asperità del deserto, conclusa dalla cattura dei disgraziati ad opera dei nazisti e per colpa d'uno sciocco reo di collaborazionismo.

Ma l'odissea non è finita. L'americano, dopo aver subito le torture della Gestapo, riesce ad attuare un altro piano di fuga con i pochi superstiti del gruppo, e a guadagnare, lui e un altro carrista, le linee britanniche, attraverso a una furibonda battaglia di carri armati che costituisce l'episodio più spettacolare della pellicola. La guida diretta dal regista inglese Terence Young non manca di ambiziosucce psicologiche e ambientali, frustrate però da una realizzazione alquanto grossolana e fumettistica. L'interpretazione è affidata a Victor Mature (l'americano), a Leo Genn (l'inglese), Anthony Newley e Luciana Paoluzzi.

I film di alta qualità risolvono la crisi del cinema

Roma, 27 gennaio.

Notizie confortanti nel settore del cinema: il 1958, che era cominciato sotto il segno della crisi, con un'accentuata diminuzione nella spesa del pubblico, si è chiuso in salita e favorevole ripresa. Secondo i dati resi noti dal direttore generale della Società Autori, gli incassi complessivi del cinema nel decorso trimestre sono aumentati in rapporto allo stesso periodo del '57, ricuperando in parte le perdite dei tre trimestri precedenti. E se fra il 1956 ed il '57 si ha una diminuzione di circa 3 miliardi negli incassi, fra il '57 e il '58 la variazione è di minore entità. Questo dato di fatto è dovuto al gettito dei diritti erariali sui cinematografi.

Gli incassi riferiti alle programmazioni di film italiani sono in sensibile aumento, rispetto a quelli dei film stranieri. Talune produzioni, come «La tempesta» e «La maja desnuda» stanno battendo ogni precedente primato.

La migliorata situazione è dovuta al miglioramento della programmazione, non tanto del film buono quanto della produzione di alta qualità. L'altro elemento determinante deriva da una certa maturazione del pubblico per gli spettacoli televisivi, dopo l'euforico entusiasmo dei primi tempi. Il fenomeno si è precedentemente verificato anche in altri Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti.

Televisione e radio

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola, corso di avviamento professionale a tipo industriale; a) osservazioni scientifiche, prof. Arturo Palombi; b) musica, prof. Gianna Peres Labia; c) lezione di francese, prof. Torello Borriello.

17: *La tv dei ragazzi*: «La trottola», programma settimanale per i più piccini, a cura di Guido Stagnaro. In questo numero: A spasso con l'elicottero; La lezione di musica; Celestino Fantasia; La posta di Picchio Cannocchiale. Pupazzi e animazioni di Maria Perego. Regia di Pierpaolo Ruggerini.

18,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio; 18,45: «Il pellicano ribelle», commedia in 2 atti di Enrico Bassano. Il titolo del lavoro si ispira alla leggenda del pellicano, che per amore lacera con i figlioli si nutrano al suo petto squarciato. Andrea, col da tempo è morta la moglie, vive insieme ai suoi figli. Ha un carattere chiuso e schivo, e per questo si è attirata l'antipatia dei figli stessi; i quali lo considerano colpevole di aver condotto all'adulterio la loro madre, in una scenata violenta, i due giovani accusano il padre di non averli mai amati. Il padre di rimando domanda loro che cosa sappiano della sua vera vita e dei suoi sentimenti. Quando viene apertamente accusato di aver trascinato la moglie al tradimento, Andrea respinge l'accusa con fermezza, e, colto da sincope, muore. Si viene quindi a sapere che egli conosceva perfettamente il comportamento della moglie, ma aveva sempre taciuto per non turbare la domestica tranquillità. Protagonisti: Renzo Ricci, Fulvia Mammi, Antonio Pierfederici. Regia di Mario Landi. Replica registrata dell'allestimento trasmesso il 6 giugno dell'anno scorso.

20: Spettacolo, rassegna delle attività ricreative dell'Enal; 20,30: Tic-tac e segnala orario; quindi, telegiornale, edizione della sera; 20,50: Carosello.

21: *I viaggi del telegiornale*: l'India vista da Rossellini. Quarta puntata: Varsova. La vita di una dei trecentomila villaggi dell'India. Varsova è, appunto, un piccolo paese di pescatori a nord di Bombay.

21,30: Musica alla ribalta, varietà musicale con la partecipazione di Fred Buscaglione e il suo complesso. Balletto di Paul Steffen. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Costumi di Folco. Scene di Gianni Villa. Regia di Romolo Siena.

22,30: Il bagno di mezzanotte, telefilm giallo di Alfred Hitchcock. Regia di Robert Stevens.

22,55: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche del mattino, Parlamento; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa, Crescendo; 11: La Radio per le scuole.

Ore 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra diretta da G. Ferrio; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio: Appuntamento alle 13,25: Programma di musica leggera presentato dalla Radio svizzera francese, Lanterna e lucciole, Punti di vista del cavalier Fantasio.

Ore 14: Giornale radio: 14,15: Cronache del Teatro e del Cinema; 14,30: Le opinioni degli altri; 14,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio, «Paolino la Pulce, detto Milord», programma per i ragazzi; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Cori d'ogni tempo e paese.

Ore 18,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 19: Orchestre dirette da Angelini e A. Fragna; 19,30: Orchestre dirette da M. De Martino e F. Umiliani; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21: Pezzo ridottissimo, varietà musicale in miniatura. Concerto del violoncellista J. Starker e del pianista E. Bagnoli.

Ore 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco; 22: Canta L. Moroni; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: ultime notizie. Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea: diario. Notizie del mattino. Canzoni di oggi. Benvenuto signor... Canzoni all'italiana; 10: Disco verde: musica nell'aria. L'Arca di Noè. Quando la mamma sorridono.

Gazzettino dell'appetito. Galleria degli strumenti.

Ore 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong. Quartetto Cetra: ascoltateci prego. La collana delle sette perle; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco e fuori gioco; 15,30: Giornale radio.

Ore 15: Terza pagina: Come nasce. Piccola storia di grandi flaschi. Sapere per star bene. Concerto in miniatura; 17: I sette mari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, Orchestra diretta da F. Mojetti ed E. Sciorilli; 18,30: Pentagramma, musica per tutti; 19: Canzoni unica.

Ora 19,30: A tempo di valser; 20: Radiosera; 20,30: Prima ridottissimo, Telegalli show; 21: Il traguardo degli anni, campionato a squadre fra cantanti; Al termine: Ultime notizie.

Ore 22: «Il grande fungo velenoso», radiodramma di Paolo Levi; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La sintesi della musica vivente; 18,15: Musiche di W. A. Mozart; 19,30: La rassegna; 20: L'Indicatore economico.

Ore 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. Cambini, R. Schumann; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «L'anitra selvatica» cinque atti di H. Ibsen.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 14,30: Musiche di J. S. Bach.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Andreina Pagnani, L. Massaro, A. Lionello in «La Pappa Reale» di Félicien Marceau. Ultima recita. Domani ore 21,15: «American Festival Ballet».

Auditorium di Torino: venerdì 30 gennaio ore 21 Concerto Sinfonico n. 8. Direttore Sergiu Celidibache. Musiche di Ravel, Debussy e Mussorgski.

Carignano: ore 21,15 Emma Gramatica in «Venerdì Santo», di C. G. Viola. Novità.

Conservatorio Amici della musica: ore 21,30 pianista Piero Weiss.

Fra Cultura Femm. v. Cernaia 11, ore 17,30-1. Imbercidori «Luci sulla campagna toscana del '700».

Teatro delle Dieci (Galleria S. Federico - via Roma): domani ore 22 «La madre nobile» di Buridan, «La moglie di Cam» di De Maria, «La donna nell'armadio» di Fiaiano.

Teatro Stabile (P. Borboni-G. Bastuccio): ore 21,15 «La Giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Deaal

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Topi grigi» (il covo 6000 Watts) con Emilio Ghione (Za la Mort) e quattro comiche di Polidor e Cretinetti.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9) Mostra premi Marzotto 18,30-19,30. Galleria Carer: Mostra M. Scavia. Gallerie Fogliate (via Massini 9): Mostra Pittori dell'800.

La Bussola (v. Po 9): Mostra collettiva «Tavolozza romana».

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-221): ore 17 td; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 67, t. 897-197): 21-1 Bruno Bianchi.

Augustea Danze: ore 21 Lanfranco.

Castellino: 17 (ba; 21 serata riservata Famija Turinèisa.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gaudio Danze: 15,30-21 Spadacini.

Gay: 17-21 «I 5 Crazies».

La Cicala Danze: Orch. Lana. 21.

La Perla: 21 M° Pippo Peano

Principe: 21 Compl. Paolo Bittante

Smeraldo Club (via Goito 2, tel. 652-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny, E. Brosio.

Trecadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Unione (v. T. Rossi 2, t. 45-328): Orchestra Gaimini, Attrazioni.

Taverniti (via Amendola 10, tel. 47-508): Quartetto F. Marsaini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Corso straordinario di recita di
EMMA GRAMATICA
Stasera e domani ore 21,15
«VENERDI' SANTO»
Novità di Cesare Giulio Viola

ARLECCHINO DANZE
SERATA DI ADDIO
a
JOSEPHINE BAKER

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 concerto dell'Orchestra Internaz. Attrazione gli ospiti TV Belgio Olanda
5 CRAZIES
presentati da
Simone Natti e Joe Di Nara

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ordine segreto del terzo Reich» di Robert Siodmak con Hannes Messemer, M. Adorf.

Astor: «Gli amanti del chiaro di luna» Sc. rastmancolor, Brigitte Bardot, Alida Valli, Stephen Boyd

Corso: «Il nudo e il morto» tech., A. Ray, C. Robertson, R. Massey.

Cristallo: «La singara rossa» col M. Mercouri, W. Michell, Herbert.

Doria: «Il mito onorevole Mr. Pendlebacker» Scope col., Clifton. Webb, D. Mc Guire e C. Coburn.

Lux: «Resurrezione» eastmancolor M. Bru, H. Buchholz, L. Massari.

Repsol: «Peccatori in blue jeans (Les tricheurs)» di Marcel Carné.

Romano: «Sogni proibiti» tech. D. Kaye, V. Mayo e le Goldwin Girls; 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Vittoria: «Non c'è tempo per morire» Sc. tech., V. Mature, L. Genn

Ariston: «Racconti d'estate» eastmancolor con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Syra Koscina.

Arlecchino: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.

Augustus: «Non voglio morire» S. Hayward, S. Oakland. Vietato minori. Prima L. 300, Ult. 22,15.

Nazionale: «Dunkerque» Jhon Mills, Richard Attenborugh.

Torino: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Ap. 23.

Alessandra: «La spada e la croce» Sc. col., Y. De Carlo, J. Mistral.

Capitol: «Il sentiero della violenza» Scope col., Van Heflin, T. Hunter.

Ideal: «Il sentiero della violenza» Scope col., Van Heflin, T. Hunter.

Fiamma: «Verità quasi nuda» Terry Thomas, Peter Sellers.

Hollywood: «Tormento di un'anima» Bing Crosby, Inger Stevens.

Ideal: «Ballate romantiche» Paul Henreid, «Rivista Carano-Banfi: 14,15 e 21-15.

Maffei: «Ridi son mi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15 e 21,15. Film: «Signorine non guardate i marinai».

Massimo: «Mogli pericolose» S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Principe: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins. B. Ives Sansoè: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkin, Ives, Ingr. 800

Statuto: «Mogli pericolose» Syra Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Adriano: «Canne infuocate» tech. Sterling Hayden, Yvonne De Carlo

Alcione: «Fronte del silenzio» Richard Widmark, Richard Basehart

Alpi: «Principessa del Monk» tec.

La Perla: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins, B. Ives

Regina: «Vacanze a Portofino».

Asti: «Così parla il cuore» José Ferrer, Merle Oberon. Apert. 10.

Crescenzago: «Non sono una spia».

Milano: «La donna del giorno» «La morte colpisce a tradim.». 10

Olimpia: «La bestia umana» Ford Fe; «Manuela» Elsa Martinelli.

P. Nuova: «Vergine del Reno» «Kallagan chiama Interpol». A. 30

S. Felice: «Cortina di spie» Sterling Hayden. Apertura 19.30.

Esperia: «L'albero della vita» tec. Sc., Taylor, Clift, Ap. 18 ult. 21,30

Giardino: «Uomini catapulta».

Italiano: «Crimine allenisco» R. Wellance, Robert Keith.

Miradori: «Bacio della morte».

S. Rita: «Gioventù disperata».

Vinzaglio: «Il vento non sa leggere» tech., D. Bogarde, J. Tani.

Eliseo: «Colui che deve morire» Scope. J. Servais, M. Mercouri.

Fréjus: «Da qui all'eredità» E. Maggio, Sorrentino, Tina Pica.

Nuovo: «Bambola cinese».

S. Paolo: «La passionaria» tech. Maria Felix, Pedro Armendariz.

Belgio: «Il tetto» Vittorio De Sica

Corallo: Festa di maggio, Montand

Eridano: «Cacciatori di squali» technic. Scope, Victor Mature.

La Salle: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica.

Orapa: «Allegri prigionieri»

Radium: «Malafemmina».

S. Giulia: «Vendicatore di Siviglia» **V. Veneto:** «Imboscata» R. Taylor

Astra: «10 in amore» VistaVision Clark Gable, Doris Day.

Borsini: «Avventure Ali Babà» tec.

Cibrario: «Il trionfo di Zorro» F. Scott, «Sotto zero» Orick-ock.

Eliseo: «Cavalcata ad Ovest» tech.

Europeo: «Mostro della via Margue» tech., Patricia Medina.

Excelsior: «Capo d'accusa (uxoricidio)» Curd Jurgens, L. Palmer.

Massaua: «Jeff Bloon, il figlio del bandito» Dane Clark, Ben Cooper.

Odeon: «Gun Point» technicolor. F. Mc. Murray, D. Menzies.

Star: «La passionaria» colori, Maria Felix, P. Armendariz.

Adua: «Carica delle 1000 frecce»

Aurora: «Siluro della morte».

Baretti: «Giganti della giungla».

Brescia: «Guerra e pace» Hepburn H. Fonda, Spett. unico ore 20,30.

Edelweiss: «Sciacalli».

Eridano: «Destinazione Piovarolo»

Fortitudo: «Scure guerra capo Sioux»

Maier: «Gli uomini non pensano che a quello».

Nord: «Avventure Haji Babà» tec. Scope. J. Derek, C. Stewart.

Palermo: «La legge del più forte» Scope. Glenn Ford, S. Mc. Laine.

Sociale: «Venezia la luna e tu» col., A. Sordi, M. Allasio.

Zenit: Chiamate Nord 777, Stewart

Baretti: «Ciao pais» Nischi.

Cabiria: «Trafficanti Hong Kong»

Celeseo: «Rodan il mostro alato» Kenji Sawara, Yumi Shikawa. tech.

Centrale: «23 ore dell'Unione» F. Parker, Jeff Hunter, Scope col.

Fiera: «Addio alle armi» Sc. tec. R. Hudson, J. Jones. Ult. 21,45.

Italia: «Storia di Ester Costello» Joan Crawford, H. Sears.

Moderno: «La città nera» «Sei mogli di Barbablù» technicolor.

Nizza: «Vampiri dello spazio».

Piemonte: «Karamazoff» Brinner. Schell. Sc. col., 15,45-18,35-19,10-22

S. Carlo: «L'uomo del Colorado».

Speria: «Orizzonti perduti» R. Colman, Margot.

Diana: «Spada vendicatrice».

Ideal: Peppino, modello a chalia-là

Roma: «Anna di Brooklyn» Gina Lollobrigida, De Sica. Bella tech.

Alba: «Mondo senza fine» tec. Sc.

Apollo: «Karamazoff» tech. Sc., Yul Brinner, Maria

L'inattesa scoperta dei Satelliti artificiali

Una «barriera» radioattiva fermerà le navi spaziali?

A migliaia di chilometri di altezza uno strato di corpuscoli estremamente penetranti circonda la Terra; e ancora non sappiamo dove finisce questa zona proibita

L'esplorazione che i satelliti artificiali, americani e statunitensi, hanno fatto e vanno tuttora facendo dello spazio circostante la Terra, ha dato alcuni risultati favorevoli ai progetti di viaggi spaziali: per esempio, sembra che le piccole meteoriti, il cui urto si temeva potesse danneggiare le astronavi, siano un pericolo trascurabile. Altri risultati, interessanti di per sé, non sono di grande importanza per il successo o l'insuccesso delle imprese astronautiche, come la circostanza che alle grandi altitudini (verso i 350 chilometri) la densità dell'aria sia molte volte maggiore del previsto. Ma una scoperta, fatta da Sputnik ed Explorers, si presenta nettamente ostile ai viaggi interplanetari: essi hanno rivelato un ostacolo o un pericolo inatteso, con cui bisognerà fare i conti: l'intensa radioattività.

Giova chiarire che gli studiosi già si attendevano un aumento, con l'altitudine, dell'intensità dei raggi cosmici: questi infatti provengono dalle profondità dello spazio; l'atmosfera che ci sovrasta in parte ce ne protegge; ma via via che si sale questa protezione viene meno. Ciò era previsto. Non prevista però l'esistenza di uno strato, denso di corpuscoli, che sembra avvolgere la Terra alle grandi altitudini; e sono corpuscoli dotati di forti energie, tali che il loro tempestare contro ogni oggetto che si trovi nella regione da essi abitata è di gran lunga più intenso di quello della radiazione cosmica.

Questa inattesa radioattività consiste dunque principalmente di particelle cariche estremamente penetranti; non si è potuto accertare ancora se si tratti di elettroni o protoni. L'intensità di essa varia con la latitudine, ma anche con l'altezza, raddoppiando in direzione verticale ogni cento chilometri circa di ascesa. Non si è trovato, fino all'estremo limite delle orbite dei satelliti, e cioè fin oltre i duemila chilometri di altezza, che questo poderoso aumento di radioattività si temperasse o cessasse. Una delle informazioni che ci potranno dare le prossime sonde lunari, anche se non riuscranno a raggiungere la Luna, è come e fin dove proceda queste corteccia radioattiva che circonda il nostro pianeta. E' assai improbabile difatti che essa riempia di sé tutto lo spazio.

Lo spessore di tale corteccia condizionerà i viaggi interplanetari. Se il tempo impiegato ad attraversarla sarà molto breve, ciò potrà avvenire senza danno per i viaggiatori, così come un acrobata può saltare attraverso un sottile cerchio di fuoco; ma se la corteccia sarà molto spessa e ci vorrà un qualche non trascurabile tempo per attraversarla, l'ostacolo può risultare proibitivo. Né c'è da pensare di schermarla, questa pioggia di particelle, con forti spessori di metallo; non solo perché ciò appesantirebbe di molto il veicolo spaziale, ma perché il guscio di questo, bombardato da particelle dotate di grandi energie, diventerebbe esso stesso di una radiazione secondaria; emanerebbe cioè raggi X o particelle derivate dallo sfasciamento dei suoi stessi atomi.

Mentre di questo ostacolo ci informano i contatori di particelle che fanno parte del carico strumentale nei satelliti artificiali (molti dei quali contatori si sono inceppati per eccesso di carico: si è tentato di rimediare a questo inconveniente restringendo la luce delle finestrette che in essi danno adito al passaggio delle radiazioni), s'è parlato di trattative sul modo di adoperare lo spazio cosmico. Dal silenzio che ne è seguito dopo un annunzio preliminare, sembra che, in questa materia, la disputa fra i due contendenti sia meno aspra che quelle concernenti il disarmo atomico, il controllo delle esplosioni nucleari, il modo di prevenire gli attacchi di sorpresa.

Comprendiamo bene la ragione per cui il controllo dello spazio cosmico non può per il momento ispirare furberie e sottigliezze e cavilli: questo spazio non lo sappiamo affatto adoperare, né in bene né in male, e anzi le recenti notizie che abbiamo riportato tendono ad insinuare il sospetto che chi voglia mettervi il naso di persona — in questo spazio — può averlo malamente scottato. E' un problema, il controllo o la libertà degli altissimi cieli, che non può riguardare un avvenire vicino.

Il pericolo delle radioattività alle altissime quote non dovrebbe impedire peraltro il volo, che si sta preparando, dell'aeroplano a razzo X-15 pilotato da un uomo (o di aerei similari). Questo aeroplano dovrebbe essere lanciato da un bombardiere B 52 che lo porterebbe a una quota preliminare di circa dieci chilometri, a fare poi da sé un'impennata fino ai trecento o quattrocento chilometri d'altezza, grazie a razzi a combustibile liquido; planare infine verso il basso, a una base predisposta per riceverlo. Trecento o quattrocento chilometri d'altezza sono una bella quota per un aeroplano; ma la barriera radioattiva comincia più in alto.

Didimo

Quest'anno saranno conferiti undicimila titoli di cavaliere

Roma, 27 gennaio.

Il numero delle onorificenze che potranno essere conferite nel 1959 nelle cinque classi dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana» è stato fissato nella seguente misura: cavaliere di Gran Croce 30; grande ufficiale 200; commendatore 1370; ufficiale 2600; cavaliere 11.000.

Il relativo decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 21, di oggi, stabilisce che la ripartizione — tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e i vari Ministeri — del numero di onorificenze sarà fissata con provvedimento del presidente del Consiglio dei ministri, come prescrive l'art. 3 del decreto 13 maggio 1952, n. 452.

Nel numero delle onorificenze non sono comprese le concessioni previste dal 2° comma dell'art. 4 della legge 3 marzo 1951, n. 178. Queste possono raggiungere un ventesimo del contingente, vale a dire il numero di 750. Sono le onorificenze che, oltre a quelle normali, conferibili il 2 giugno, il Capo dello Stato può concedere nel corso dell'anno per eccezionali meriti acquisiti verso il paese; per ragioni di cortesia internazionale; in occasione della cessazione dal servizio dei pubblici dipendenti; a cittadini stranieri.

Sturzo chiede sia vietata la «réclame» delle sigarette

Roma, 27 gennaio.

Il ministro della Sanità, sen. Monaldi, rispondeva giorni or sono ad un'interrogazione sull'incidenza del fumo di tabacco sul cancro polmonare. L'interrogante che l'ha promossa fissato nella seguente misura: tali dichiarazioni è il sen. Luigi Sturzo, il quale è altresì intervenuto affinché un provvedimento interdica, di conseguenza, la pubblicità dei prodotti del fumo. Il Ministero delle Finanze, così chiamato in causa, nel confermare che già da anni il Monopolio di Stato non svolge alcuna propaganda al riguardo, fa presente di non avere la possibilità di impedire, in via amministrativa, la pubblicità che le case produttrici di sigarette estere effettuano direttamente.

In una lettera inviata al ministro Monaldi, il sen. Sturzo non si dichiara soddisfatto della risposta relativa alla pubblicità dei tabacchi. «Mi sembra opportuno — scrive — come si fa per tutte le malattie a larga diffusione e per le insistenti esortazioni di specialisti di chiara fama, adottare quei provvedimenti che, non recando male a nessuno, possono recare bene a molti».

Il sen. Sturzo propone che della questione venga investita l'Avvocatura dello Stato la quale potrebbe approntare una leggina proibitiva della pubblicità delle sigarette estere. Il provvedimento non avrebbe che carattere precauzionale e non impedirebbe la vendita che il servizio dei Monopoli ha contratto con le case estere.

La "ragazza della bottiglia,, col fidanzato

Margherita Bottelli, all'arrivo nel Venezuela, scende dalla nave col fidanzato, il sarto Mulé, che aveva conosciuto tramite un messaggio chiuso nel tappo di una bottiglia di tamarindo. L'uomo, che risulta sposato in Italia, ha ottenuto il divorzio a Caracas, ma la giovane non sembra voler acconsentire alle nozze (Telefoto)

Una in casa, l'altro nei campi

Madre e figlio quarantenne muoiono nello stesso minuto

Pescara, 27 gennaio.

Madre e figlio sono morti nel giro di pochi minuti. Il fatto è accaduto a Catignano, a trenta chilometri da Pescara. La vedova Donata Bifari, di 70 anni, da qualche giorno a letto perché stava poco bene, stamane si è spenta improvvisamente assistita dalle due figlie Isa e Dora. Un altro figlio, maschio, di nome Giuseppe, di 39 anni, si trovava in quel momento nel proprio fondo, in contrada Paludi, e non aveva potuto assistere al trapasso della madre.

Una contadina, Jole Di Melo, vicina di casa della vedova Bifari, si assumeva l'incarico di comunicare la triste notizia a Giuseppe Bifari. Vedendola entrare nella casa di campagna, Giuseppe Bifari si accasciava d'improvviso al suolo colto da malore. La Di Melo si avvicinava prontamente al contadino per soccorrerlo, ma riusciva solo a percepire poche parole: «Vado da mamma», diceva Giuseppe, e spirava.

La notizia che madre e figlio erano morti nel giro di pochi minuti si è diffusa subito in paese e le due salme sono state visitate da moltissima gente. Dopo le constatazioni del medico, i due congiunti sono stati riuniti nella casa di Catignano, da dove muoverà il duplice funerale.

Il 1959 vi porta l'ultima novità del mare...

...con le navi «Independence» e «Constitution» completamente trasformate, più spaziose e lussuose che mai. E' stato costruito tutto intiero un nuovo ponte; solarium e night club; altre 50 cabine doppie di gran lusso; passeggiata di ponte ampliata; sorprendenti trasformazioni dei saloni, con «angolini intimi» per chi ama la tranquillità; una nuova fabbrica sala per i giuochi dei bimbi.

Interpellate subito il vostro Agente di viaggio

Prossime partenze per New York:

INDEPENDENCE (= Cenacolo del mare") - Porti di imbarco: Cannes, 6 feb.; Genova, 7 feb.; Napoli, 8 feb.; Algeciras, 10 feb.; Casablanca, 11 feb.; New York, 19 feb. (arrivo).

	Napoli	Genova	Cannes	Algeciras
Constitution	19 mar.	17	17	21
Constitution	6 apr.	7	7	9

Uffici: Genova, Via Cairoli, 6
Roma, Via Veneto, 85

Agenti in tutte le principali città

AMERICAN EXPORT LINES

Arrestato un ex-ispettore di polizia che organizzava i festini

Convegni licenziosi nei dintorni di Parigi tra alte personalità e danzatrici giovinette

Alle riunioni partecipavano le allieve di un'Accademia di ballo - Compromessi nello scandalo l'ex-presidente dell'Assemblea nazionale e ventidue notissimi esponenti della finanza, della politica e del teatro - La vicenda è stata scoperta in seguito al tentativo di ricatto di una minorenne

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

Il giudice istruttore Sacotte ha interrogato oggi l'ex-ispettore della Pubblica Sicurezza, Jean Sorlut, di 34 anni, che è il poliziotto di cui parlammo ieri, arrestato nel mese scorso perché organizzava convegni in una villa nei dintorni di Parigi con la partecipazione di allieve di un'accademia di ballo, dai dodici ai diciotto anni. Lo scandalo, che per diversi giorni è stato soffocato, nonostante fosse ormai di dominio pubblico e se ne parlasse in ogni ambiente, sta dunque per scoppiare dopo il colloquio che il ministro della Giustizia, Edmond Michelet, ebbe ieri sera col primo ministro Michel Debré.

Sembra infatti che il governo sia deciso a lasciare che sia fatta piena luce sui fatti, senza tener conto delle altissime personalità che vi sono compromesse. Non si tratta soltanto di passatempi licenziosi, ma di delitti della specie più odiosa di cui sono state vittime bambine appartenenti a rispettabili famiglie, con la responsabilità dello stesso personaggio che sorprendeva all'accademia di ballo della quale erano allieve.

La polizia venne messa sulle tracce di quello che i giornali parigini chiamano oggi «l'affare dei balletti rosa» nel novembre scorso, quando arrestò una minorenne per tentativo di ricatto. La ragazza confessò di far parte d'una vasta organizzazione che faceva capo al Sorlut, organizzatore di riunioni clandestine contro il buon costume. Delle i nomi delle sue compagne di orgia, tutte giovanissime, dei loro protettori e dei clienti che aveva cercato di ricattare.

Informate dei fatti dall'incaricato che la polizia aveva subito iniziato, le famiglie di sei ragazzine presentarono denuncia all'autorità giudiziaria. I genitori di una, che pare trovarsi in gravi condizioni a conseguenza dei fatti, si sono già costituiti parte civile col patrocinio degli avvocati Trazler e Baudelot.

Il Sorlut, secondo quanto hanno affermato le famiglie delle vittime, prometteva loro di presentarle a persone influenti che avrebbero potuto aiutare le ragazze nella loro carriera di ballerine. Uno dei nomi che egli faceva a questo proposito sembra infatti che fosse quello di Hirsh, direttore del Teatro dell'Opéra, ora defunto.

Jean Sorlut era stato licenziato dalla polizia nel 1948 per «insufficienza» ed era stato disoccupato con la sola risorsa di una pensione di ventimila franchi al mese; nonostante ciò, conduceva una vita dispendiosa, con un appartamento di lusso, l'automobile e l'abitudine di passare la serata in locali molto cari. Quando sospettò di essere pedinato per conto e la polizia sorvegliava già da un certo tempo le sue attività, però non era mai riuscita a stabilire niente di preciso, forse anche a causa di certe protezioni che sembra avesse ancora fra alcuni dei suoi ex colleghi.

Denunciato dalle famiglie delle bambine, il Sorlut venne arrestato il 1° dicembre, ma si difese minacciando. Era d'altronde difficile provare i fatti che gli venivano addebitati, ed anche fu rilasciato dopo quattro giorni. Era però un trasellato, nel quale l'ex ispettore cadde perché, una volta libero e credendosi armai fuori di ogni sospetto, riprese subito le sue losche attività. Fu così arrestato di nuovo il 18 dicembre e, questa volta, con le mani nel sacco.

Volle ancora negare ma, ormai, era inutile. Allora cercò di attenuare le proprie responsabilità: «Tutte le ragazze erano consenzienti — disse — in quanto a me, ho agito per conto di personalità che volevano passare la serata con le ragazze». La sua sicurezza poggiava soprattutto sui nomi di coloro che erano implicati nello scandalo, convinto che, per evitare di compromettersi, tutto sarebbe stato messo a tacere. Aveva infatti nominato Vice-Presidente Le Troquer proprio difensore e soltanto dopo la piega che hanno preso le cose ha dovuto scegliere un altro avvocato.

Però, quando si è accorto che l'autorità giudiziaria si decisa ad andare fino in fondo senza rispettare nessuno, ha ceduto. Al giudice istruttore Sacotte ha fatto oggi una confessione completa: ha fatto il nome di André Le Troquer, presidente dell'Assemblea nazionale durante la IV Repubblica e di altri ventidue personaggi notissimi a Parigi, fra cui una delle figure più in vista del mondo teatrale, alcuni grandi finanzieri, qualche sarto famoso, ed altra gente del tout-Paris. Sembra che i clienti del Sorlut fossero una quarantina, per la maggior parte persone molto anziane intorno ai 70 anni e anche più.

L'interrogatorio di Jean Sorlut è durato quattro ore e riprenderà nei prossimi giorni.

Corre voce che le indagini siano rivolte anche a stabilire gli eventuali legami con una organizzazione che esercita la tratta delle bianche. Una delle ragazze protette da Jean Sorlut è partita infatti per l'America del Sud, ma non è ancora chiaro se lo abbia fatto di propria iniziativa. In caso contrario il Sorlut, oltre all'attività dei «balletti rosa», se avrebbe svolta anche una altra in associazione con i tristi sfruttatori dei bassifondi parigini.

Queste notizie, nonostante le reticenze con cui vengono riferite finora dai giornali, hanno prodotto un vivo sentimento di rivolta, specie negli ambienti più popolari, dove la mancanza d'informazioni precise fa esagerare la vastità della corruzione, limitata probabilmente ad una categoria della classe dirigente molto più ristretta di quanto le dicerie non controllate possono far credere. Si ritiene però che la denuncia di tutti i responsabili sia ormai imminente, cosicché l'affare dei «balletti rosa» potrà presto uscire dalla zona dei «si dice» ed essere portato alla conoscenza del pubblico attraverso comunicazioni ufficiali.

Stasera intanto l'agenzia France Presse ha diramato un lungo comunicato sui fatti con i primi accenni alle altissime responsabilità.

Sandro Volta

Una ragazza in Germania

Attirava gli automobilisti che il complice rapinava

Bonn, 27 gennaio.

E' cominciato oggi ad Hannover il processo a carico di un uomo di 36 anni e della sua amica diciottenne, ritenuti i due più pericolosi criminali arrestati negli ultimi tempi nella Germania occidentale. Si tratta di Gerhard Popp e di Inga Marchlowitz, accusati di aver trucidato a sangue freddo due commercianti dopo averne fermato le automobili e rubato un passaggio.

Evaso nel 1953 dal carcere nel quale si trovava per scontare una pena per rapina a mano armata, il Popp si rifugiò presso la famiglia Marchlowitz, ove divenne l'amante della giovanissima Inge, figlia di coloro che lo ospitavano. L'avviò sulla strada del furto e della rapina.

Dopo una serie di delitti di minor conto, l'uomo e la ragazza decisero un giorno, alcuni mesi or sono, di intraprendere un grosso colpo: una notte, Inge si piazzò in mezzo a un'autostrada, fingendo di essere in difficoltà a causa di una scarpa. Un automobilista fermò la macchina e si offrì di aiutare la giovane. Mentre avveniva il breve colloquio, sbucò da dietro un albero il Popp, il quale sparò a bruciapelo contro l'automobilista, uccidendolo. Il suo corpo fu in seguito ritrovato sulla riva di un fiume, con un pneumatico pieno di ghiaia fissato intorno alla vita per mezzo di una catena.

La medesima sorte toccò ad un altro automobilista. Ambedue le vittime erano dei commercianti. Il corpo del secondo fu sepolto in aperta campagna, dopo essere stato spogliato di ogni cosa di qualche valore. I due omicidi procurarono complessivamente agli assassini centomila lire.

La caccia ai «banditi dell'autostrada» è durata otto mesi. Oggi, sul banco degli accusati, Gerhard Popp ha ammesso cinicamente i suoi misfatti ed ha scrollato le spalle quando il Pubblico accusatore ha letto la requisitoria.

Il bell'abito deve "seguire,, le linee del corpo femminile

Finiti il "sacco,, ed il "trapezio,, è tramontato una anche l'"impero,, - Ogni giorno vengono presentati a Parigi da 500 a 600 modelli per la primavera-estate: ridotti al minimo i frenzoli inutili

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 gennaio.

Al ritmo di cinquecento-seicento modelli al giorno è in corso la presentazione della moda francese per la primavera-estate 1959. Molti visi nuovi sono apparsi fra le indossatrici, alcune delle quali si sforzano di somigliare a Brigitta Bardot. Queste ragazze guadagnano da quaranta a sessantamila franchi al mese; una presentazione di modelli è non poco faticosa. Numerose sono comunque le giovani che si contendono il compito di percorrere una pedana a passetti misurati, con grazia, in mezzo ad una sala piena di curiosi giunti da tutte le parti del mondo. Il traguardo di diventare indossatrice è diventato oggi ancora più difficile, perché è venuto di moda il presentare modelli anche da parte di esponenti dell'aristocrazia che hanno nomi famosi in Francia, come la principessa Crouy, la contessa de Arcangues, il cui padre è ambasciatore di Francia a Rio de Janeiro, e anche da parte di mogli di ricchissimi industriali.

Si assiste al paradosso che, mentre la moda si va democratizzando — poiché diventa sempre più piccola la schiera delle signore che possono spendere un minimo di 200 mila franchi per un abitino — e mentre la *haute couture* incomincia a produrre anche per i fabbricanti all'ingrosso, sono le donne più ricche di Parigi che presentano i modelli destinati a conquistare un vasto pubblico.

A questo intanto di democratizzazione, auspicato al desiderio di ritornare a criteri estetici più logici che negli anni scorsi furono troppo spesso abbandonati, risponde la moda dei sarti parigini che rimettono la vita al suo posto, come hanno fatto già i loro colleghi italiani, i quali hanno presentato i modelli la settimana scorsa, e ridanno forma femminile alla linea della donna. Si è dimostrato sbagliato il concetto d'un famoso sarto parigino, secondo il quale occorre fare un abito che sia originale e mettarci dentro la cliente. Avemmo così la moda a sacco, a trapezio, ed i vestiti di tipo Impero.

La nuova moda francese viene generalmente riassunta nei seguenti termini: figura sportiva: petto di donna in buona salute, vita sottile ma non troppo stretta, fianchi ben rotondi. Per realizzare questa parigina tipo 1959, i sarti hanno allargato le spalle con vaste astuzie, soprattutto pieghettature e fiocchi, hanno gonfiato le maniche che si fermano proprio al di sopra o al di sotto del gomito, hanno messo alla vita una larga cintura sopra la gonna che scende appena sotto il ginocchio; le camicette sono soffici e assortite al tailleur o all'abito; per i colori trionfano il blu, il bianco, il rosa, il verde e altre tinte tenere e vive, mentre i floromi ricordano la bella stagione. Alle volte un po' di romanticismo è dato da un balzero di organdis o di percalle inamidato.

A questi concetti si ispirano i modelli di Jacques Heim, presidente della camera sindacale della *haute couture*, di Patou e di Cardin, che hanno dato l'avvio alla nuova tendenza. Ognuno però ha i propri accorgimenti, piccoli segreti e trucchi. E' così che la cintura di Jacques Heim ha la forma di un anello; Patou imprigiona il busto in un corsettino a forma di cartoccio che copre le spalle e mette in evidenza il petto. L'hanno paragonato al corsetto di un abito dell'epoca Luigi XV, con qualche cosa che fa pensare anche ad un bolero. Pierre Cardin ha sopraffatto studiato il problema delle spalle, che ha allargato notevolmente tanto che le giacche del tailleur, viste dal di dietro, hanno la forma di un semicerchio. I suoi baveri somigliano ad anelli, cerchi di *hula hoop* ed inquadrano graziosamente il viso. I fronzoli inutili, nelle principali collezioni finora presentate, sono ridotti al minimo. L'austerità imposta dal nuovo regime è entrate anche nei salotti più eleganti.

l. m.

Il neonato rapito restituito ai genitori

New York, 27 gennaio.

Il bimbo di 33 giorni rapito giovedì scorso da una donna, è stato ritrovato sano e salvo dalla polizia ed è stato riconsegnato ai genitori, i coniugi Tavares.

Il piccino è stato trovato presso una coppia di portoricani, i coniugi Ortiz, i quali in un primo tempo hanno dichiarato che il bimbo era loro ma, in un secondo tempo, hanno confessato di averlo rapito. Dal canto suo, la madre del bimbo ha dichiarato di avere identificato nella signora Ortiz la donna che le aveva sottratto il figlio, ed ha riconosciuto il neonato da un segno sulla nuca. Un medico ha constatato che è in perfette condizioni di salute.

La polizia e gli agenti dell'F.B.I. hanno rintracciato il piccino grazie a una telefonata anonima. La rapitrice, Ascension Ortiz, ha dichiarato di aver preso il neonato perché il suo era morto prima di nascere e non voleva addolorare il marito. E' stato accertato infatti che la Ortiz aveva presentato il piccolo Tavarez come suo ed il marito è rimasto sorpreso dalla rivelazione.

Una ragazza in Germania

Attirava gli automobilisti che il complice rapinava

Bonn, 27 gennaio.

E' cominciato oggi ad Hannover il processo a carico di un uomo di 36 anni e della sua amica diciottenne, ritenuti i due più pericolosi criminali arrestati negli ultimi tempi nella Germania occidentale. Si tratta di Gerhard Popp e di Inga Marchlowitz, accusati di aver trucidato a sangue freddo due commercianti dopo averne fermato le automobili e rubato un passaggio.

Evaso nel 1953 dal carcere nel quale si trovava per scontare una pena per rapina a mano armata, il Popp si rifugiò presso la famiglia Marchlowitz, ove divenne l'amante della giovanissima Inge, figlia di coloro che lo ospitavano. L'avviò sulla strada del furto e della rapina.

Dopo una serie di delitti di minor conto, l'uomo e la ragazza decisero un giorno, alcuni mesi or sono, di intraprendere un grosso colpo: una notte, Inge si piazzò in mezzo a un'autostrada, fingendo di essere in difficoltà a causa di una scarpa. Un automobilista fermò la macchina e si offrì di aiutare la giovane. Mentre avveniva il breve colloquio, sbucò da dietro un albero il Popp, il quale sparò a bruciapelo contro l'automobilista, uccidendolo. Il suo corpo fu in seguito ritrovato sulla riva di un fiume, con un pneumatico pieno di ghiaia fissato intorno alla vita per mezzo di una catena.

La medesima sorte toccò ad un altro automobilista. Ambedue le vittime erano dei commercianti. Il corpo del secondo fu sepolto in aperta campagna, dopo essere stato spogliato di ogni cosa di qualche valore. I due omicidi procurarono complessivamente agli assassini centomila lire.

La caccia ai «banditi dell'autostrada» è durata otto mesi. Oggi, sul banco degli accusati, Gerhard Popp ha ammesso cinicamente i suoi misfatti ed ha scrollato le spalle quando il Pubblico accusatore ha letto la requisitoria.

Offrirà «assistenza atomica»

Un viaggio di Pontecorvo nei Paesi afroasiatici?

New York, 27 gennaio.

La rivista americana *Newsweek* scrive nel suo ultimo numero che lo scienziato atomico britannico Bruno Pontecorvo, recentemente riparato nell'Unione Sovietica, effettuerà un giro nell'Asia e nell'Africa per conto dell'Urss. Egli offrirà assistenza scientifica e tecnica a Paesi sottosviluppati e offrirà anche di vendere loro a buone condizioni equipaggiamenti per ricerche nucleari.

Helena Rubinstein dona un nuovo museo a Tel Aviv

La celebre produttrice di prodotti di bellezza ha finanziato un padiglione di arte moderna e regalato vari quadri, fra cui due Utrillo

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, gennaio.

Alla presenza delle autorità governative e cittadine, dell'Incaricato d'affari degli Stati Uniti e della principale donatrice, col concorso di una folla valutata a duemila persone almeno, si è inaugurato nel Centro culturale di Tel Aviv, tra il teatro Habima e l'Auditorium Mann, il grande Padiglione Helena Rubinstein di Arte contemporanea. Sorto su un terreno del Comune, col contributo di 60 milioni di lire italiane offerto dalla più famosa esperta di prodotti di bellezza del mondo, il nuovo Museo — che è costato circa il doppio — rappresenta per una città come Tel-Aviv e per un piccolo Stato come Israele, una cospicua realizzazione.

Creato come una succursale del Museo civico, che conta appena 27 anni ed è già insufficiente, nonostante tutti gli ampliamenti, ad ospitare le opere che possiede e le manifestazioni che vi si organizzano, il nuovo Padiglione vuole da un lato servire come esposizione delle opere nuove e più cospicue del Museo, dall'altro organizzare mostre di pittori e scultori (si pensa di poterne curare una cinquantina ogni anno), in guisa da avere un compito ad un tempo propulsivo e di educazione nel campo delle arti figurative.

L'elegante e razionale edificio comprende grandi sale di esposizione, che si articolano su tre piani, una libreria d'arte, sale di lettura. Nelle sale è stata esposta una notevolissima collezione di opere d'arte, soprattutto di quadri moderni, di cui è ricco il Museo di Tel Aviv; tra le ultime accessioni figurano due Utrillo e un ritratto della signora Rubinstein, di Candido Portinari, offerti dalla stessa signora. Così i due Musei della città si integrano l'un l'altro e offrono nuove possibilità alla vita culturale e artistica di Tel Aviv.

Ma se un Museo — sia pure bello, moderno e razionale — può rappresentare un fatto relativamente comune nella vita di uno Stato, occorre sottolineare quello che esso significa nella storia di un piccolo paese nuovo, come Israele. Un paese costretto a dedicare il meglio delle sue energie a uno sforzo di costruzione che non conosce soste, alla difesa e al rafforzamento dei sempre minacciati confini, all'accoglimento degli immigranti che continuano ad affluire. Tanto più notevole è dunque, per Tel Aviv, avere un'intensa vita artistica e culturale.

Il Padiglione Helena Rubinstein è l'ultima testimonianza di questo interesse per l'arte, di questa fiducia nei suoi fini educativi; ed anche della capacità israeliana di interessare le più diverse persone (nel nostro caso, una delle più abili donne d'affari del mondo) ai suoi problemi specifici: è una pietra nuova nella continua opera di progresso attuata in questo lembo di terra.

g. r.

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

CERCA

elementi maschili e femminili neo-laureati in matematica, di età non superiore a 26 anni, per l'ammissione al corso di specializzazione sulla programmazione per applicazioni contabili, statistiche ed amministrative in generale di un centro elettronico, da tenersi in collaborazione con la I.B.M. - Italia. Per gli elementi maschili è richiesta l'esenzione o l'avvenuto assolvimento degli obblighi militari di leva. La Società si riserva di assumere, a Torino, gli elementi che si saranno maggiormente distinti. Inviare dettagliato curriculum alla RAI - Via Arsenale 21 - Torino, entro e non oltre il 7 febbraio 1959.

ALASIA
TORINO
C.so Vinzaglio 5 - Tel. 45230
MOBILI per casa ufficio scuola albergo
RICHIEDETE CATALOGO

Macchina automatica per la produzione di cioccolata
pura e con nocciola, fabbricata da Carlo Mantenari, Milano, tipo Cavenil 315, per una produzione di circa 2500 kg. al giorno. VENDESI d'occasione, per cessazione di una fabbrica prodotta di media grandezza.
Scrivere in inglese o in tedesco a: «Cremalone 1960», Artikelvagen Pahla Ekeblad, Grynbodgatan 3, MALMOE (Svezia).

Informazioni - Investigazioni
Ufficio organizzato solo ex carabinieri - De Negri - Tel. 871-388

Affittasi zona centrale
moderno stabilimento industriale, uffici, autorimessa, portineria, due piani f.t., complessivi mq. 850, adatto industria leggera, magazzini, deposito.
SCRIVERE CASSETTA 3314 - S.P.I. - TORINO

BERLITZ
inizia nelle diverse lingue nuovi corsi diurni e serali. Iscrizione immediata.
BERLITZ insegna soltanto le lingue ma le insegna bene
Via Santa Teresa 3 - Tel. 553-970 - TORINO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

GIORNALI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'abb. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	10.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	5.400*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	2.800*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles.*
I prezzi sono: Anno L. 10.800 - Semestre L. 5.550 - Trimestre L. 2.800.

STAMPA SERA

GIORNALI SETTIMANALI c/c/p. N. [illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'abb. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	10.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	5.400*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	2.800*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles.*
I prezzi sono: Anno L. 10.800 - Semestre L. 5.550 - Trimestre L. 2.800.

Il cambio monetario delle rate non può mai essere considerato motivo per non pagare.

I versamenti possono essere effettuati nel conto de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Edicole giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la massima sollecitudine possibile dal pomeriggio; ai festivi con la prima distribuzione

CRONACHE DELLO SPORT

In vista dei confronti con Belgio e Stati Uniti

La nazionale militare si allena in partita contro la Juventus

Incerta la presenza dell'alpino Mattrel per dolori sciatici alla gamba destra - Allasio forse collaborerà col capitano Roberti per preparare la rappresentativa - Alla Stadio, inizio ore 14,30

La rappresentativa militare italiana di calcio si allena oggi pomeriggio allo Stadio Comunale affrontando la Juventus. La prova è interessante e di pregnante impegnativo per entrambe le squadre. Nella compagine delle Forze Armate, infatti, sono inseriti parecchi atleti di rilievo, alcuni dei quali hanno vestito recentemente la maglia azzurra della «Nazionale A».

La gara serve di preparazione per i giocatori in grigioverde in vista del prossimo confronto con la selezione militare del Belgio: tale incontro verrà disputato a Catania il 1 marzo. Sarà seguito, il 12 aprile a Wiesbaden, da una seconda partita, tra Italia e Stati Uniti (giocheranno gli americani di stanza in Germania). Queste gare sono valide per le eliminatorie del torneo internazionale sportivo militare, che si disputa da parecchi anni.

La formazione italiana ha ottenuto la sua più recente vittoria nel campionato in questione nel 1956. Nel 1957, durante le finali disputate in Argentina, i militari «azzurri» si classificarono al terzo posto, mentre l'anno scorso furono sconfitti ed eliminati a Napoli dall'Egitto.

Agli ordini del capitano Roberti, l'allenatore designato dal Ministero, sono giunti ieri sera a Torino sedici giocatori: i portieri Mattrel (Juventus) ed Alfieri (Milan); i terzini Losi (Roma), Sarti (Sampdoria) e Zisloni (Napoli); i mediani Carpanesi (Fiorentina), Grevi (Reggiana), Zaglio (Roma) e Degrassi (Sampdoria); gli attaccanti De Robertis (Bari), Natteri (Alessandria), Uzzecchini (Sampdoria), Pestrin (Roma), Beas (Milan) e Bona (Padova).

Parecchi calciatori ex-militari si sono recati in serata a trovare l'allenatore, del quale conservano un ottimo ricordo, tra gli altri i juventini Vavassori, Emoli, Garzena, Colombo, Aggradi e Montico, che hanno fatto parte della «nazionale con le stellette».

Il capitano Roberti, al quale è affidata la preparazione della nostra squadra calcistica militare, è uno sportivo nel senso completo della parola. Ex-calciatore della Fiumana e delle compagini giovanili della Lazio, è stato più volte campione di pentathlon moderno, «Riserva» alle Olimpiadi di Helsinki; ha preso parte ai «mondiali» del 1951. Ottimo nuotatore, abile cavallerizzo e tiratore di pistola, discreto schermitore e podista di corsa campestre, il capitano Roberti ha ora raccolto le varie esperienze accumulate nella pratica sportiva di parecchi anni ed ha scritto un libro sul pentathlon.

In campo calcistico gli accade sovente, nelle partite di allenamento, di scendere in lizza come mediano e di calibrare con i ragazzi che egli stesso prepara. I portieri della «militare» sono concordi nell'affermare che il capitano-allenatore tira a rete con molta forza e precisione e che batte in parecchie occasioni i «tiratori» scelti della squadra grigioverde. In questi giorni il capitano Roberti, che è molto amico di Federico Allasio, ha offerto al «tecnico» lasciato libero dal Torino di occuparsi — a tempo perso — della nazionale militare coadiuvandolo nel suo compito. Allasio, che attualmente non può avere impegni con altre squadre, ha accettato ed ha chiesto al sodalizio granata il regolare «nulla osta». Non vincendo egli in alcun modo retribuito per le sue eventuali prestazioni a favore della compagine delle Forze Armate, si può ritenere certo che il Talmone-Torino concederà il benestare richiesto.

Nella partita odierna la «nazionale militare» si schiererà nel primo tempo con: Alfieri; Losi, Sarti; Carpanesi, Grevi, Zaglio; De Robertis, Natteri, Uzzecchini, Pestrin, Beas. Nel secondo tempo verranno utilizzati gli altri atleti a disposizione. Per l'alpino Mattrel si deciderà solo stamane, dopo un ultimo esame delle sue condizioni fisiche. Il portiere juventino ha infatti risentito nei giorni scorsi di un dolore al nervo sciatico della gamba destra. Ieri è stato visitato attentamente da uno specialista e stamane si saprà se potrà scendere in campo.

La Juventus, che ieri si è allenata atleticamente agli ordini di Depetrini e Sola, dovrebbe giocare nello schieramento di Genova. Unica incertezza quella riguardante Nicolè, che ieri sera lamentava qualche linea di febbre. L'incontro avrà inizio alle 14,30, e sarà diretto dall'arbitro torinese Righetti.

g. bar.

L'elicottero gigante capace di trasportare una ventina di persone a 160 Km. all'ora

Oggi un asso del volo verticale a Torino sull'elicottero-gigante

Collegamento da Genova fino a Milano e dimostrazioni di manovrabilità - Centosessanta chilometri all'ora - Iniziati i lavori per l'eliporto

Proveniente da Genova, oggi arriverà nella nostra città una fra i più grandi elicotteri esistenti: un Vertol «44 B» a due rotori, conosciuto in tutto il mondo come la «Banana volante». Il velivolo prenderà terra alle 15 nell'area di piazza d'Armi, dal lato di corso Lapanto, nella zona dove da pochi giorni sono cominciati i lavori per la costruzione dell'eliporto della città di Torino. Quest'impianto, per la cui realizzazione è prevista una spesa di 32 milioni, riceverà così il suo battesimo.

Il «44-B», di fabbricazione americana, può ospitare da 15 a 21 passeggeri. Ha una velocità massima di 160 chilometri orari e dispone di una autonomia di volo di 3 ore, aumentabili con opportuni serbatoi supplementari. E' un elicottero, quindi, particolarmente adatto per l'utilizzazione nel settore dei trasporti aerei anche perché è l'unico velivolo di questo genere munito di dispositivi che permettono il volo notturno. Di esso vi è pure una versione anfibia, che consente l'impiego su qualunque specchio d'acqua.

L'elicottero-gigante si trova in Italia per svolgere voli dimostrativi che forniranno utili indicazioni onde iniziare anche nel nostro paese collegamenti aerei civili con questo mezzo. L'iniziativa è promossa dalla casa americana costruttrice, con la collaborazione della Riga, società torinese unica in Italia a gestire e ad effettuare servizi con elicotteri.

All'iniziativa ha aderito il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, per svolgere una documentata indagine sull'utilità dell'elicottero nei trasporti postali. La «Banana volante» porterà oggi un primo carico di lettere da Genova a Torino. Altra posta, in partenza dalla nostra città, sarà trasportata venerdì alla volta di Milano, in coincidenza con i servizi aerei per gli Stati Uniti.

Con il Vertol «44-B» giungeranno oggi nella nostra città tecnici aeronautici, giornalisti e telecronisti. Vi saranno il vice-presidente della ditta statunitense costruttrice, mr. Harry Pack, l'ispettore generale per l'Europa della stessa ditta mr. William Boone e il rappresentante comandante Bolla. Il velivolo, che coprirà in un'ora il tragitto che separa l'aeroporto di Genova, presso la Lanterna, da piazza d'Armi, sarà pilotato da un «asso» del volo verticale, il comandante William Coffee, il quale avrà al suo fianco un altro esperto pilota, il comandante Hiram Lake. Domani, la «Banana volante» effettuerà alcuni voli per dimostrare la gamma di impiego. Venerdì alle 10 sarà presentata alle autorità civili e militari e ad esponenti di varie industrie cittadine. Nel pomeriggio, verso le 14, partirà alla volta di Milano passando per l'aeroporto della Malpensa, dove la posta destinata agli Stati Uniti sarà trasbordata su aerei di linea.

La Roma annuncia un nuovo ricorso alla Caf

Roma, 27 gennaio.

Il presidente della A. S. Roma comm. Anacleto Gianni, al termine della riunione urgente e straordinaria del consiglio direttivo, convocata per esaminare la situazione dopo la condanna erogata dalla Caf alla squadra giallorossa, ha comunicato stasera di aver informato il dott. Zauli del prossimo ricorso che la Roma inoltrerà alla Caf.

Secondo il comm. Gianni il tribunale calcistico di appello è incorso in due errori: la diagnosi fatta dopo 20 giorni sulle condizioni dell'occhio di Guarnaschelli e l'affermazione che nel rettangolo di gioco siano entrati agenti dell'ordine per garantire il regolare proseguimento dell'incontro.

Pat Moss sorella di Stirling concorrente al Rallye del Sestriere

Montecarlo, 27 gennaio.

Il primo elenco di iscritti al Rallye del Sestriere si arricchisce continuamente di nuovi nomi. Particolare interesse alla prova di quest'anno sarà data dalla partecipazione d'un equipaggio femminile di elevata abilità: quello inglese formato da Pat Moss e Ann Wisdom: la prima degna emula del fratello Stirling, [illegible] mondiale del volante. Le due intrepide guidatrici si sono classificate al 10° posto assoluto nel recentissimo Rallye di Montecarlo, e prime tra le donne, vincendo la «Coppa delle Dame».

Altri equipaggi femminili radunati dal Rallye promettono di [illegible] la sorte al Sestriere: con Berges, m.me Tescier, m.me Archambaut e altre. Tra gli uomini, su due o tre vetture, saranno i piloti della nota scuderia Ricou: con Louis Chiron-Richard, Rousselle-Daussault e, probabilmente, con Trautmann e altro pilota ancora non designato. Tutti useranno macchine ID 19 «migliorate» e «speciali». Altri automobilisti francesi pensano di partecipare, in buon numero, con delle Dauphines, Gerdini e delle D.K.W.

L'equipaggio Moss-Wisdom avrebbe altresì in programma di disputare prima del Rallye del Sestriere una manifestazione similare in Canada.

Motonauti sul Po per il titolo italiano

La stagione motonautica torinese va preparandosi in questi giorni. Sotto l'appassionata guida del presidente dott. Emprin Gilardini i piloti intendono svolgere una buona attività. Parecchie interesse destano le novità rappresentate dal 1300 entrobordo di Angelo De Matteis, che dovrebbe essere l'unico rappresentante del C.M. Torino in questa categoria.

Altro fatto nuovo sarà il ritorno dei due volte campione italiano Gianfranco Degiioli nella impegnativa classe corsa. Egli parteciperà anche alla Pavia-Venezia (sport) in coppia con Arrietti, poi si dedicherà al monoposto riprendendo le prime posizioni interrotte nel '58.

Sempre tra i monoposto da segnalare l'esordio di Ettore Leumann, figlio dell'attuale reggente del Torino.

Tra i maggiori esponenti della «sport» Gianni Golfre ex-campione d'Europa aveva preparato un tentativo di record sul finire dello scorso anno, ma non l'ha potuto effettuare per cause indipendenti dalla sua volontà. Vuol rifarsi nelle prossime gare.

In una recente riunione il C. M. Torino ha inoltre stabilito di chiedere per il 14 o il 21 giugno una manifestazione da far svolgere sul Po per il campionato italiano.

Tra i calciatori convenuti per la nazionale «juniores» figurano Bercellino e Renzulli della Juventus; Cella e Rosato del Torino

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	26	27
Rendita 3½ %	70 70	70 70
» » cons.	70 —	70 —
Redimibile 5 %	99 70	99 80
» » cons.	99 60	99 20
Redimibile 3½ %	87 10	87 10
» » cons.	87 —	87 —
Redimibile 3 %	99 90	99 90
» » cons.	99 80	99 60
Ricostruz. 5 %	82 80	82 20
» » cons.	95 65	95 60
Ricostruz. 3 %	95 50	95 70
» » cons.	95 50	95 40
Ed. Sod. 3 %	93 10	93 175
Ed. S. 3% Interno	93 50	93 40
B.T.N. 5 % 1950	104 90	104 30
» » 1951	102 70	102 20
» » 1952	101 25	101 10
» » 1953	100 25	100 25
» » 1954	100 10	100 —
» » 1955	100 10	99 95
» » 1957	100 07	100 07
» » 1958	100 —	99 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	97 25	97 25
» 5 %	99 70	99 30
» 5 %	99 60	99 60
» 5 %	99 60	99 10
» Rend 5 %	96 50	96 30
» Rend 5 %	100 50	100 80
» Rend 5 %	100 —	100 —
Elettrosid 5 %	113 25	113 25
Elettrosid 5 %	97 40	97 40
Elettrosid 5 %	102 30	102 50
Elettrosid 5 %	94 20	94 —
Elettrosid 4½ %	96 90	97 50
Elettrosid 4½ %	97 50	97 75
Ed. Sic. 5 %	97 80	97 80
» »	98 60	98 50
» »	99 80	99 55
C.E.R.E. 5 %	99 80	99 55
S. Paolo 3 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3½ %	84 —	84 —
Mediocred. 5 %	98 —	98 —
C.I.R. Serie A	97 75	97 75
Cr. Fond. Sicilia	—	—
C.I.R. Risparmio	98 —	98 —
» »	97 —	97 —
» »	96 —	96 —
I.F.I. Finanziaria	100 —	100 —
Italgas 6 % vinc.	95 90	99 70
» 6 % 1956	101 —	101 —
I.R.I. 5½ %	99 75	99 75
» 5 %	99 70	99 75
» 5 %	99 95	99 95
» 5 %	99 50	99 50
» 5 %	99 45	99 50
» 5 %	99 40	99 50
» 5 %	99 30	99 30
» 5 %	93 —	95 —

MINERALI-STRATTIVI	26	27
Fonderie Ital.	—	—
Ferriere Piem.	475 —	471 —
Ilva	276 50	274 50
Piombino	679 —	679 —
Elba	—	—
Montecatini	1870 —	—
Montecatini	675 —	—
Montevecchio	19 75	15 60
Pertusola	—	—
Pirelli	—	—
Rumianca	1549	1549
Saffa	996 —	996 —
ELETTRICI		
Ed. Elba	—	—
Ed. Meridionali	—	—
F.I.E.	1140	1143
Ivrea	673 —	672 —
Lesa	—	3015 —
Motor	1630	1640
Orobia	1530	1535
Sade	1539	1540
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Buitoni	—	—
Eridania	—	—
Generali Conserve	—	157 —
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Agricol. Bastia	—	—
Cantoni	—	—
Cartiere Burgo	—	—
Cartiere Burgo	—	—
Acqua Pancalieri	1975	1955 —
Ceramica Pozzi	3175	3175
Fabbri	—	—
Fiorelli	—	—
Gomma Pirelli	—	—
CHIMICI		
Bombrini	1650	1652
Farmochimici	—	600 —
Montecatini	—	—
Montecatini	—	—
Saffa	2870	2880
Rumianca	1825	1820
SAIC	—	—
Snia Viscosa	4220	4220
Unione Zucch.	3070	3075
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Assic. Generali	—	36 50 —
Assic. Generali	—	—
Ass. Assicurazioni	—	33000 —
Ass. Assicurazioni	2802	2805
Ass. Meridionali	—	—
Ass. Meridionali	2456	2460
Ass. Milano	—	—
Finanziaria	1321	1331
La Centrale	14350	—
Navali	3300	3300
Navigazione	—	—
Navigazione	—	—
R.A.I.	—	—
R. Italia	—	—
IMMOBILIARI		
Accomm. Alberghi	—	—
Edil Roma	—	—
Immobil. Roma	653 —	650 —
Sviluppo	—	—

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,50; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 144,50; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,025; franco francese 134; lira sterlina 1751; marco tedesco 149,125; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 9,95; scudo portoghese 21,50; peso argentino 2,50; cruzeiro brasiliano 4; rublo (Urss) 15; sterlina egiziana 1255-1262,50; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,75; lira turca 4175; sterlina australiana 1367.

MILANO. — La crisi ministeriale continua ad incidere anche sulla Borsa, ambiente quanto mai delicato e sensibile, oggi abbiettato in una ridda di notizie, di indiscrezioni e di voci contraddittorie. La transitoria ed effimera euforia del giorno precedente lasciava il posto ad una considerazione più pacata e responsabile della situazione, che sembra aiutare a trovare una soluzione. Perciò, da un punto di vista borsistico la seduta non da fare era saluteresi. Le prime battute sembravano abbastanza buone; poi l'atmosfera si guastava e lungo il listino andava a mano a mano declinando, per raggiungere i minimi di chiusura. Conservavano qualche pizzicarella i finanziari ed assicurativi, che chiudono fra i primi, il gruppo Gio-Metalli, il Italcementi e qualche titolo elettrico. Nel campo del reddito fisso, ottimamente tenute le obbligazioni industriali, mentre i Buoni del Tesoro novennali erano soggetti a qualche scambiamento. Diritti Bresciana 120.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 28.500; Bastogi 2662; Finelettr. 1230; Fimmare 517,50; Finsider 681; Gim 6700; Invest 3305; Centrale 14.300; Sviluppo 2150; Sifir 1694; Generali 40.500; Fond. Inc. 7150; Assicurai. 17.475; Ras 16.325; N. Milano 4220; Mittel 5550.

Chatillon 5840; Cantoni 14.100; Val Tirino 42,25; Cucirini 9020; Stampati 2060; Cascami 6000; Gavardo 2640; Lanerossi 4060; Tiliane 5600; Scotti 155; Linificio 700; Rossari 18.950; Pacchetti 580; Viscosa 3310; Ute, Manif. 42.200.

Broggi-Imar 720; Dalmine 1800; Iliva 472; Magona 400; Metalli 6420; Ansaldo 3050; Cattini 1545; Monteponi 1196; Safog 6390; Elbacchi 429; Fiat 1844; Nebiolo 11.900; F. Tosi 190.

Mobil 1541; Ciuti A 3280; Ciuti B 2500; Dinamo 2080; Edison 6200; Bresciana 2340; Caffaro 349,50; Calabria 1675; Campania 1723; Sarda 4795; Valdarno 3310; Emiliana 3287; App. Centr. 3650; Subalpina 2365; Eli 1065; Magneti 1060; E. Marelli 481; Orobia 2430; Pugliese 1602; Romana 2365; Sesa 3035; Sip 1630; Sme 1515; Elet 2630; Tecnomasio 1360; Volta ord. 2061; Volta pref. 3400; Teli A 3435; Teli B 3405; Terni 274,50.

Unes 870; Vimodrone 4220; Ortona 3070; Distillati 4275; Eridania 4400; Motta 9540; R. Zuccheri 530; Anic 2737; Nap. Gas 1210; Erba 6160; Italgas 1637; Larderello 580; Liquigas 481; Miralanza 10.950; Montecatini 1619; Saffa 2013; Solgas 1190.

Aedes 1050; Beni Stab. 3300; Bon. Ferr. 980; Edilizia 3675; Imm. Roma 657,50; Sagi 1390; Iniziativa 1400; Milano C. 8770; Risanam. 6950; Sylea 4780; Burgo 15.025; Cementir 732; Cer. Pozzi 621; Ginori 656; Cliza 4500; Eternit 5130; I. Cemenli 14.500; Rinascente 238,75; Linoleum 3130; Pirelli S.p.A. 4000; Pirelli & C. 2330; Smeriglio 342.

GENOVA — Mercato con affari moderati e con chiusura poco variata. Fra i locali in progresso moderate Oeg, Ciali B, Agricola. Abbastanza attivo e resistente il reddito Sasi.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Mercato molto attivo, ma irregolare. La maggior parte dei titoli ha avuto guadagni o perdite insignificanti da frazioni a circa un dollaro. Il numero-indice è salito di 20 cents portandosi a quota 218,20 dollari.

LONDRA — Il mese nel settore dei titoli di Stato una certa ripresa, ma fra i titoli industriali prevale la tendenza al ribasso.

PARIGI — gli acquisti di titoli francesi per conto di compratori stranieri diminuiscono ed il mercato calonario è quindi meno attivo dei giorni scorsi. I titoli esteri sono stati più sostenuti di quelli francesi. Aumentata la richiesta di oro.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra Taschini Eugenio e Bruna Delfina, coniugi, lavanderia - stireria, corso Adriatico 4; sentenza 27 gennaio; giudice Pregno; curatore Orecchia dr. Enrico; verifica 11 marzo. - Nibona Enrico, titolare ditta Cat, via Basilica 5; sentenza 27 gennaio; giudice Cacciai; curatore Florio dott. Luigi; verifica 10 marzo.

AOSTA. — Thiebo Beato Giuseppe, macelleria; sent. 24 gennaio; curat. dr. Lorenzo Ferretti; verif. 14 marzo; giud. dr. Di Renzo. - Berner Ernesto e Gallo Luciano, soc. fatto, Arnaville, sent. 23 gennaio; curat. dr. Dante Malagutti; verif. 13 marzo; giud. dr. Tosi.

L'accordo in regime di evidente distensione non ha avuto un effetto durevole sul mercato. Fiat, Montecatini, Sip, Monte Amiata, Italgas e Centrale sono state ricercate con impegno da un denaro che ha sviluppato ulteriormente il rialzo del precedente dopoborsa. Al termine dell'apertura la quota si è ritrovata di fronte alla carenza di affari e da iniziative ed ha dovuto accrescere una resistenza frammentaria. Chiusura sui livelli minimi della giornata, generalmente al disotto dei limiti di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa scarsi affari a tono dimesso, calmo ma non ordinato dopo minimi sacrifici ulteriori dei prezzi di chiusura. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 21.600.000 c.n., obbligazioni per lire 13.900.000 c.n., azioni per contanti e, 396.429 di cui n. 800.000 Mobiliare.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ore 6780-6800, marengo svizzero 5650-5670, sterlina carta vecchia 1740-1770; dollaro carta Usa 622-626, franco svizzero 145-146; franco francese 125-126; oro fino 700-710; argento 29-29,50.

Viaggio gratis a tifosi granata per la gara Alessandria-Torino

Tra i grigi probabile rientro di Tacchi

I calciatori del Torino si sono allenati ieri pomeriggio sotto la guida di Senkey ad Elluna. Oggi verrà disputata la partita di allenamento.

Ieri mattina è stato operato al menisco l'ala sinistra Farinelli. Lo sfortunato atleta, che negli ultimi tempi non aveva reso come previsto causa il malanno, dovrà rimanere a riposo per circa due mesi.

Il «gruppo fedelissimi granata», nell'intento di offrire ai sostenitori del Torino la possibilità di inciterare da vicino la squadra impegnata domenica prossima nel confronto con l'Alessandria, annuncia di aver disposto un apposito servizio «gratuito» di autopullmann. I tifosi potranno rivolgersi alla segreteria della società in via Alfieri 6, dalle ore 17 alle 20 nei prossimi giorni. La prenotazione dei posti sugli automezzi che saranno a disposizione, è subordinata all'acquisto di un biglietto d'ingresso al campo calcistico alessandrino, tagliando che potrà essere comperato appunto presso la segreteria granata. La partenza degli autobus per Alessandria avverrà domenica alle ore 12, da piazza Solferino.

La partita che vedrà di fronte due squadre in pericolo di retrocessione è molto attesa anche nell'ambiente dei «grigi». Pedroni ha deciso di fare eseguire un'intensa preparazione ai suoi calciatori.

Essi sono scesi ieri in campo per un leggero allenamento atletico a cui non hanno partecipato Lorenzi — che si è recato a Milano richiamato dalla notizia di una leggera indisposizione della figlia — Bolmarcich, in permesso, Pistorello e Nardi sofferenti per alcuni colpi ricevuti domenica. Sono tuttora indisponibili Oldani, sempre degente per influenza, e Vonlanthen, convalescente. E' rientrato tra i compagni Tacchi e si presume che sarà senz'altro utilizzato nel prossimo incontro casalingo. Domani l'allenatore Pedroni sottoporrà nuovamente tutti i giocatori ad esercizi atletici e farà forse disputare una breve partita.

Gli hockeisti torinesi al Valentino contro il Bocconi

L'Hockey Club Torino gioca questa sera (alle 19,30) la sua terza partita interna del campionato di serie B, ospitando al Palazzo del Ghiaccio del Valentino la squadra milanese del «Bocconi». Anche se le fatiche e la passione dei giocatori e dei dirigenti del club torinese non riusciranno a portare quest'anno la squadra biancorossa in serie A, è da sottolineare la buona propaganda che essi sanno riuscirci, in questo breve scorcio di tempo, a fare per il disco sul ghiaccio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, ed ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sconosciute o raccomandate.

I COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] meccanografia, revisori tempani, tornitori, cambio. Via Cuneo 41.

AUTOCLAVE diametro mm. 1700 lunghezza, mm. 3000 circa acquisto se ottima efficienza. Scrivere dettagliando economia 3226, SPI, Torino. M1466

CERCASI mescolatrice per polveri capacità kg. 50 circa. Telefonare 278-912.

CERCO qualsiasi lavoro disponendo macchina a. 7. Tel. 283-236 ore 19.

DUPLICATORE Gestetner recentissimo vendesi 75.000, Telefonare 582-806.

ESSICATOI per materie plastiche vendonsi, Telefonare 208-284. D1350

FABBRICA mobili cucina metallici componibili serie [illegible] commerciali diversi mezzi adeguati, [illegible] centrale, negozi, piazzisti, [illegible] cassetta 4065, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA esegue contratti di riparazioni mobili di ogni genere, dispone [illegible] prendere anche lavori di montaggio eseguiti, Telefonare 774-982.

MACLI a bilancia per fabbricare da kg. 25-75 compressore americano da 40 Hp, orologi bollatura verde Filip, telefono 781-120, cassetta postale 373. F0821

OCCASIONE vendesi macchina gli glicolina [illegible] lunga 1000 spessore 1,5. Telefonare 208-549. L0503

OCCASIONE vendesi mac. 10 travi da copercbio. Telefonare 95-773. L1977

OCCASIONE vendesi pialla 900x3000 motorizzata. Telefonare 790-391.

PRESSA 5 tonnellate 20.000, compressore completissimo macchina 220, vendesi. Telefonare 21-797. M1345

RENNES frese, tornitore, trapani, pialletto, motorvitalberi, motori elettrici, lavoro diverso. Torsomeccanica. Cambiasi anche con giardiniera. Telef. 287-833.

I ARTIGIANATO L. 50 p.p.

MURATORE specializzato compie rifiniti lavoro su ordinazione. Tel. 359-334.

OCCASIONE prodigiosi «Fantozzi» [illegible] lizzatori superveloci vina, servizio mobile, V. Martiri 62. 13571

PICCOLE riparazioni macchinazioni domestiche pagamenti rateali pagamenti. Telefonare 208-332. G6700

I SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 400.000 socio negozio ortofrutticolo come trasferimento. Telefonare 521-496.

A 1.300.000 prendiamo aggiuntivo attenente modernamente. Riva, via Mazzini 1.

A 5.000.000 bar bottiglieria [illegible] giornaliere eventuale persona, distillerie. S. Secondo 22, tel. 47-042, Torpino. D0033

ADRIANO drogheria licenza trasferibile arredatura nuova 1.500.000; licenza frutta verdura, Brigo, Milano 1.200.000. Ucrec, Cavour 23. 980

ADRIANO pensione completamente 14 camere, 1.500.000; altra 7 camere 700.000. Ucrec, Cavour 23. 980

AVVIAMENTO, tabacchi, merceria, negozio biancheria, incasso 60.000 giornaliere cedesi affittasi 3.000.000. Piazza del Carmine 20. T98

BRITTANNIA boliardino [illegible] speciale Palazzo Città 24. Telef. 43-796.

ASSICURAZIONI [illegible] drogherie, liquori confezioni, calzature Casalegno, 8, Orfario 47. L2067

ACQUISTERESI pubblicità tabaccheria negozi generali e zone, dando cambio alloggi, evitasi intermediari. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M1866

ACQUISTO contanti caffè bar ristorante anche da rimodernare. Telefonare 852-302

ACQUISTO contanti torrefazione e bar in buon lavoro. Telefonare 20-502.

AFFARONE cedesi pizzeria bar ristorante vicinanze mercato, attrezzatura modernissima, Trattasi [illegible] Telefonare 272-398.

AFFARONE cedesi alimentario trasferibile blocco, 1.200.000. Riva, via Mazzini 1. 831

AFFARONE commerciabile drogheria vini rilevabile avenda 2.400.000. Casalegno, S. Ottavio 47. L1085

AFFARONE motivi divisione ordinario negozio calze maglierie. Telef. 793-698, 762-480. M1429

ALIMENTARI vicinanze desidera cedere. Telefonare 558.156. M1503

ALIMENTARIO bene avviato [illegible] cedere al miglior offerente. Tel. 674-171.

ANTIQUARIATO, mobili, [illegible] argenti, cineserie. Telefonare 53-713.

APPARTAMENTO [illegible] eventuale cessione stabile pensionato buona età patrebbe referenziatissimo amministratore possibilità collaborazione ufficio azienda istituto privato; scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.

ASSICURINI persona disponga 3-4 milioni sviluppo lavorazione plastica massa [illegible] brevettato utile straordinario. Telefonare 752-138. M1479

AUTO, possesso capitale persona [illegible] cio, [illegible] associerebbesi; ottimo negozio, artigianato. Scrivere cassetta 4042 SPI, Torino. L0037

AUTORIMESSA [illegible] 140 macchine, 4000 mila, buona posizione reddito 2.000.000. Telefonare 896-791.

AUTORIMESSA capacità 100 macchine avviata centrale [illegible] ottimi. Telefonare 697-582. M1459

AUTORIMESSA comprensivo 120 macchine, 125.000 affitto per anni 9, vendesi 2.800.000 Telefonare 852-816.

AVVIATA verniciatura ramata cerca socio, Ore pasti telefonare 295-469.

AUTORIMESSA 120 [illegible] galleria 120 scooter, interno elegantissimo, Reddito a pronti 250.000 mensili, cede 2 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 239.

AVVIATISSIMA residenziale ristoro, moderna, collaudo miglior offerente. Riva, via Mazzini 1. 831

AVVIATISSIMO ristorante bar cedesi ottime [illegible] affare. Telefonare 897-434.

AVVIATO elettroavvolgere accessi «Macchi» Mondelli e urge cedere Telefonare 250-378. G0712

AZIENDA facilissima gestione, redditizia 15, cedesi retro commercio 12 milioni. Telefonare 67-387 D68

BAR anniversario, zona Francia, forte reddito, cede 1.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 239 980

BAR ristorante, centro Rivoli, 35.000 giornaliere, cedesi [illegible] dilazionato Guarneri, S. Teresa 12. L2228

BAR ristorante, [illegible] 300 giornaliere, cedesi 4.500.000, dilazionato. Guarneri, Santa Teresa 12. T4782

BAR Superlusso, posizione grande passaggio, incasso garantito cede 6.000.000 Gabetti, Cavour 232. 980

BAR superlusso, modernissimo, reddito garantito, [illegible] volendo persona, Riva, via Mazzini 1. 831

BARTOLERIA fronte scuole, 20.000 giornaliere, urge cedere 1.600.000 Gabetti, Giulio Cesare 88. 668

CARTOLERIA senza materiale urge cedere 250.000 anche per trasferimento. Piazzetta, Po 12. M1180

CASALINGHI ferramenta giocattoli causa decesso cedesi 1.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. L1083

CAUSA matrimonio cedo bar caseificio, dilazioni, condizionatissima garanzia. Telefonare 41-623. B1547

CAUZIONANDO, pentici, cercano panetteria, rivendita pane, anche priva [illegible] mento. Telefonare 871-479. 831

CAVALLERIA Saluzzo 21. Salumeria bella posizione [illegible] 80.000 cedesi finalmente. 580

CAVALLERIA Saluzzo 21. Latteria, [illegible] vallissima, buon incasso, alloggio eventuali. Affarone! 580

CAVALLERIA, Saluzzo 21 Osteria, [illegible] vallissima, buon incasso, alloggio eventuali. Affarone! 580

CEDESI [illegible] 120 [illegible], galleria 120 scooter, interno elegantissimo, Reddito a pronti 250.000 mensili, cede 2 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 239.

CEDESI [illegible] ristorante bar cedesi ottime affare. Telefonare 897-434.

CEDESI elettroavvolgere accessi «Macchi» Mondelli e urge cedere Telefonare 250-378. G0712

CEDESI facilissima gestione, redditizia 15, cedesi reddito commercio 12 milioni. Telefonare 67-387 D68

CEDESI [illegible] anniversario, zona Francia, forte reddito, cede 1.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 239 980

CEDESI ristorante, centro Rivoli, 35.000 giornaliere, cedesi [illegible] dilazionato Guarneri, S. Teresa 12. L2228

CEDESI ristorante, [illegible] 300 giornaliere, cedesi 4.500.000, dilazionato. Guarneri, Santa Teresa 12. T4782

CEDESI Superlusso, posizione grande passaggio, incasso garantito cede 6.000.000 Gabetti, Cavour 232. 980

CEDESI superlusso, modernissimo, reddito garantito, [illegible] volendo persona, Riva, via Mazzini 1. 831

CEDESI fronte scuole, 20.000 giornaliere, urge cedere 1.600.000 Gabetti, Giulio Cesare 88. 668

CEDESI senza materiale urge cedere 250.000 anche per trasferimento. Piazzetta, Po 12. M1180

CEDESI ferramenta giocattoli causa decesso cedesi 1.000.000.

Orrore per i recenti casi di genitori impazziti

L'oscura esaltazione che porta a uccidere le proprie creature

La strage compiuta a Torino dall'ing. Polledro e quella nella madre di Verbania hanno avuto il medesimo atroce meccanismo - La furia della distruzione si confonde con la speranza della pace perpetua

Nel settembre scorso, l'ingegner Michele Polledro, a Torino, uccise i tre figli e poi si uccise. L'altro ieri, in un piccolo borgo vicino al Lago Maggiore, una contadina quarantatreenne, Giulia Micotti, ha annegato le sue due bambine in una cisterna, e quindi s'è data la morte. I due casi presentano parecchi punti di analogia, anche di là dall'orrore che li accomuna, e pongono allo psicologo non pochi interrogativi.

Si nota anzitutto, in questi casi, l'insufficienza o la apparente assenza di motivazioni sul piano della realtà e della coscienza. Per l'ingegner Polledro, le difficoltà economiche avevano assunto un'importanza molto superiore al reale. Nel caso di Giulia Micotti, poi, non si riesce neanche ad intravedere, dalle prime notizie, una qualche circostanza scatenante, che tuttavia ci sarà senz'altro stata, magari sul piano della pura fantasia.

E' molto semplice e sbrigativo parlare di « follia ». « Follia » l'atto dell'ingegner Polledro, « follia » quello della madre di Renata e Silvana Micotti. E' sin troppo ovvio che una persona *compos sui* non viene trascinata in simili spaventosi gorghi di distruzione e di auto-distruzione. Ma per tentar di capire i meccanismi e le vie per le quali si muovono e possono trionfare i tenebrosi istinti della morte e dell'annullamento, occorre guardare di là dalle definizioni di comodo, e dalle etichette nosografiche.

Consideriamo il caso generale, ben noto anche ai vecchi psichiatri, dell'omicidio-suicidio (tema, si ricorderà, di una monografia di Enrico Ferri). In termini di psicologia della vita istintiva, troviamo nell'omicida-suicida un'aggressività distruttiva che va oltre l'oggetto, e che si ripercuote sul soggetto. Ciò può avvenire, schematicamente, secondo tre meccanismi. Nel primo caso il suicidio assume un valore, per dir così, difensivo, in relazione alle temute conseguenze morali e sociali (ricerca, arresto, processo, condanna, ecc.) dell'atto omicida. Nel secondo, il rapporto è più interiorizzato, l'omicida si sottopone, per così dire, a un « auto »-processo, e si condanna da sé senza appello: è un suicidio « punitivo ». Nel terzo caso si direbbe che una distinzione precisa tra soggetto e oggetto non esista più: la scarica aggressiva travolge *ipso facto* chi la promuove, insieme con le sue vittime, o immediatamente dopo. Si potrebbe paragonare questa tragedia psico-istintiva a ciò che avviene, nel mondo fisico, allorché si produce una violenta reazione nucleare a catena...

Ma queste descrizioni schematiche ci appaiono di colpo inadeguate se pensiamo ai casi concreti, palpitanti, del padre o della madre che hanno ucciso « i loro figli » e cioè gli oggetti, per definizione, del loro amore, e non già del loro odio! Se infatti possiamo, senza troppa difficoltà, immaginare che un tizio possa rivolgere aggressività omicida a un suo nemico (reale o presunto), e che tale aggressività coinvolge lo stesso tizio secondo l'uno o l'altro dei tre processi menzionati, come si può concepire che la sua furia distruttiva investa i figli fanciulli, amati e inconsapevoli?

E ciò che tristemente colpisce, il apprendere che episodi del genere sono assai meno rari di quanto si potrebbe ritenere! Se ne trovano vari esempi nelle opere e nei saggi di Courbon, di Delmas, di Grywo-Dubrowaki, di Provent; e non si può non fremere leggendo nelle pagine di un autore giapponese, Komine Shigeyuki, che nel periodo 1925-38 vi furono, in Giappone, 4323 casi di suicidio di genitori dopo uccisione dei figli!

Per comprendere questo apparente, tremendo paradosso, è necessario in primo luogo ricordare che consciamente o inconsciamente (ma soprattutto inconsciamente), nessun suicida pensa alla morte come ad un vero e proprio annullamento della personalità, bensì a uno stato di non-esistenza. Lunghi studi e accurati reperti psicoanalitici hanno permesso di concludere che per lo meno a livelli inconsci, la fantasia di chi pensa o si accinge al suicidio è quella del passaggio ad un altro stato, contraddistinto da una sorta di pace perpetua, di assenza di dolore, di dolce e vaga beatitudine. Quanti suicidi non hanno espresso, in qualche lettera o biglietto, simili fantasie, scrivendo: finalmente troverò la pace?!

E qui, appunto, è la chiave del tragico paradosso attuato da Michele Polledro, da Giulia Micotti. Essi hanno ucciso i figli perché, nella loro ottenebrata fantasia, « volevano portarli con sé », nella loro fuga disperata, lontano da un mondo sentito come insopportabile, verso un presunto Nirvana in cui ci sarebbe stato null'altro che un eterno, eterno stare insieme.

Per ottenere un simile scopo inconsciamente agognato, occorre distruggere ciò che lega alla vita, ciò che costituisce la vita. Occorre, cioè, dar libero sfogo a quegli impulsi aggressivi primordiali (i *Todestriebe* di Freud, le energie istintive della morte), che esistono in tutti noi ma che, nell'individuo sano e psichicamente adulto, debbono e possono essere disciplinati, sublimizzati, e adoperati costruttivamente (simili, in ciò, ai carburanti o agli esplosivi). L'omicida-suicida, peraltro, non si rende in genere conto che così facendo, perde la sua partita con il mondo proprio nel momento in cui crede di vincerla. Anziché riuscire, in un modo o nell'altro, a volgere la sua aggressività nel senso della lotta e dell'affermazione, egli la immette, infatti, senza saperlo, e portato dalla sua inconscia fantasia, in un corto circuito che distrugge coloro che gli sono cari, e se stesso. Tipico, fatale esempio di deviazione dell'istinto, e di totale distorsione della realtà.

Uccidere chi si ama, non battersi contro le avversità, dirigere la propria aggressiva ambivalenza contro se stessi e contro coloro in cui più ci s'immedesima, a livelli in cui amore e morte appaiono i due volti somiglianti di uno stesso crudele destino...: tale la vicenda di Michele Polledro, di Giulia Micotti, a cui va, di là dall'interesse scientifico degli studiosi, il compianto degli uomini.

Emilio Servadio

Sui muri dei paesi del Lago Maggiore sono stati affissi i manifesti a lutto che annunciano la tragedia

Funerali religiosi per la madre che affogò le due figliole

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 27 gennaio.

« L'eterno riposo dona o Signore a Giulia Alverà in Micotti, di anni 43, a Renata Micotti, di anni 13, a Silvana Micotti, di anni 9, e concedi rassegnazione ai suoi rimasti: Anacleto Micotti padre e marito, nonni, sorelle, cognati, parenti ». Il manifesto listato di nero è comparso sui muri di quasi tutti i paesi sparsi sulle rive e sui monti del Lago Maggiore. L'ultimo atto della tragedia di Viggiona, dove Giulia Alverà ha affogato le due figlie e s'è impiccata, si avrà domani mattina: alle 10 le tre salme saranno tumulate, una accanto all'altra, nel cimitero del borgo. Le autorità religiose hanno acconsentito che i funerali della madre abbiano luogo, insieme con quelli delle fanciulle, con la partecipazione dei sacerdoti; hanno accettato l'unica ipotesi possibile sulle cause che hanno determinato l'allucinante episodio: la pazzia improvvisa della madre.

Le autorità di polizia, al termine dell'autopsia avvenuta oggi, hanno rilasciato il nulla osta per le sepolture. Anch'esse hanno concluso la rapida istruttoria sostenendo che Giulia fu vittima di un subitaneo sconvolgimento psichico. L'autopsia, eseguita dal perito settore prof. Bossi, dell'Istituto di medicina legale di Milano, alla presenza del pretore di Pallanza dott. Fiore e del medico condotto di Cannero dott. Fonio, non ha rivelato nulla che non si sapesse: Renata e Silvana sono morte per asfissia da annegamento, la donna per impiccagione. Quanto all'angoscioso interrogativo, se Giulia Alverà narcotizzò le bambine con una pozione di sonnifero o le ubbriacò con del liquore mescolato nel tè, il prof. Bossi si è riservato di rispondere dopo un esame chimico dei visceri di Renata e di Silvana.

Ma la conoscenza di questo particolare non servirà a spiegare perché la madre affettuosa si trasformò in un'assassina. La ricostruzione dell'episodio, la testimonianza del marito e delle amiche di Giulia, le dichiarazioni dei suoceri, una sommaria indagine sul passato della sventurata e sul passato dei suoi genitori, tutto tende a confermare che la pazzia esplose nella sua mente senza che fosse preceduta da un regolare premonitore. La donna si era sempre mostrata equilibrata, savia, amorosa con le sue figlie e con i sei bambini che le erano stati affidati all'asilo infantile. Non aveva mai avuto uno scatto d'impazienza o d'ira con i bambini: le si erano affezionati al punto che, a volte, piangevano quando le loro madri li distaccavano dalla Alverà per portarseli a casa dopo una giornata di lezioni e di giochi.

Riuscirà oscura, per sempre, la ragione della follia. Qualcuno ha creduto di trovarla nei dissensi che turbavano i rapporti della donna con i suoceri. Si trattava di screzi senza gravità, senza drammi. Giulia aveva voluto, anni addietro, abitare con le ragazze al piano terreno della casetta e lasciare i vecchi genitori del marito soli al primo piano. Ogni tanto i suoceri lamentavano che in una famiglia povera come la loro si facesse sciupio di soldi. Dicevano che sarebbe stata una economia se si fossero riunite le tavole e la pentola. Un modesto sciupio, in realtà.

Dopo una giornata di disperazione, di grida per le anguste vie di Viggiona, di pianti fra le braccia degli amici, Anacleto Micotti si è placato. Ha trascorso lunghe ore accanto alle bare dei suoi cari. Ha ringraziato il sindaco di Terrarossa quando è venuto a comunicargli che i funerali saranno a cura del Comune. Non intende partire più dal paese, vuole restare qui fra i ricordi della famiglia distrutta.

g. n.

Accertamenti sull'anziano preside indicato come amico della Mazzuoli

Pare che la mattina del delitto egli non si trovasse a scuola - I carabinieri controllano quindi il suo alibi - Fermata una coppia in un bar - Strano racconto di una ragazza

Roma, 27 gennaio.

Le indagini sul delitto di via Vetulonia sono forse giunte ad una svolta decisiva o la nuova traccia che gli investigatori stanno seguendo è destinata a portarli ancora una volta in un vicolo cieco? Da stamane nella caserma di via Palestro, ove ha sede il nucleo investigativo dei carabinieri, vi è insolita animazione. Più volte ufficiali e sottufficiali sono stati visti uscire in macchina e lo stesso colonnello Scordino, comandante del nucleo, si è allontanato nel pomeriggio per recarsi ad Acquapendente, paese natio di Adanelia Mazzuoli.

Soltanto a tarda sera si è saputo che il colonnello Scordino ha voluto controllare nella città natia della Mazzuoli i movimenti compiuti nella giornata di domenica e lunedì a cavallo del delitto (18 e 19 gennaio) dal professor Ugo D'Onofrio, preside della locale scuola media. Com'è noto, questo maturo preside, vedovo, è indicato come il primo fidanzato di Nelly, quando lei aveva soltanto 17 anni e ancora viveva in paese. Anzi lasciò Acquapendente proprio per sottrarsi alla diceria sul conto suo e dell'anziano preside solo.

Finora la posizione del prof. Ugo D'Onofrio era fuori discussione, in quanto si sapeva che fin dalle prime ore di lunedì 19 gennaio era presente a scuola. Persone del paese affermano invece che una insegnante dell'istituto di Acquapendente alle 8,40 di quella mattina lasciò l'aula per andare a cercare il preside che non si era visto. E non l'avrebbe trovato nemmeno a casa sua, dove vive con la vecchia madre.

Intanto si è appreso che stamane sono stati fermati un uomo e una giovane donna in un bar nei pressi di piazza Cavour, mentre erano in attesa di un'altra persona. Lo stabile in cui si trova il bar era sorvegliato da numerosi carabinieri in borghese i quali si sarebbero decisi ad agire solo quando poteva ormai considerarsi svanita la speranza di veder comparire anche il terzo uomo. L'attenzione dei carabinieri si sarebbe concentrata su costui già da alcuni giorni, ma fino a questo momento ogni ricerca è stata vana.

Nella misteriosa vicenda si sono inserite oggi due sorelle, Antonietta Mazzara di 29 anni e sua sorella Lina di 21 anni, orfane di un caporalmaggiore di Lecce, entrambe interrogate stamane dai carabinieri ai quali si erano spontaneamente presentate. Il loro racconto è tale da essere accolto con tutte le riserve possibili dal momento che il clamore sorto attorno all'assassinio di Adanelia Mazzuoli può aver creato, come in altri simili casi, una particolare psicosi. Prima di recarsi dai carabinieri Antonietta Mazzara era stata infatti presso la redazione di un quotidiano romano per riferire il seguente episodio.

« Alcuni giorni prima del delitto di via Vetulonia — ha detto la giovane — mi trovavo nella bottiglieria di via Milazzo 21, della signora Carafa, quando vi entrò un signore, con una giacca da aviatore, alto un metro e 75 circa, dai capelli ricci. Lo notai per i suoi denti sporgenti, per la sua aria trasognata. L'uomo incominciò ad ingoiare un vermouth dietro l'altro. Quando se ne andò, domandai alla signora se lo conoscesse; e la signora mi rispose che lo aveva visto due o tre volte, e che doveva essere un aviatore. Nei giorni successivi incontrai quell'uomo nuovamente nella bottiglieria, facemmo amicizia, ed egli mi invitò a pranzo. Gli dissi che me la passavo male, e che mia sorella era malata e non aveva i denari per tornare al paese. L'uomo parve aver desiderio di aiutarmi; comunque mi invitò a pranzo e mi condusse nella vicina trattoria di via Varese, al " Varesino " dove prendemmo. E fu dopo il pranzo, che quell'uomo mi fece il racconto che ora mi ha inaspettita. L'uomo beveva in modo veramente eccessivo, sì era completamente ubriaco quando mi accompagnò a casa. Mi raccontò che era infelice, terribilmente infelice, perché aveva un figlio, Claudio, che la madre gli aveva sottratto e nascosto. Quel figlio l'aveva avuto da una donna di cui non volle dire il nome, ma che non era sua moglie.

« Comunque il suo racconto — ha proseguito la testimone — era molto confuso: ricordo che mi disse che egli poteva avere quanti soldi volesse, perché quella donna, egli la teneva in mano. Ebbi l'impressione, cioè, che l'uomo potesse rivolgersi alla donne ogni qualvolta desiderasse denari, e la donna glieli avrebbe dati.

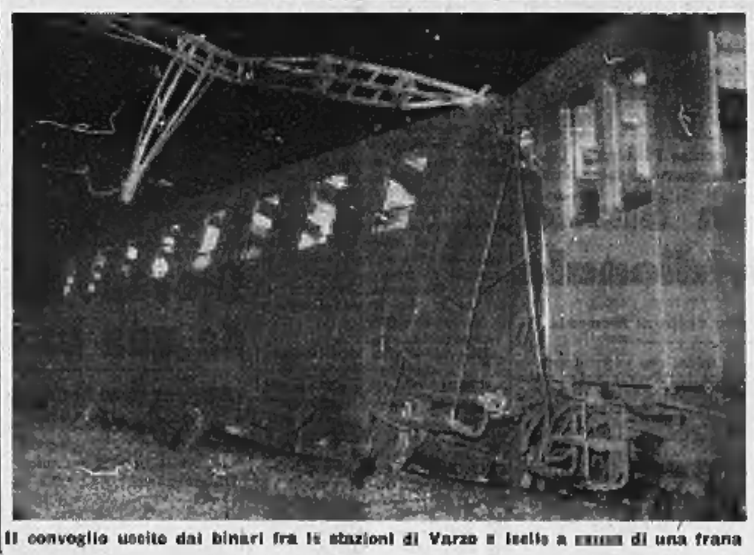
« E non è tutto, nell'ubriachezza l'uomo mi confessò che odiava quella donna e che prima o poi l'avrebbe ammazzata: e che insieme alla donna avrebbe ammazzato anche il capitano. Me non mi disse chi fosse il capitano. Mi riparlò di Claudio con molto affetto, del figlio che non aveva più visto da tanto tempo e che quella donna gli teneva nascosto. E infine, in un momento di abbandono, mi chiamò affettuosamente e disperatamente: Nelly Nelly!

« Tutto ciò, quando lessi i resoconti del delitto di via Vetulonia, mi mise in apprensione. Ecco perché, dopo aver pensato alle conseguenze di una mia deposizione, mi sono decisa a rivelare tutto ai carabinieri. Sento che questo è il mio dovere. Può essere una coincidenza? Io non so, mi disse di chiamarsi Mario, ma non volle mai rivelarmi il cognome: ma io, mentre lui era ubriaco, riuscii a intravvedere una sua carta di identità, anzi, una licenza di caccia, mi sembra rilasciata nel 1950 a Tivoli. Il nome era... (omettiamo per ovvie ragioni il nome che la donna avrebbe letto sul documento). Non l'ho più visto dall'antivigilia del delitto. **g. fr.**

Tragedia sulla ferrovia del Sempione presso Domodossola

Una frana fa deragliare un treno un morto e due feriti tra i viaggiatori

Il macchinista scorge due enormi massi precipitare sui binari ma non riesce più ad evitare l'urto - Due vagoni restano in bilico sopra un precipizio - La vittima è una ragazza di diciassette anni



Il convoglio uscito dai binari fra le stazioni di Varzo e Iselle a causa di una frana

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 27 gennaio.

Una frana ha causato oggi il deragliamento di un treno fra le stazioni di Varzo e di Iselle, oltre Domodossola: nel grave incidente una ragazza è rimasta uccisa e due passeggeri feriti.

La sciagura poteva assumere proporzioni assai più disastrose se il convoglio, anziché rimanere quasi miracolosamente sulla massicciata, con due vagoni in bilico sul vuoto, trattenuti solo da un palo di ferro, fosse precipitato lungo il pendio che sovrasta la statale del Sempione.

Il treno, l'accelerato n. 5461, composto dal locomotore, un bagagliaio, tre vetture passeggeri, due carri, sui quali erano caricate delle automobili, e cinque cisterne di carburante, aveva lasciato la stazione di Domodossola alle 17,15. Il personale era tutto sveglio ed era composto del macchinista che abita a Locarno, dal capotreno Zanoluser e dal frenatore Salamann, entrambi residenti vicino a Briga.

Al momento della partenza da Domodossola i viaggiatori erano una sessantina, quaranta dei quali scesero a Varzo, cosicché, al momento del deragliamento, sul convoglio si trovavano una ventina di persone, oltre a guardie di Finanza, agenti di polizia e doganieri.

Appena uscito dalla galleria elicoidale, il macchinista vide in mezzo ai binari un grosso masso e, a fianco, un altro di proporzioni ancora più imponenti. In quel tratto il treno aveva acquistato velocità, avendo appena superato il dislivello della galleria elicoidale.

Vano fu quindi il tentativo di frenata: il locomotore sfondò il masso più grosso e investì quello che era in mezzo ai binari facendolo rotolare sotto il bagagliaio e le vetture passeggeri, dalle quali esso venne trascinato per oltre un centinaio di metri. Molte traversine furono schiantate e i binari contorti; alla fine il locomotore riuscì a fermarsi, proprio all'imbocco dell'altra galleria, l'imbocco di Trasquera; intanto i vagoni erano scesi da sobbalzi dai paurosi. Uno si capovolse contro la montagna e due altri invece, trattenuti dal traliccio di ferro, rimasero sospesi sull'orlo del precipizio.

Il personale e i militari che si trovavano a bordo del convoglio accorsero subito presso la vettura capovolta ed estrassero dapprima i due feriti: la sciarpa Santina Oliver, di 38 anni, abitante a Varzo, contusa al capo, e la signora Dirce Granelli in Nostrini, di 44 anni, abitante ad Iselle, con ferite giudicate profonde al capo.

La figlia di questa, Rosetta, di 17 anni, che viaggiava accanto a lei, giaceva a terra con il viso intriso di sangue; dopo essere stata colpita dalle schegge del finestrino andato in frantumi, era stata gettata sul pavimento della vettura, morendo sul colpo per frattura della base cranica.

Accorrevano i vigili del fuoco di Varzo, e parecchi volenterosi, ma ormai per la poveretta non vi era più nulla da fare.

La linea ferroviaria del Sempione è così interrotta avendo ostruiti entrambi i binari: pare che possa essere ristabilita in un giorno o due. Nel frattempo è già stato istituito un servizio di autobus per trasbordo passeggeri e bagagli nel tratto Varzo-Iselle.

Il macchinista ha narrato ai carabinieri che la frana è precipitata sulla linea ferroviaria pochi istanti prima che sopraggiungesse il convoglio. Egli ha scorto da lontano l'enorme massa di pietrisco e terra staccarsi dalla parete della montagna e ne ha udito il rombo terrificante. Ha dato immediatamente mano ai freni, mettendo in azione la « rapida », ma la distanza era troppo ravvicinata per riuscire a scongiurare l'urto. Il treno è così andato a cozzare in pieno contro il masso.

a. m.

Sospeso lo sciopero degli statali della Cgil

Roma, 27 gennaio.

Il Comitato di coordinamento delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego aderenti alla Cgil, preso atto delle dimissioni del governo Fanfani, ha deliberato di sospendere l'attuazione dello sciopero proclamato.

« Di fronte al fatto nuovo — dice un comunicato — il Comitato di coordinamento dichiara che è più che mai valida l'esigenza di un fronte comune per chiedere l'accoglimento delle rivendicazioni appena il nuovo governo sarà eletto e per rivendicare — intanto — la formazione di un nuovo governo che tenga finalmente conto delle giuste e moderate aspirazioni della categoria. I risultati che sono già stati conseguiti dall'agitazione devono rappresentare un solido punto di partenza da cui muovere per conseguire definitivi risultati ».

Il cantante Harry Belafonte manda doni a Donatella Inzolia

Incontro a Regina Coeli fra Giovanni Fenaroli e il fratello

Roma, 27 gennaio.

Giovanni Fenaroli — colui che è imputato di aver organizzato l'assassinio della moglie, Maria Martirano — ha ricevuto stamattina a Regina Coeli la visita del fratello, ingegner Giuseppe. L'incontro tra i due fratelli è stato assai affettuoso, nonostante i dissapori del passato. E' noto infatti che prima del crimine di via Monaci a Roma (che ha fatto cadere su Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, l'accusa di un omicidio preparato con fredda premeditazione), i rapporti tra i due fratelli erano assai tesi tanto che l'ingegner Giuseppe aveva persino rifiutato il fratello davanti al magistrato civile per una omonimia della rispettive ditte.

Comunque, Giuseppe Fenaroli, quando il fratello si è trovato coinvolto nella tremenda situazione, non ha esitato a porsi al suo fianco organizzandone la difesa con il patrocinio di uno dei più illustri penalisti e cioè l'avvocato Francesco Carnelutti.

Oggi, dopo il colloquio al carcere (l'argomento principale trattato dai due fratelli sarebbe stato quello del trasferimento della « Fenarolimpresa » e cioè la società edilizia di cui il geometra era praticamente il proprietario), l'ingegnere Giuseppe ha dichiarato ai cronisti: « Ho trovato mio fratello in ottime condizioni. E' ingrassato e mi è apparso sereno ».

A Milano intanto è avvenuto un episodio che registriamo per dovere di cronaca. Il popolare cantante negro, Harry Belafonte che attualmente si sta esibendo nella metropoli lombarda ha inviato dei doni a Donatella Inzolia: un disco di una sua canzone e una grande scatola di cioccolatini. Belafonte che è stato informato della parte avuta dalla giovinetta nella vicenda ne è rimasto commosso, tanto da inviarle i regali per dimostrarle la sua solidarietà.

Processo d'appello per le lauree "vendute„ all'Università di Camerino

Il P. G. chiede pene variabili da uno a tre anni - Oggi la difesa degli studenti piemontesi

Ancona, 27 gennaio.

E' iniziato oggi, la Corte d'Appello, il processo per lo scandalo delle lauree all'Università di Camerino. Sul banco degli accusati siedono: il prof. Pietro Saccardi, di Firenze, preside della facoltà di chimica e farmacia e titolare della cattedra di chimica organica; gli studenti Raffaele Cavaglià di 27 anni di Santhià (Vercelli), Antonio Corona di 27 anni di San Germano Vercellese, Elio Peruzzi di 28 anni, di Tuscania (Viterbo), Nicola Mastrogiovanni di 31 anni di Guardiaregia (Teramo); il direttore dell'Ufficio imposte consumo di Camerino, signor Marcori; l'albergatore Celestino Liberati; il farmacista Alfeo Rizzardi, di Tombolo Veneto, e il prof. Giovanni Verderio di Vimercate (Milano). Nel processo di primo grado, il Tribunale di Camerino aveva assolto con formula piena i primi cinque dall'accusa di corruzione; aveva invece condannato gli altri quattro a pene variantì da due mesi a un anno per millantato credito.

I fatti che hanno dato origine al processo, risalgono al febbraio del '57, quando uno studente dell'Università di Camerino si era presentato al Comando della Legione dei Carabinieri di Ancona affermando di essere stato derubato dal Rizzardi il quale gli aveva fatto capire che, sborsando un milione in due rate, avrebbe potuto essere promosso in un esame che doveva sostenere con il prof. Saccardi. Da questa denuncia avevano preso l'avvio le indagini dei carabinieri che si conclusero con la denuncia e il rinvio a giudizio degli attuali imputati.

Nell'udienza odierna ha preso la parola il Procuratore Generale dott. Paglionella. Egli ha esposto i motivi del suo ricorso, affermando che la collusione tra il docente e coloro che si apprestavano a sostenere l'esame, senza essere preparati, era evidente. L'accettazione, da parte del professore, di doni abbastanza cospicui, ricevuti attraverso interposte persone che raccomandavano gli allievi, sarebbe, secondo l'accusa, cosa di per se stessa assai grave.

Al termine della sua requisitoria, il P. G. ha chiesto per gli imputati le seguenti condanne: 3 anni e sei mesi per il prof. Saccardi; due anni per il Liberati; un anno e sei mesi per tutti gli altri.

Il processo prosegue domani con le arringhe dei dodici avvocati difensori. Particolarmente attesa è quella dell'avv. Delgrosso, di Torino, che difende i due studenti piemontesi, Raffaele Cavaglià e Antonio Corona. Parleranno anche l'avv. Ascoli e il prof. Sabatini.

Finisce a botte l'idillio di una ballerina francese

Palermo, 27 gennaio.

Con un probabile rimpatrio si concluderà in questi giorni un breve idillio sbocciato tra una giovane ballerina francese e un commerciante palermitano d'agrumi. L'ultimo episodio della sfortunata vicenda d'amore, si è avuto al pronto soccorso di piazza Marmi dove la ballerina Paulette R., nata 23 anni or sono a Bondy (dipartimento della Senna), si è presentata per farsi medicare abrasioni ed ecchimosi al viso ed alle braccia.

Paulette R., che aveva conosciuto due mesi or sono in Francia un commerciante palermitano d'agrumi sulla cui identità la polizia mantiene il massimo riserbo, aveva deciso di seguirlo a Palermo con la promessa di matrimonio. Pare però che i rapporti tra la coppia siano stati turbati recentemente da frequenti scenate fino a quando il commerciante lia picchiato la ballerina.

Paulette ha manifestato l'intenzione di chiedere il rimpatrio al consolato francese di Palermo.

Ah...
se avesse preso il Formitrol!

Avrebbe evitato
quel brutto mal di gola
che lo tiene a letto.

Formitrol, energico antisettico
a base di formaldeide attiva
è un'efficace difesa
per le vie respiratorie.

Formitrol piace ai bambini
per il suo gradevole
sapore aromatico.

Formitrol

DR. A. WANDER S.A. MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI industria centrale (kW 150) adatta per 2 camere servizi. Richiesta 3.000.000 eventualmente cedesi proporzionale quota sociale mediatori. Telef. 535-900

VENDO licenza vini imbottigliati cliente avviata cedendo anche clientela olio. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

1.200.000 sotto autorizzazione cerco ristorante autostazione Exci. Scrivere alloggio, Regina Margherita, corso Francia, Grugliasco 780-971. 00307

1.000

Meno di un terzo della produzione italiana

La Russia ha prodotto 122 mila auto nel '58

Con camion e autobus (assai più numerosi) si arriva appena a mezzo milione di autoveicoli - Centomila moscoviti "in nota,, per l'acquisto di una vettura - A Leningrado (tre milioni di abitanti) circolano meno di diecimila auto - I tipi ed i prezzi

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 27 gennaio.

L'industria automobilistica russa sta tirando in questi giorni le somme per mettere sotto la giusta luce le possibilità che le si aprono dinanzi, nel quadro dell'ambizioso piano settennale di Krusciov.

Dalle statistiche rilasciate recentemente dalle autorità sovietiche, appare, comunque, che in questo campo le posizioni dell'industria russa sono ben lontane dal minacciare le industrie similari dei paesi occidentali. Nel corso del '58 le fabbriche russe hanno prodotto 122.000 autovetture (un decimo della Francia) e 360 mila tra autobus e camions. In tutto, un automezzo ogni 400 abitanti! Inoltre, pur tenendo conto dell'aumento del 150-170 per cento previsto nella produzione automobilistica dal piano settennale, le fabbriche dell'Urss dovranno lavorare a pieno regime soltanto per soddisfare l'enorme «arretrato» delle richieste interne.

Esperti economici a Mosca, studiando la particolarità del piano di produzione sovietico, ritengono che nei prossimi sette anni, tanto la nuova *Volga* quanto la *Moskvich* — quest'ultima si avvicina moltissimo alla linea dell'automobile media europea — verranno esportate soltanto verso paesi dell'Europa comunista e verso la Cina, con la sola eccezione di alcune unità che potranno essere inviate anche in Nazioni dove il prestigio sovietico dovrà essere salvaguardato oppure particolari vendite saranno imposte da accordi commerciali in atto.

Nessun ambiente economico nella capitale sovietica prevede, almeno per il prossimo settennio, una immissione massiccia di automobili sovietiche sul mercato mondiale, in concorrenza con le industrie americana, inglese, francese, tedesca ed italiana. Se si pensa che nel 1958 sono state prodotte (come già abbiamo detto) 122.000 autovetture, e se si tiene presente che l'Urss ha oltre 200 milioni di abitanti, si capisce che vorrà molto tempo prima che il mercato interno sia «saturo». (In Italia, paese di 50 milioni di abitanti, la produzione di autovetture si avvicina alle 400.000 all'anno).

Un esperto di economia addetto presso una ambasciata occidentale nella capitale sovietica, ha calcolato che centomila persone — quasi tutti cittadini privati — nella sola Mosca attendono di poter acquistare un'automobile; senza contare, poi, tutte le altre migliaia che si sono messe in lista nelle altre città. L'Unione Sovietica ha davanti a sé un lungo cammino prima di poter parlare di esportazione in quantità appena ragguardevoli.

Tuttavia, contro ogni logica, l'Urss esporta ogni anno una certa aliquota d'automezzi per passeggeri. Dati ufficiali americani che nel 1956 la Russia ha esportato 17.500 automobili e nel 1957 la cifra è aumentata sino a 23.000. La maggior parte di questi veicoli sono stati inviati in paesi dell'Europa Orientale, nell'Afganistan, nel Medio Oriente ed in Finlandia. Quest'ultimo Stato, nel quadro di un accordo di *clearing*, aveva importato nel 1957 quasi seimila automobili sovietiche, mentre dal gennaio al novembre dello scorso anno l'importazione si stava di sole 1126 unità. Ci sogna però ricordare che il 1958 è stato per la Finlandia un anno di recessione.

Altre esportazioni sovietiche hanno preso la via dell'Afganistan, dove la *Pobeda* ha soppiantato tutte le automobili di marca europea ed americana. In definitiva, però, la stragrande maggioranza di automezzi prodotti dall'Unione Sovietica rimangono all'interno del Paese nonostante i prezzi altissimi. Secondo gli ultimi dati ufficiali, il prezzo della *Zim*, la quale assomiglia ad una *Buick* di alcuni anni fa, è di 50.000 rubli (qualcosa, al cambio turistico, come 3 milioni 125.000 lire e 7 milioni al cambio ufficiale); la nuova *Volga*, dalla linea elegante e snella, una via di mezzo tra la mastodontica automobile americana e quella più piccola europea, costa 40.000 rubli; la piccola *Moskvich*, considerata una utilitaria, ha un prezzo che si aggira sui 28.000 rubli. La *Pobeda*, infine, detta la *Chevrolet* dell'Unione Sovietica per la sua somiglianza con la macchina americana di qualche anno fa, costa circa 20.000 rubli.

Le statistiche sovietiche non hanno mai rivelato il numero delle automobili registrate nell'Unione e neppure hanno mai dato percentuali e proporzioni delle automobili di proprietà privata. *La Pravda*, in una recente rassegna della produzione automobilistica nazionale, affermava che più di metà delle automobili in circolazione nel Paese erano «proprietà del popolo».

Non esistono negozi di vendita di automobili nell'URSS; in Mosca vi sono due grandi agenzie, dove tutti coloro che desiderano acquistare un'automobile si recano per registrare il proprio nome. Dinanzi agli sportelli di queste due agenzie è una coda continua di gente che desidera la macchina e che dovrà forse attendere anni prima di ottenerne una. Altri compratori più fortunati riescono ad avere l'automobile attraverso i sindacati o gli uffici statali presso cui lavorano. Il sindaco di Leningrado, una città con più di tre milioni di abitanti, rivolgendosi alcuni mesi fa ad alcuni visitatori americani, affermava che il numero delle automobili di proprietà privata nella sua città aveva raggiunto allora «le quattro cifre».

In questi giorni l'industria sovietica ha annunciato l'uscita della prima *Chaika* (parola che significa «gabbiano»), una macchina dalla carrozzeria slanciata con tutti gli accessori cromati. I vetri dei finestrini sono regolabili elettricamente, mentre tutti gli altri comandi sono stati semplificati e ridotti.

a. p.

Al decollo da Brindisi

Precipita un aereo inglese: due morti e quattro feriti

Brindisi, 27 gennaio.

Un quadrimotore civile da trasporto, appartenente alla Compagnia inglese «Air Charter», appena decollato stamane dalla nostra città, dov'era in transito, è precipitato.

Dei sei componenti l'equipaggio, due, il meccanico John Hillyar e il radiotelegrafista Raimond Pawley, sono morti. Gli altri quattro, fra cui il comandante primo pilota Raymond Nuttall, sono rimasti feriti e trasportati in ospedale; le condizioni del Nuttall sono assai gravi.

L'aereo, un «Super-Stratocruiser», non di linea, era atterrato ieri sera a Brindisi proveniente dalla Persia. Doveva partire questa mattina alle 7,15 diretto a Londra. A causa del forte vento contrario, mentre decollava, è uscito di pista incendiandosi.

La tragedia del cargo «Laura Gabriella»

nel racconto degli otto scampati al naufragio

Una delle vittime morì strangolata dalla corda che gli avevano lanciato dalla nave salvatrice

Il comandante della «Laura Gabriella», Francesco Serteglia (con la giubba a quadri) e gli altri sette superstiti del naufragio dopo il loro arrivo a Bari (Telefoto)

Taranto, 27 gennaio.

Gli otto scampati al naufragio del cargo *Laura Gabriella* sono giunti nelle prime ore di stamane a bordo della petroliera francese *Roussillon* che li raccolse, accorrendo sul luogo del disastro, con generoso slancio, appena captato l'S.O.S.

Tre di essi, il secondo ufficiale Silvio Dorigo, il secondo motorista Fidenzo Bertolo e il marinaio Luigi Sarto, sono stati ricoverati all'ospedale, avendo riportato durante le operazioni di salvataggio qualche non grave lesione.

Dal racconto di questi otto superstiti è stato possibile ricostruire in tutte le sue fasi la tragedia della nave veneziana, sorpresa ieri nel mare Egeo mentre tornava da un viaggio in Turchia, da una spaventosa tempesta. Con la sala macchine allagata e i motori paralizzati, il piroscafo si trovò nell'impossibilità di resistere ai flutti, che spazzavano la coperta, travolgendo e strappando ogni cosa.

Il carico di segala, sballottato contro le pareti della stiva, aggravò la situazione: il *Laura Gabriella* si inclinò su un fianco. A questo punto il comandante ordinò di gettare le scialuppe. Le prime si rovesciarono, una parve tenere il mare, ma quando un gruppo di uomini l'ebbe riempita, fu sollevata da un'ondata e sparì con tutto il suo carico.

Nove marinai in tutta, compreso il capitano, riuscirono a tenersi a galla, chi avvinghiato disperatamente a un rottame, i più fortunati nell'interno dell'unica scialuppa rimasta indenne. Poco dopo giungeva la petroliera francese e si iniziavano le difficili manovre per trarre a bordo i pericolanti.

Raccapricciante è stata la morte del direttore di macchina Pietro Longo. Questi era aggrappato a un rottame quando da bordo della *Roussillon* gli venne lanciata una corda. L'uomo riuscì a afferrarla, ma nell'avvolgersela attorno al corpo per poter essere issato a bordo, essa gli si attorcigliava al collo, strozzandolo, mentre una violenta ondata lo sospingeva lontano.

Otto uomini soltanto hanno così potuto essere salvati.

E' morto d'indigestione il leoncino che morse Mike

Milano, 27 gennaio.

E' morto il leoncino che, in occasione della sua apparizione sul video durante la trasmissione di «Lascia o raddoppia» del 15 gennaio, aveva morsicato la mano di Mike Bongiorno.

Il cucciolo era stato regalato da Ferdinando Togni, proprietario dell'omonimo circo equestre, al notaio Marchetti della trasmissione televisiva. Il notaio, però, aveva avuto qualche perplessità, pensando che, pur trattandosi di un cucciolo giocherellone, la bestiola sarebbe tuttavia cresciuta rapidamente, divenendo un ospite pericoloso.

Il cucciolo, che aveva due mesi e mezzo, venne accettato invece da Mike Bongiorno e, temporaneamente, affidato di nuovo al Circo Togni, dove ora è deceduto in seguito a un attacco di enterite che non ha potuto superare. Sembra che abbia mangiato troppo.

Fatale imprudenza sulla via Emilia alle porte di Piacenza

Tre morti e un ferito nell'auto schiacciata fra due camion per un sorpasso nella nebbia

La macchina ha urtato l'autocarro che incrociava ed è stata scagliata contro quello che stava superando - Le vittime, tutte di Bologna, proiettate fuori della vettura: due di esse sono morte sul colpo

I rottami dell'auto dopo il tragico scontro sulla Via Emilia presso Piacenza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 27 gennaio.

Per un sorpasso effettuato nella nebbia, fra uomini sono morti e un quarto è stato gravemente ferito la scorsa notte sulla via Emilia, nei pressi di Fiorenzuola d'Arda, su una «1100-103» rimasta stritolata fra due autotreni che stavano incrociando; la sciagura è avvenuta in pieno rettilineo in località Felina.

La «Fiat» targata Bo 81412 e guidata da Dario De Petris di 44 anni, viaggiava da Piacenza in direzione di Parma; verso le due, quando si trovava ormai a 18 chilometri dalla nostra città, si accingeva a superare due autotreni che viaggiavano l'uno accodato all'altro. Sorpassava il primo dei camion carico di grossi tubi e guidato dal proprietario Pietro Marzeglia di 52 anni, e si portava quindi, per qualche attimo, dietro quello che precedeva in fila, un grosso veicolo della ditta milanese Forni guidato da Bruno Petrioro di 36 anni, da Pescara. Dopo essere rimasta accodata per brevi istanti, la macchina bolognese si accingeva quindi a superare anche il secondo autotreno, allorchè si trovava davanti un altro grosso camion targato Foggia, carico di tronchi di pino e guidato dal signor Giovanni Donzello di 31 anni, che sopraggiungeva in senso contrario.

Giudicando vana ogni altra manovra, il De Petris deve aver tentato, a questo punto, d'infilarsi fra i due veicoli che si stavano incrociando, ma lo spazio non era sufficiente e la vettura, che si trovava ormai fra rimorchio e motrice dell'autotreno che stava superando, si è schiantata contro la parte anteriore dell'autocarro di Foggia. In seguito all'urto la «1100» è stata lanciata contro l'autotreno di Milano e infine sballottata più volte fra le fiancate dei pesanti autoveicoli che s'incrociavano, girando su se stessa. Il camion di Foggia, frattanto, per la rottura dell'asse delle ruote anteriori, piegava sulla sinistra andando a sua volta ad urtare contro il rimorchio dell'autotreno carico di tubi che, come s'è detto, precedeva dietro a quello della ditta milanese.

Terrificante è apparsa la scena ai camionisti non appena questi, rimasti quasi incolumi malgrado i gravi danni riportati dai loro mezzi, hanno potuto mettere i piedi a terra: sull'asfalto, attorno a un cumulo di lamiere accartocciate, giacevano quattro uomini che dovevano essere stati sbalzati dalla macchina mentre questa si frantumava girando su se stessa nella terribile marea. Due di essi, G. De Petris e Renzo Magagnoli di 42 anni, commerciante, abitante a Bologna in via Alcide 8, erano morti sul colpo per le gravissime ferite al capo; degli altri due, uno respirava ancora, ma è spirato al suo giungere all'ospedale di Fiorenzuola, ov'è stato identificato per Ferruccio Alberghini di 50 anni, commerciante, residente a Bologna in via Bainsizza 88; il quarto, Giuzlino Buccheri di 39 anni, commerciante, pure di Bologna, era volto insanguinato chiamava disperatamente aiuto.

Da quanto si è potuto accertare, egli è riuscito a salvarsi per essere rimasto preso fra i sedili anteriori e posteriori, i cui cuscini gli hanno attutito i tremendi, successivi urti; all'ospedale civile è stato ricoverato per lesioni craniche e sospetta frattura della colonna cervicale. La via Emilia è rimasta bloccata per diverse ore e fino all'alba il traffico proveniente da Parma è stato dirottato sulla nuova «autostrada del sole».

c. s.

Neve, vento e gelo in Sicilia e in tutta l'Italia meridionale

A Napoli +2° - Le pendici del Vesuvio bianche dopo una notte di tormento

Palermo, 27 gennaio.

Un'ondata di freddo intenso ha avvolto Palermo. Stamane all'alba c'erano appena 4,8 sopra zero. Alle ore 14 circa, sul golfo imperversava un pallidissimo sole, subito cancellato dai nuvoloni. Il termometro ha segnato 9,7 sopra zero. Anche il mare, spinto dal vento, si è sollevato in grandi ondate e le navi hanno lanciato urli di sirene per chiedere il rinforzo degli ormeggi.

Al Foro Italico il mareggiata ha raggiunto il pianoterreno dell'Istituto di Padre Messina e sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno portato i mobili al piano superiore e sono rimasti di fazione tutta la notte, sorvegliando il mare infuriato, pronti ad intervenire nel caso che, aumentando di violenza, le onde minacciassero l'edificio. In serata anche del nevischio è caduto in città.

Anche nel resto della Sicilia il maltempo infuria. In provincia di Catania una violenta bufera di neve, accompagnata da un vento della velocità di 100 chilometri orari, imperversa a Cesarò. La neve ha raggiunto un metro e mezzo di altezza. La gente è bloccata nelle case. La temperatura è scesa a dieci gradi sottozero. La strada Cesarò - Sanfratello è stata interrotta dalla neve. Lo spartineve che tentava di aprire un varco ha dovuto desistere a causa dell'infuriare del vento. L'autocorriera Cesaro-Anna è rimasta ferma fra Cesarò e Troina. L'autobus di linea Sant'Agata Militello - Catania non è arrivato a Cesarò così pure gli autobus da Catania e Messina. San Teodoro è pure sotto la bufera. La neve è alta un metro ed il traffico per Enna e Catania è bloccato.

La neve è pure caduta copiosamente su tutti i centri abitati che si abbarbicano lungo i costoni dell'Etna. L'autostrada che da Catania giunge fino a quota 1900 è bloccata; in certi punti, sull'asfalto, la neve è alta fino a due metri ed ha impedito il normale collegamento delle corriere con il capoluogo. La temperatura è resa ancor più rigida da un forte vento proveniente da nord. E' incominciata quindi a cadere la neve anche su Catania, dove il fenomeno non si verificava da circa otto anni.

Anche le condizioni del tempo in *Puglia* e *Lucania* sono sempre cattive. In provincia di Bari un gelido e forte vento di tramontana mantiene la temperatura costantemente sotto zero. Sui rilievi nevica. A Cassano Murge, ove già erano abbondanti le gemme degli alberi, la temperatura è scesa a +2°. Gravina, Altamura, Putignano, Castellana Grotte e Alberobello sono ammantate di neve.

A *Napoli* la temperatura si è notevolmente abbassata nelle ultime ventiquattr'ore e la colonnina del mercurio ha segnato in punta minima di 2 gradi sopra zero. Stamane un lieve nevischio ha cominciato a cadere sulla città; già nel corso della notte aveva nevicato sulle zone alte, sulle colline del Vomero, Posillipo e Capodimonte. Il Vesuvio e apparso imbiancato fino alle propaggini e il suggestivo spettacolo è stato goduto dai napoletani dalle alture cittadine.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Annuvolamenti più intensi con qualche pioggia o nevicata su Marche e Abruzzi. Nebbie locali in Val Padana. Sulle regioni meridionali e Sicilia ancora molto nuvoloso con pioggie e nevicate anche in pianura. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−6,4	9	Pescara	1,2	7
Trento	−1,0	8,6	L'Aquila	−1	7
Trieste	0,2	9,3	Roma	−0,7	10,7
Venezia	−1	9,1	Bari	3,3	6
Milano	−4,5	4,5	Napoli	0,2	5,6
Torino	−2,3	5,5	Potenza	−5,6	−4,6
Genova	1,4	10,2	Reggio C.	2,5	7,8
Bologna	−1	7,6	Messina	4,2	7,2
Firenze	−4	9,8	Palermo	4,8	8,8
Pisa	−2,2	12,7	Catania	2,6	8,8
Ancona	2,6	7,6	Alghero	0	12
Perugia	0,3	5,6	Cagliari	0,6	12,7

Nuova frana di massi abbattutasi su Locana

Locana, 27 gennaio

Locana è nuovamente sotto la minaccia di frane. Il primo movimento di massi si era avuto la mattina di mercoledì 14 verso le ore 6: un assordante fragore aveva svegliato di soprassalto la popolazione: gli abitanti delle borgate Vigna e S. Meinerio, dove la frana si è abbattuta, erano fuggiti per i prati con i pochi indumenti che portavano indosso. Il Genio Civile si era immediatamente recato presso le falde del Der Blanc, la montagna che sovrasta Locana, per esaminare la situazione, e aveva proceduto alle prime opere di assestamento dei massi pericolanti.

Verso le 15 di ieri sera, una nuova frana si è staccata dalla montagna e si è abbattuta nella vicinanza delle borgate Vigna e S. Meinerio, destando nessun allarme e panico tra la popolazione. Il sindaco dottor Almona e il comandante dei carabinieri di Locana, brigadiere Costanzo, hanno adottato immediati provvedimenti di emergenza: si son fatte sgomberare le case della frazioni minacciate e gli abitanti del Comune hanno trovato sistemazione presso gli alberghi del capoluogo. Stamane funzionari del Genio Civile e del Comune di Locana sono saliti ai piedi del Der Blanc, per i rilievi e i provvedimenti del caso. La situazione è allarmante poichè altri massi, uno dei quali di un centinaio di metri di lunghezza, minacciano di cadere.

Domattina saliranno presso la zona franosa gli operai che procederanno al difficile e delicato compito di sistemazione delle mine, che verranno fatte brillare probabilmente nella giornata di venerdì prossimo, dopo che sarà fatto sgomberare tutto il paese.

Marito e moglie digiuni da due giorni tentano un furto in chiesa per sfamarsi

Lui è un dottore in legge: un grave male lo ha gettato nella miseria
I due coniugi, sorpresi e denunciati dal sacrestano, sono stati arrestati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Un pietoso episodio è accaduto ieri in una chiesa del centro di Roma e ha avuto per protagonisti due non più giovani coniugi caduti nell'indigenza. Digiuni da due giorni, per potersi sfamare essi hanno tentato di rubare l'ornamento di un altare. Il sacrestano della chiesa di San Claudio, sopraggiungendo nella navata centrale del tempio, ha notato che un uomo e una donna stavano staccando, presso un altare, una mensola adorna di un angioletto appesa ad una delle lesene di una cappella. E' accorso presso i due, che alla sua vista desistevano prontamente dal loro proposito. Senza ascoltare la loro parola di giustificazione, il sacrestano è uscito subito sulla strada e ha chiamato un agente.

Il funzionario invitava l'uomo e la donna a seguirlo al vicino commissariato di Trevi. Qui essi venivano identificati per il dott. Francesco Riccio di 48 anni e per la moglie Giuseppina Segneri di 44 anni, entrambi residenti a Roma.

Laureato in giurisprudenza, il dott. Riccio, dopo aver tenuto per anni un impiego in un'azienda privata, era stato costretto tempo fa a rassegnare le dimissioni. Un grave esaurimento nervoso gli impediva ogni genere di attività. Pur abitando con la moglie un appartamentino di sua proprietà in un quartiere periferico, il Riccio, rimasto inattivo e costretto ad immediate e costose cure, aveva visto i suoi esigui risparmi esaurirsi a poco a poco. Alle ristrettezze era seguita la miseria più completa. Da due giorni i coniugi non prendevano cibo.

Ieri erano venuti in centro a piedi. Entrati nella chiesa per trovarvi un po' di riposo e di calore, era loro balenata ad un tratto l'idea di rubare un arredo, antico o vendere e procurarsi un po' di cibo. Tremando si erano accostati all'angioletto dorato nell'intento di staccarlo dal muro. Essi ignoravano che il piccolo oggetto di stucco dipinto con la porporina non aveva alcun valore e che nessun antiquario avrebbe voluto comprarlo anche per poche lire.

Davanti al commissario, prostrati dalla vergogna, con la voce rotta dalle lagrime, i due hanno raccontato la loro storia angosciosa. «L'esaurimento nervoso non mi permette di lavorare — ha detto l'uomo fra i singhiozzi. — Non ho più un soldo per curarmi e sfamare mia moglie. Non ci è rimasta che la disperazione».

Pur constatando la assoluta entità del furto e comprendendo il doloroso dramma, il commissario ha dato corso alla legge. Ha denunciato i due per tentato furto e li ha fatti tradurre al carcere. Spetterà ora alla magistratura esaminare il pietosissimo caso.

n. n.

Giovane mafioso ucciso da una banda di rivali

L'agguato a pochi passi da casa - Una lunga catena di delitti all'origine dell'episodio

Palermo, 27 gennaio.

Un giovane contadino, Salvatore Cammarata, di 24 anni, è stato assassinato questa sera nell'abitato di Corleone, con quattro colpi di pistola. Il delitto è avvenuto a pochi passi dall'abitazione della vittima, che, a quell'ora, erano circa le 17,30, stava per rincasare. Gli assassini, che stavano in agguato in un vicolo quasi completamente immerso nel buio, hanno affrontato il Cammarata e hanno subito fatto fuoco contro di lui, colpendolo alla fronte e al petto; uno dei proiettili ha trapassato il cuore della vittima, che si è afflosciata al suolo senza un grido, morendo all'istante.

Il delitto si ricollega all'assassinio del capomafia dott. Michele Navarra, che era stato ucciso mentre si trovava a bordo della sua automobile. Ad ucciderlo erano stati i componenti di una banda rivale.

In seguito a questo assassinio, una sera del settembre scorso i due gruppi antagonisti di mafiosi si scontrarono sulla piazza centrale di Corleone. Vi fu un conflitto a fuoco violentissimo, nel corso del quale tre seguaci del dott. Navarra rimasero uccisi. Anche cinque passanti, tra i quali una bimba, erano rimasti feriti.

La banda che aveva vinto la «battaglia», capitanata dal mafioso Luciano Liggio, ora ricercato, si era dileguata nelle tenebre. Di esse avrebbe fatto parte Salvatore Cammarata, la vittima odierna. Egli è quindi stato ucciso dai seguaci del dott. Navarra.

Il Cammarata era un pregiudicato e recentemente era stato proposto per essere assegnato al confino di polizia; a lui pure si attribuiva la partecipazione all'omicidio del contadino Arcangelo Bagarella, ucciso in territorio di Corleone il 13 agosto 1952. E' una lunga serie di delitti, compiuti da due opposte associazioni criminali che si contendono il predominio della zona.

In una clinica di Padova

Iniziativa per impedire «scambi» di neonati

Padova, 27 gennaio.

Il prof. Giovanni Revoltella, direttore della clinica ostetrica dell'Università di Padova — ente del tutto estraneo al caso del neonato «scambiato» — ha dato disposizioni stamane perchè, per maggiore tranquillità delle mamme che ricorrono alla clinica, sia adottato un nuovo metodo di accertamento dell'identità dei neonati. Le levatrici rileveranno d'ora in avanti la impronta di un alluce del neonato, apponendola sulla cartella clinica della madre e ciò alla presenza di due elementi addetti alla sala-parto.

Spirata a 101 anno la «nonna del Vercellese»

Vercelli, 27 gennaio.

E' deceduta la nonna del Vercellese, la signora Domenica Ferraro vedova Garella, abitante a Desana. Nata il 6 settembre 1858 ad Asigliano, Domenica Ferraro si avviava a compiere i 101 anni d'età. Nel giorno del suo centesimo compleanno il parroco del luogo aveva celebrato la Messa nella sua abitazione. La signora Ferraro aveva avuto tredici figli, di cui sei viventi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

GRANDIOSI alloggi stazione Dora panoramici nobile verde impresa con mutuo e rateazione. Telefonare 294-945.

IMPRESA acquista terreno 12-20 camere su via commerciale non oltre cinquanta tram. Telefonare 722-468. 542

IMPRESA vende parte fabbricato costruzione altamente signorile quasi tutto affittato, 70 milioni più mutuo. Telefonare 761-494. M1307

LIBERO alloggetto mansardato camera cucina ingresso centrale 850.000. Telefonare 82-479. 00736

LOCALI uso magazzino, industria alimentare da mq. 50 a 400 vendesi dilazionando mutuo. Impresa Moncalvo 58

LOTTI due terreno Lucento ed alloggio centralissimo 3 camere servizi vendonsi occasione. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 522

LUNGOPO' Machiavelli angolo Santa Giulia, zona silenziosa, nuova costruzione signorile, ampio giardino comune, eccezionale bellezza del fiume, collina, città, vendonsi alloggi piano terra 125 130, 300 mq. con annesso giardino particolare. Altri terra piano mq. 200, 220, 230, 280, 282, Sestimo piano 3 camere, servizi, terrazze. Rag. Giuliano, Giolitti 1.

MAGENTA 20, attesa Galileo Ferraris, in stabile signorile palazzina signorile vendonsi liberi prossima primavera, alloggi e locali uffici. Visite lunedì, giovedì, ore 15-17. 91447

MOLE Antonelliana (parcheggi) Bandoni muri autorimessa, locali magazzino laboratorio. Telefonare 49-770. 616

MURI negozio via Cigna vendonsi 3 metri Real Regioniere Fortunio, piazza Lagrange

NEGOZIO affittasi bottiglieria bene, 15 mila mensili, vendo 2.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

NEGOZIO (gradissimo centralissimo, rendizione eccezionale meraviglioso, adatti anche vuoto. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange. 659

OCCASIONE vendo milioni due alloggi di due camere, tinello, cucinino, tutti comforts, borgata Fasolo, Facilitazione. Telefonare 736-358. M1308

PALAZZO attenente signorile fabbricato vendo alloggi 2-3-4-5 camere doppi servizi, consegna immediata, Via Giacinto Collegno 30. M1329

PIANEZZA vendesi affittasi 1000 metri giardino adattabili ritrovo dancing ecc. annessi locali per bar, cucina, possibilità costruzioni, collaudasi, piccola industria. Tratta proprietario. Telef. 73-063 mattino. F0599

PINO Torinese, splendida posizione vendesi villa con mq. mezzi quattro terreno, Telefonare 754-445. G0063

PIOPPI commerciali 1-2-4 annidi vendonsi riprodotti in pezzenza. Effettuiamo bellissimi impianti industriali ortigiani, gratuitamente a disposizioni terreni adatti, fornendo assistenza post impianto, compartecipando ricavi. Telef. 432-138 De Vecchi, Milano, a scrivere a: Il Pioppo casella 158 P, viale Teodorico, 11, Milano. 1720

PRECOLLINARE in palazzina via Monginevro 55 vendesi appartamento 3 ampie, salone, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI, bellissima posizione, via Reiera 6, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende alloggio quattro camere servizi convenienze. Tel. 293-252

PRIVATO, vende terreno zona Unione Sovietica fronte Fiat; progetto approvato, tre sono divisibile parte pagando. Facilitazioni. Telefonare 290-269. L0085

PROFESSIONISTA acquista vaio appartamento sei annessi due bagni e servizi. Dettagliare alloggio, zona, condizioni. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.

RAMPONI signorile alloggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi, Beghini, via Nizzoni.

SANREMO vendesi alloggio quattro camere più servizi zona panoramica visibile mare degli Inglesi 304. 81174

SEMERIA vendesi 2 appartamenti signorili centrali 3 camere servizi sole mare 3.500.000. Ispettrie, Molfetti.

SOLEGGIATI alloggi soggiorno letto cucinetta ampio terrazzo finimenti. Monsoglio 36, Vialale. L1061

STABILIMENTO Moncalieri mq. 4500 cortile, silos, vendo mq. Noeli, Cernaia 16. L1055

TERRENI piccola media industria Madonna Campagna prossi Fiat vendo lire 4000 mq. Telefonare 553-823. 691

TERRENI progetti approvati, zona Parella, Castello, Alberoni, Valpiana, Faiallies. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 638-687. 055

TERRENO collinare panoramico 4000 metri da piazza Castello vendo magazzino. Scriv. cassetta 3065, SPI, Torino

TERRENO industriale per deposito merci da 2.000-5.000 mq. cornasi periferia Torino. Presentarsi 18-19 ing. Ministeriale ing. Lenzi, via Accademia Albertina 36. F0849

TERRENO mq. 4000 Nichelino vendesi anche lotti. Telefonare pomeriggio 084-327

TERRENO cessasi locale 300-600 mq. acquista privato per laboratorio semiconduttori, scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.

TERRENO stazione Dora proprietà signorile 100 camere vendesi direttamente. Tirasso Laura, Ivrea. M1265

TERRENO su provinciale 1500-3000 al mq. vendo. Telefonare 393-967 1215

TERRENO 1000 metri centralissima civile industriale Fiat Mirafiori 6.200.000. Barbieri, Nizza 24. L1088

VENDESI affittasi negozio vuoto zona servizi Mercati Generali, esteso. Telefonare 599-337. 81136

VENDESI alloggetto camera cucina dependance bagno, borgo Vittoria 1.400.000 Telefonare 44-836. L0067

VENDESI alloggio libero tre camere cucina via Ghedeli. Telefonare 63-641.

VENDESI alloggio tre camere (quasi servizi libero (Crocetta). Telef. 38-778.

VENDESI Belmasco, cascina quattro vani. Scrivere cassetta 4026 SPI, Torino.

VENDESI casa otto camere, laboratorio 250 mq. cortile, giardino grande, pago mezzo tre anni. Telef. 672-930. 81115

VENDESI cascina 6 camere e cantina con giardino e frutteto, comodità diabete. Regie Forni Colli 30, rivolgersi falegname

VENDESI locale indipendente mq. 300 di coperti, ufficio, officia, luce, acqua, forza, ingresso carraio. Lanzavalle, Virgilio 39. L1018

VENDESI negozio vetro libero Madonna Cristina 94 bis. Foti, Bertini intermediari. L1065

VENDESI stabile con azienda alberghiera oppure solo azienda, Stradale Asola, (vrea), telefonare 44-56. 1321

VENDO casa 52 vani centralissima zona capoluogo. Telefonare 286-150 pasti

VENDO libero signorile nuovo, camera tinello cucinino; bibli numerosi. Telefonare 53-691. 675

VENDO, permute con box alloggio terreno mq. 1314 su due fronti nuovo villaggio Lesmana. Telefonare 054-550.

VENDO 2 camere cucina cabina libera via Ravina. Telefonare 650-153.

VENDO 2 grandi camere cucina 1 cantine 200.000. Rivolgersi Martina, Don Bosco 60. M1160

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello. Prezzi subito, via Gorizia 67 Telefonare 33-741, 361-891

VENDONSI via Gioberti in blocco o separatamente ampi negozi. Telefonare 777.936 dalle 16 alle 20. 81262

VERA occasione vendesi alloggio tre camere cucina servizi quarto piano sopra Porta Nuova libero subito. Rivolgersi Barbaro via Balbino 20 1348

VILLA a Gerbola Lido vendesi 10 locali finestrini terrazze vista mare. Scrivere Boccardo, Pastrengo 20 Genova. 1327

VILLETTA due alloggetti tre camere cucina servizi, due cantine sul giardino, terreno 2000 mq. vendo per vendita. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.

VILLA signorile nuova Rivoli vendesi permutasi alloggi. Scrivere cassetta 1284 SPI, Torino. 522

VILLETTE Villaggio S. Martino, 5-6-7 camere, doppi servizi, alloggio ad in due alloggi, mq. 900, giardino cinque, garage, termosifone, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefonare 882-946.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio 2-4 massimo servizi piano terreno zona Statuto. Telef. 831-876.

CERCASI affittare Appartamento 13-14 stanze o villino. Telefonare 585-834.

CERCASI camera con cucinino zona chiesa Crocetta. Telefon, mattino 595-808.

CERCASI camera cucinino, camera cucina servizi, alloggetto conveniente. Telefonare 81-552. M1130

CERCASI in camera città alloggio una camera e servizi. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 86171

CERCASI referenziando camera tinello cucinino terzo servizi. Telef. 372 516.

CERCO camera indipendente, camera cucina, prezzi miti, referenziando. Telefonare 863-426. L0011

CERCO due camere servizi terrano interno semicentrale. Scrivere cassetta 1063 SPI, Torino. F0676

CERCO locale piccola industria Vanchiglia Gran Madre Telefono 890-782.

CERCO mezzo 2 vani servizi zona P.ta Nuova, piazza Modena. Telef. 291-823.

CERCO 1°-15 aprile 2 camere cucina terzo legno centro casa signorile recente costruzione, esposta est-ovest situata corso, vicinanze chiesa, mercato, tram n. 6, 16, 11. Telefonare 70-371. B1056

COMUNI piemontesi cercano alloggetto in cambio pulizia scala. Telef. 36-280.

IMPORTANTE azienda cerca locale circa mq. 150, piano terreno, semicentrale, riscaldato, per lavorazione non rumorosa. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

INDUSTRIALE cerca alloggio tre camere cucina gruppo in palazzina signorile piccollinare o zona Francia Crocetta. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.

LOCALE cercasi ingrosso terreno lavorazione rumorosa mq. 80-70. Telef. 522-120

PENSIONATI cercano 1-2 camere cucina giardinetto dintorni Torino. Telefonare 592-515. B1427

PICCOLA famiglia cerca soleggiato alloggetto 2 camere servizi scalata portineria. Telefonare 60-857. L0537

PROFESSIONISTA cerca appartamento sei annessi due bagni e servizi. Dettagliare alloggio, zona, condizioni. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. L1351

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lunga presa affittiamo magazzini mq. 100-300 corso Maurizio. Tel. 890-300

A Mirafiori affittasi camera cucina garage 11.000. Rivolgersi interno via Pancalo 19

A rappresentanti, professionisti, industriali, offresi locale ufficio centrale. Telefonare 53-711. M1176

A S. Rita 14.000 mensili stabile alloggetto Telef. 650-785.

A 12.000 affitta privato alloggetto moderno monte Fiat Mirafiori. Tel. 367-803.

ABBIAMO camera cucina 6000-9000; due, cucina 14.500, senza cauzione. Cannadina, Di Nanni 61. M1094

AD uso uffici affittasi quattro locali piano rialzato corso Mediterraneo 150. Telefonare

ULTIME NOTIZIE

Un discorso di sei ore davanti a duemila delegati ed ai giornalisti occidentali

Kruscev nel rapporto al XXI Congresso espone i programmi dell'economia russa

Egli ha ammesso che l'industria americana è ancora in netto vantaggio sull'Unione Sovietica - L'ambizioso programma settennale - Ribadita l'intransigenza sul problema tedesco - Un appello alla coesistenza - Mosca ha iniziato in serie la produzione di missili intercontinentali - Elogi a Stalin, attacchi alla Jugoslavia e a Nasser - Citazioni del Vangelo

Kruscev durante il discorso ai delegati del XXI Congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica. Alla sua sinistra, Mikoyan e la Furtseva (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 27 gennaio.

Alle 8 di stamane (ora italiana) si sono aperti al Cremlino i lavori del 21° Congresso del partito comunista russo, convocato con un anticipo di un anno. Erano presenti circa duemila persone, fra cui 1269 delegati sovietici con pieni poteri e 105 con diritto di voto deliberativo. Assistevano alla seduta anche i rappresentanti dei partiti comunisti esteri, fra cui l'on. Togliatti per il pci, e per la prima volta in questo tipo di Congresso — che è il più importante nell'attività politica russa — diversi giornalisti occidentali, i quali non saranno però ammessi alle riunioni che da domani si svolgeranno a porte chiuse.

All'ordine del giorno era oggi il discorso inaugurale di Kruscev, primo ministro e segretario del partito comunista russo. Il discorso si intitolava: «Rapporto del primo ministro Kruscev sulle cifre di controllo del piano settennale 1959-1965». Egli ha parlato sia al mattino che al pomeriggio, complessivamente per 6 ore e 6 minuti, pronunciando circa 45 mila parole.

Come impostazione generale, il discorso presenta punti in contrasto con quello dello stesso Kruscev nel 20° Congresso del 1956 durante il quale fu sferrato un massiccio attacco contro la linea seguita da Stalin. Il Primo ministro oggi ha reso infatti omaggio alla «funzione di guida del partito e del suo comitato centrale, capeggiato per molti anni da J. V. Stalin».

Nei tre anni dal 20° Congresso, ha detto Kruscev, la Russia ha continuato fiduciosamente a percorrere la strada leninista verso il socialismo, rafforzando la propria potenza e lottando per il consolidamento della pace e dell'amicizia tra i popoli.

Il popolo sovietico — egli ha aggiunto — ha ora la possibilità di entrare in un «nuovo importante periodo del suo sviluppo, il periodo dell'estesa edificazione della società comunista». Nel campo della produzione industriale, ha affermato Kruscev, l'Urss è ora la prima in Europa e la seconda nel mondo, preceduta soltanto dagli Stati Uniti. A partire dalla fine del 1964 la Russia si propone di avere il primo posto in Europa nel campo economico generale e nei cinque anni successivi prevede di raggiungere e superare gli Stati Uniti, sia per il volume globale della produzione che per quella «pro capite». «Nel corso dei prossimi 15 anni — ha promesso Kruscev — la popolazione russa avrà raggiunto il livello di vita più alto del mondo».

Nel 1965 la produzione industriale complessiva russa dovrebbe essere dell'80 per cento superiore a quella del 1958. Vi dovrebbe essere un aumento dell'85-88 per cento nel «gruppo A» cioè nella produzione dei beni capitali, ed un incremento del 62-65 per cento nel «gruppo B» (beni di consumo). Entro il '65 nell'agricoltura si avrà un incremento del 70 per cento e nei trasporti ferroviari del 32-43 per cento, rispetto al 1958. Sarà data la preferenza alla estrazione e raffinazione di petrolio e metano. La produzione petrolifera salirà a 230-240 milioni di tonnellate, cioè sarà più che raddoppiata; quella metanifera toccherà i 150 miliardi di metri cubi, aumentando di cinque volte.

La produzione industriale americana «pro capite» — ha però ammesso Kruscev — è attualmente superiore di più del doppio a quella sovietica e nell'agricoltura l'America è in vantaggio del 40 %.

L'agricoltura s'orienterà verso la meccanizzazione del lavori e l'urbanizzazione dei Kolkoz (aziende agricole cooperative). Entro il 1965 il piano prevede la costruzione di un milione di trattori, grazie ai sistemi di automazione.

Lo sfruttamento delle ricchezze naturali e la valorizzazione delle regioni orientali (Siberia) saranno al centro dell'attenzione generale.

Secondo il piano, l'Urss si propone di accrescere in tal modo la sua produzione di materie prime e di energia. Per i minerali di ferro essa prevede di passare da 85,6 milioni di tonnellate del 1958 a 150-160 milioni di tonnellate nel 1965. Per la ghisa, da 39,6 milioni a 65,70 milioni di tonnellate. Per l'acciaio, da 51,9 milioni a 85-91 milioni di tonnellate. Per il carbone, da 496 a 590-609 milioni di tonnellate. Per l'elettricità, da 233 miliardi di Kwh a 500-520 miliardi di Kwh. Il numero degli automezzi prodotti in un anno passerà da 511 mila a 750-850.000.

Sulle relazioni internazionali, Kruscev ha affermato che la Russia mira alla «sicurezza internazionale, sulla base del principio di Lenin della coesistenza pacifica tra i paesi con differenti sistemi sociali», ed ha aggiunto che è «necessario mettere fine alla guerra fredda». Sul problema tedesco, che ora rende più acuta la situazione mondiale, egli ha però ripetuto la sua intransigente tesi che la riunificazione deve avvenire unicamente mediante trattative tra le due Germanie. Ed ha ribadito la richiesta per una Berlino occidentale trasformata in «città libera». Quasi come monito Kruscev ha rivelato che l'Unione Sovietica ha cominciato la produzione in serie di missili intercontinentali.

Esaminando il recente viaggio di Mikoyan in America il primo ministro ha detto che esso ha dimostrato che «non vi sono fondamentali urti tra il popolo sovietico ed il popolo americano». Egli ha posto l'accento più sull'amicizia dei popoli dei due paesi che su quella tra i due governi, criticando implicitamente l'atteggiamento di Washington.

Kruscev ha poi invitato i comunisti ed i socialisti (è sembrato che accennasse anche ai socialdemocratici di tutti i Paesi) a trovare «un linguaggio comune contro la reazione e il fascismo». Ha quindi denunciato «le false asserzioni dei teorici imperialisti e dei loro adepti revisionisti i quali affermano che il movimento comunista sarebbe opera di Mosca». «Nessuno crederà — ha aggiunto — che il partito comunista italiano con oltre due milioni di iscritti ed il partito comunista francese con oltre mezzo milione di iscritti, che il partito dell'Indonesia o quello dell'India siano stati creati da Mosca e che i loro membri siano agenti stranieri».

Circa il disarmo Kruscev ha detto che l'obiettivo principale russo resta quello della cessazione degli esperimenti nucleari. Non ha precisato però il suo pensiero sul problema dei controlli.

Un violento attacco è stato rivolto dal Primo ministro alla Jugoslavia, che non è presente con nessun delegato al osservatore al Congresso. Egli ha detto che i «partiti marxisti-leninisti» stanno seguendo con ansia ciò che accade in Jugoslavia «e tutto dipenderà dalla Lega dei comunisti di Belgrado»: i cui capi si sono isolati dal movimento internazionale.

Aspri attacchi non sono mancati contro Molotov e gli altri membri dell'antipartito. Sulla Cina ha detto che applica metodi diversi da quelli russi nella costruzione del socialismo ma che non vi sono contrasti fra Mosca e Pechino. Kruscev ha lanciato inoltre una frecciata contro l'arresto di comunisti in Egitto ed in Siria. «E' sbagliato — ha detto — accusare i comunisti come si fa nella Repubblica araba di Nasser, minando così la lotta contro gli imperialisti».

Prima di terminare il suo discorso inneggiando alla pace, Kruscev — che si è sempre dichiarato ateo — ha fatto un curioso riferimento a Gesù Cristo per un attacco contro il capitalismo. «Quando Cristo — egli ha detto — vide i mercanti nel tempio prese uno scudiscio e li scacciò». Ha poi rammentato un altro passo del Vangelo dove si afferma che «è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago che ad un ricco andare in paradiso».

Henry Shapiro

Malgrado le responsabilità di Mosca nell'attuale crisi

Dulles ritiene possibile in primavera una conferenza a 4 sul problema tedesco

Gli alleati sono pronti a discutere ogni mezzo, compreso il «piano Rapacki», per arrivare all'unità della Germania - Ma escludono le trattative sotto la minaccia - Tocca alla Russia avanzare nuove proposte

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 gennaio.

Foster Dulles ha affermato nell'odierna conferenza stampa che un incontro dei ministri degli Esteri di Stati Uniti, Inghilterra, Russia e Francia sulla Germania durante la prossima primavera sarebbe «tempestivo», ma ha detto che nulla è emerso «sinora» per far credere che il Cremlino «abbia davvero il desiderio di por fine alla guerra fredda». Ieri sera Kruscev, interrogato ad un ricevimento diplomatico a Mosca, disse che il «dialogo» nelle relazioni fra Oriente ed Occidente è possibile. Dulles ha risposto a questa affermazione con una delle sue rare manifestazioni di humour: Kruscev, ha detto, vive in un paese del nord «a due dove si pervengono ventate glaciali» ed è quindi «in posizione migliore della mia per determinare se un cambiamento di temperatura sia avvenuto; se avverrà, ne sarò delizia».

Ma, ha ripetuto Dulles, nulla indica finora né dai miei colloqui con Mikoyan né da altri contatti, che i russi abbiano capito e deciso che è giunto il tempo di liquidare la guerra fredda. Tutto ciò a cui essi mirano è indurre l'Occidente a credere che la guerra fredda è praticamente finita e che questo è il tempo di fare concessioni. Secondo i russi, solo l'Occidente deve tuttavia fare concessioni. La Russia rimane come in passato ostile ad ogni negoziato che includa anche problemi che interessano l'Occidente. Per dimostrarlo, Dulles ha rivelato che Mikoyan, dopo aver detto nel suo viaggio attraverso gli Stati Uniti che la Russia era pronta ad ampi scambi commerciali, si è presentato alla fine nel suo ufficio proponendo, «anzi chiedendo», concessioni unilaterali come crediti a lunga scadenza senza nessuna garanzia, finanziamenti alle esportazioni russe, e la clausola della nazione più favorita per sapendo che essa è inapplicabile ai rapporti commerciali russo-occidentali: l'Urss infatti non tiene conto dei costi di produzione e, poichè non ha un sistema di prezzi eguale all'Occidente, ciò significherebbe esporre i mercati occidentali ad un possibile dumping sovietico.

Su, nonostante tutto, egli pensa che un incontro dei quattro ministri degli Esteri può essere utile, dal momento perchè «non si può escludere la possibilità di tanto in tanto, di raggiungere con l'Unione Sovietica accordi che promuovono la pace internazionale su una base accettabile» come accadde con l'armistizio coreano, il trattato di pace con l'Austria e l'accordo per gli scambi culturali russo-americani di un anno fa.

I dubbi sulle intenzioni sovietiche sussistono Dulles non ha detto fino in fondo il Sottosegretario Murphy parlando ieri sera a Detroit) che gli stessi esponenti sovietici hanno fatto chiaramente intendere di essere «preoccupati» per le estensioni mostrate dal regime comunista tedesco a sorreggere quindi tentare di ottenere l'adesione degli Stati Uniti e degli alleati alla federazione per non essere continuamente «ricattati» dai loro progetti durante il prossimo piano settennale sovietico, che mira a conquistare l'eguaglianza economica e produttiva con l'America e la cui riuscita presuppone l'impiego di tutte le risorse economiche russe. La riunificazione voluta dai russi implica però l'assorbimento della Germania Federale in quella comunista: obiettivo che Mosca tenta di raggiungere cercando di manovrare l'Occidente ad accettare formule poco chiare e dominate comunque dalla minaccia di militerli di fronte ad un regime irresponsabile.

Una formula oscura è quella della confederazione dei due Stati tedeschi, ha detto Dulles, e bisognerà che i russi chiariscano a fondo che cosa intendono con quel termine, «che non mi piace perchè può significare ogni cosa». Gli Stati Uniti non rifiuteranno di studiarla, ma deve essere ben chiaro che nessuna soluzione sarà accettabile per l'Occidente se non condurrà in un modo o nell'altro alla riunificazione sulle basi già accettate anche dalla Russia, e cioè delle libere elezioni. Questo è il mezzo normale e accettato da tutti gli alleati per la riunificazione della Germania.

Dulles ha ricordato di aver già detto che non è l'unico, ma poichè la sua dichiarazione è stata interpretata troppo estensivamente, egli tiene a precisare che intendeva ed intende dire che la riunificazione si può fare anche per altre vie, per esempio quella legislativa, per azione concorde di due parlamenti: così è avvenuta la unificazione degli Stati americani. Gli Stati Uniti sono pronti quindi a discutere qualsiasi nuova proposta che tenda a questo scopo; anche, per esempio, il piano Rapacki per la sganciamento dal centro dell'Europa delle rispettive forze militari, se la Russia dovesse proporlo.

Il Segretario di Stato ha ripetuto che nei suoi colloqui con Mikoyan — in cui stima è stata in sostanza «salutare» per la comprensione sovietica delle posizioni americane — non si è mai parlato di agenda della futura conferenza dei ministri degli Esteri, ma che egli stesso ha detto al vice-Presidente che gli Stati Uniti non accetteranno mai di partecipare ad un incontro in cui si debbano discutere, come vorrebbe la Russia, solo problemi isolati e di preminente interesse sovietico: vi parteciperanno solo se si stabilirà in anticipo di discutere l'intero problema della Germania e della sicurezza europea, non solo quello del regime di Berlino e dei suoi accessi. In passato, ha ricordato Dulles, gli Stati Uniti insistevano che l'agenda doveva essere specifica, indicando su ogni punto da quali posizioni di partenza si sarebbero iniziate le trattative. Ora è stato comunicato all'Urss che gli Alleati si accontentano di sapere di che cose si discuterà, per non trovarsi di fronte alla sorpresa di andare ad una conferenza credendo di parlare della Germania e della sicurezza europea e trovarsi invece di fronte a richieste sull'Estremo Oriente od altri problemi.

In sostanza Foster Dulles ha riconfermato che gli Stati Uniti e l'Occidente si preparano con l'abituale cautela e con buona dose di scetticismo ad esaminare le proposte che la Russia avrà da fare per la soluzione del maggiore problema europeo: ma che poichè sino ad oggi non si sa in che consistano, è saggio attendere e conoscerle prima di cambiare il proprio atteggiamento e prendere impegni «al buio».

Gino Tomajuoli

Lanciato stanotte un missile «Atlas»

Capo Canaveral, 27 gennaio.

L'aeronautica americana ha lanciato stanotte, a scopo sperimentale, un missile balistico intercontinentale «Atlas» per una prova di 9000 Km. Questo l'annuncio ufficiale.

Secondo altre fonti, il lancio dovrebbe servire a conseguire obiettivi più importanti di quello ufficialmente annunciato. Risulta infatti che i tecnici americani sono entrati in una nuova fase nell'utilizzazione del missile «Atlas». Quello lanciato oggi è il secondo esemplare di un nuovo, perfezionato tipo di «Atlas»: è più leggero dei precedenti e possiede un più ampio raggio di azione.

Oggi si è saputo inoltre che, nel quadro dei preparativi per l'invio nello spazio di un satellite con a bordo esseri umani, i competenti organi americani hanno scelto 110 potenziali candidati. Entro marzo si procederà ad un'ulteriore selezione, sino a ridurre a dodici il numero dei probabili pionieri dello spazio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Durante un processo all'Avana

Accusa un sergente di Castro di avarle ucciso il fratello

Altri otto fucilati - Scoverto un complotto per rovesciare il nuovo governo?

L'Avana, 27 gennaio.

Al tramonto di un processo celebrato questa notte all'Avana, e durato dieci ore, il tribunale rivoluzionario ha condannato a morte il capitano Pedro Morejón, secondo «criminale di guerra» dell'esercito di Batista, riconoscendolo colpevole di aver condotto una campagna di sistematica repressione della provincia d'Oriente e di aver provocato la morte di quattordici persone, tra cui un bambino di sei anni.

Il presidente del tribunale ha dato lettura della sentenza alle ore 7 questa mattina. Il dibattito si è svolto non più nello stadio, ma al quartier generale di Campo Columbia, e si è tenuto in una atmosfera notevolmente più calma di quella che ha caratterizzato, nei giorni scorsi, il processo contro il maggiore Jesús Sosa Blanco, anch'egli condannato a morte.

Dopo la lettura della sentenza, il capitano Morejón è stato tradotto alle carceri militari della Cabana; gli sono state concesse ventiquattro ore di tempo per ricorrere in appello.

In margine al processo è avvenuto questa notte un improvviso colpo di scena allorché Regina Céspedes, una ragazza della provincia d'Oriente giunta ieri all'Avana per testimoniare con altre cinquantacinque persone, contro il capitano Morejón, ha riconosciuto tra la folla degli spettatori un sergente dell'esercito rivoluzionario che, a quanto sembra, sarebbe responsabile della morte di un suo fratello. Il sergente, Adolfo Perez, è stato immediatamente tradotto alle carceri della Cabana. Regina Céspedes ha dichiarato che il Perez ha provocato la morte di suo fratello colpendolo alla testa con un randello.

Secondo informazioni pervenute questa mattina all'Avana, sette criminali di guerra sarebbero stati fucilati durante la giornata di ieri in diverse località, sebbene Fidel Castro abbia ordinato di sospendere le esecuzioni sommarie. Una corte marziale rivoluzionaria della provincia di Santa Clara avrebbe condannato un ufficiale a venti anni di prigione e quattro altri alla pena capitale.

Fidel Castro è tornato oggi all'Avana da Caracas. Ieri si è spostato a Santiago con fratello Raul (che si è unito ad una partigiana, Vilma Espin Guillois).

Le autorità militari della provincia di Pinar del Rio (Cuba occidentale) informano di avere sventato sul nascere un complotto diretto contro il regime rivoluzionario e rivelano che arresti sono stati compiuti in quattro città.

L'ambasciatore Zellerbach ricevuto dal Pontefice

Città del Vaticano, 27 gennaio.

Stamattina il Papa ha ricevuto in Vaticano l'ambasciatore degli S.U., James Zellerbach, che era accompagnato dalla consorte. Secondo un comunicato si è trattato di visita di cortesia, ma è circolata la voce che il rappresentante americano in Italia abbia posto il problema delle relazioni tra la Santa Sede e gli Stati Uniti.

Diffida dei «ribelli» algerini contro i capitali stranieri

Tunisi, 27 gennaio.

Il governo provvisorio algerino ha avvertito oggi gli stranieri di non fare investimenti insieme ai francesi per lo sfruttamento delle risorse naturali algerine.

Il ministro delle Informazioni, Mohammed Yazid, ha dichiarato in una conferenza-stampa che il governo provvisorio non riconosce nessun impegno del genere.

«Nel rendere pubblico il nostro avvertimento — ha detto il ministro — desideriamo informare i capitalisti stranieri sui pericoli che corrono i loro investimenti ed i loro macchinari e evitare la perdita di vite umane innocenti».

Yazid con queste parole ha fatto riferimento in particolare agli interessi delle ditte petrolifere straniere che sfruttano a collaborare con i francesi nello sfruttamento dei giacimenti del Sahara.

ULTIME DI CRONACA

Una cameriera inventa una rapina per ritardare di un'ora il lavoro

Verso le sette di ieri mattina la cameriera Marisa Caranto di 27 anni, madre di tre figli, abitante in corso Regina Margherita, giungeva trafelata e sconvolta dalla sua padrona, signora Eugenia Calligaris, direttrice della scuola tessile che ha sede al borgo Mediovalia.

Il racconto della Caranto era drammatico e impressionante. Scesa dal tram in corso Massimo d'Azeglio, stava attraversando a piedi il Valentino. Ad un tratto sbucavano da una siepe due individui, alti, massicci, con la testa del cappello calata sugli occhi e il viso coperto da un fazzoletto nero. Entrambi impugnavano una rivoltella. «Poche storie, silenzio e l'ammazziamo», dicevano in italiano, senza accento dialettale. «Consegnaci subito la borsetta». Tremando, pensiamo a evenire, la donna obbedì. I banditi frugarono nella borsetta, trovarono solo 155 lire. Imprecarono grossolanamente e ordinarono alla Caranto: «Fila, svelta. Ma non voltarti e non dare l'allarme, se non vuoi buscarti una revolverata».

La signora Calligaris telefonava subito alla polizia e pochi minuti dopo, quattro macchine della «Volante» cariche di agenti piombavano al Valentino. Veniva perlustrato ogni vialetto, ogni angolo, senza esito. La Caranto finiva negli uffici della Squadra Mobile. Le interrogava il dott. Sparra che fin dalla prima battuta aveva la precisa sensazione che si trattasse di una simulazione.

La donna crollava e confessava. L'aggressione, i rapinatori, le pistole, le minacce: tutto inventato. Perchè? «Volevo dimostrare alla mia padrona — ha mormorato — che attraversare il Valentino verso le sette è pericoloso... Così avrei ottenuto di presentarmi al lavoro alle otto...». E' stata arrestata per simulazione di reato.

Accorre in aiuto d'una vicina e la vede morire di sincope

La signora Filomena Solaro in Albera, di 58 anni, abitante in via Pasquale Paoli 14, ieri pomeriggio, mentre era sola in casa, si sentiva improvvisamente male. Stentatamente raggiungeva la abitazione di una vicina per chiedere soccorso. La coinquilina la aiutava a mettersi a letto, quindi ritornava nella propria casa, ma mentre stava uscendo udiva la Solaro invocare il suo aiuto: «Muoio, muoio!», diceva in evidente preda. La vicina accorreva, appena in tempo per vederla spirare l'ultimo respiro.

Più tardi un medico accertava che la Solaro era stata stroncata da un infarto. Suo marito, Mario Albera, rappresentante di commercio, era partito lunedì mattina per Bergamo.

Riesce a catturare il ladro che gli ha rubato il furgone

Il commerciante Giuseppe Chiarabelli, abitante in via Varese 22, veniva derubato ieri pomeriggio del motofurgone, in sosta in via Giovannetti. Alle 12,30, mentre percorreva in auto corso Casale, scorgeva il suo motofurgone. Alla guida era un giovanotto, che dopo aver superato l'auto rallentava e andava ad arrestarsi proprio al ponte Regina; poi scendeva di sella e si avviava verso la sponda del fiume.

Il Chiarabelli correva con l'auto al vicino commissariato Borgo Po e tornava sul posto con il brigadiere De Matteis. Il ladro in quel momento stava per ripartire con il motofurgone. Ma il proprietario lo fermava in tempo; l'altro reagiva e tra i due nasceva una colluttazione. Alla fine, immobilizzato, il ladro era accompagnato alla guardia medica dove gli venivano medicate alcune abrasioni. E' stato identificato per Carlo Russo di 23 anni, che vive in una baracca di legno sotto il ponte Regina.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate la «600» TO 197708 e la «1100/103» TO 135699. E' stata ritrovata la «600» TO 211114.

Improvvisamente è mancata l'anima buona del
Dott. Mario Tabacchi
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Angela Muriaudo**, i fratelli **Gina** e **Giulia** con le rispettive famiglie, i suoceri, cognati, **Padre Teodosio**, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo giovedì 29 alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 232. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Gli zii **Domenico** e figli, **Giuseppe** e consorte partecipano al grave lutto per la perdita del caro nipote
Dott. Mario Tabacchi

La famiglia **Muriaudo** partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del
Dott. Mario Tabacchi

La zia **Giulia Bresso** ved. **Barberis**, unitamente ai figli, piange l'immatura scomparsa del caro nipote
Dott. Mario Tabacchi

I cugini **De Carli - Musumeci** partecipano al dolore per la perdita del cugino
Dott. Mario Tabacchi

Rosanna e **Mario Tomatis** partecipano al lutto per la scomparsa del
Dott. Mario Tabacchi

Carla e **Giorgio Semide** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Mario Tabacchi

L'Associazione Ex Allievi del Collegio San Giuseppe e Frate' Giulio prendono viva parte al lutto del Presidente per la morte del fratello
Mario

Rita e **Felice Tabacchi** con i figli **Alfredo, Rinaldo, Gregorio** e **Maria Lucia** profondamente addolorati per l'immatura perdita del cugino
Dott. Mario Tabacchi
sono affettuosamente vicini alla moglie ed al fratelli.

Paolo, Carola, Carlo, Maria e **Pasquale Tabacchi**, con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore dei familiari per la immatura perdita del
Dott. Mario Tabacchi

La S.r.l. **Riccardo Speciani** di Milano annuncia con cordoglio la irreparabile perdita del proprio rappresentante per il Piemonte
Dott. Mario Tabacchi
suo prezioso collaboratore.

Munita dei conforti religiosi e con cristiana ammirevole rassegnazione a soli 42 anni improvvisamente lasciava i miei cari
Anna Bongiovanni
n. Cresetti
A funerali avvenuti ne dànno dolorosa annuncio marito, figlio e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Russiello, al reverendo prof. Caffarelli, alla signora L. Barone, Suora e Personale dell'Ospedale Civile di Potenza.
Potenza, 21 gennaio 1959.

Lunedì è spirata
Lucia Collino ved. Merasso
anni 69
che dedicò all'amore per la famiglia la sua vita di fatica e di lavoro.
Addolorati ne dànno l'annuncio a quanti le vollero bene:
la figlia **Vincenza** ed il marito **Angelino Battista**;
la nipote **Carmen** ed il marito **Pietro Lusiglio** con i piccoli **Franco** e **Graziella**;
la sorella **Silvia**, i fratelli **Francesco** e **Paolo**;
le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino il giorno 29 gennaio alle ore 8 partendo da corso Vittorio Emanuele 75. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Piscina.
La Messa di Trigesima sarà celebrata il 28 febbraio 1959 alle ore 9,30 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Oggi, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio
Giuseppe Fasano fu Luigi
d'anni 68
Ne dànno l'annuncio:
il fratello **Giovanni** colla moglie **Agnese Maina** e figli;
la sorella **Elisabetta** ved. **Marsaglia** e famiglia;
la cognata **Margherita Maina** ved. **Fasano** e famiglia;
i nipoti e cugini e parenti tutti.
La salma partirà da via Milano 13, il giorno 29 corr., ore 8,30, per Canicina, ove sarà tumulata in tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Seguirà accompagnamento pullman

Dino Beggio prende viva parte al dolore della famiglia.
Armida e **Mauro Sicchetta** prendono parte al dolore della famiglia.
Maddalena Ferraris partecipa al dolore della famiglia Olivetti.
Piera e **Mirella Banchi**, famiglia **Degiovannini**, Personale del Ristorante «S. Giors», partecipano al dolore della famiglia Olivetti per la scomparsa di
Giuseppe Olivetti
Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico
Giuseppe Olivetti
Vlasco, Arduino, Arignano, Serra, Curiotto, Savio e famiglie.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
COMANDANTE
Alberto Banfi
Medaglia d'Oro al V. M.
la moglie Lo ricorda ai parenti e agli amici.
Messe in suffragio saranno celebrate a Torino venerdì 30 gennaio, alle ore 10, nel Santuario della Consolata (Cripta delle Grazie); a Roma, giovedì 29 gennaio alle ore 10, nella parrocchia di San Camillo.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Rosetta Masoero
i suoi cari la ricordano e quanti le vollero bene.
Una Messa in suffragio verrà celebrata nel Santuario di N. S. di Lourdes, sabato 31, alle ore 9.

1953 1959
Nel 6° anniversario per la tragica scomparsa dell'illustre scienziato
Prof. Dott. Aldo Costantini
la famiglia lo ricorda.
Bologna, 26 gennaio 1959.

28-1-1953 28-1-1959
Pier Carlo Ricchiardi
La tua Silvia, a te vicina sempre, con infinito amore ed accorato rimpianto, rinnova la Tua cara memoria a chi ti conobbe.

Chiamata da Dio al premio dei giusti, dopo una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata l'anima eletta di
Pasqualina Boccaris
nata Converso
Affranti, ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Luigina, Elisabetta** col marito ing. **Olimpo Giuseglio**, dr. **Mario** con la moglie **Nicy Lucertini** e i bimbi **Francesco** e **Marielina**, che tanto amava; nipoti, cugini e parenti tutti; il geom. **Giuseppe Bertei** e sorella; gli affezionati amici **Maddalena** e **Teresio Cerrano**.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione della cara Estinta, in via Roma 4, Settimo Torinese.
Un caldo ringraziamento al prof. Massobrio e al dottori De Francesco, Favro-Payis, Villosio, per l'affettuosa assistenza prodigata.
Ringraziamenti ai dottori: Aragno, Crolle, Caccia, Bisfari; al signor Sampieri e alla signora Balduzzi.
La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare.
Settimo Torinese, 26-1-1959.

Fulvio e **Giacinta Ferrario** e **Giovanni Tonda** e famiglia partecipano al lutto della famiglia Beccaris per la perdita della
Mamma

L'Agis-Piemonte - Associazione Esercenti Cinema - partecipa al dolore della famiglia Beccaris.
Partecipano al lutto le famiglie **Sanglorgio, Firassi.**

Partecipano al dolore del dott. Mario Beccaris per la dipartita della
Mamma
i colleghi:
dott. **Alberto Adler**
dott. **Giuseppe Aragno**
dott. **Domenico Bisfari**
prof. **Adriano Bocci**
dott. **Silvio Caccia**
dott. **Giuseppe Crolle**
dott. **Giovanni De Francesco**
dott. **Alberto Eugenio**
dott. **Giovanni Favro-Paris**
dott. **Franco Girardi**
dott. **Franco Ghemi**
dott. **Giuseppe Martorano**
dott. **Arnaldo Maier**
dott. **Giacomo Valenzia**
dott. **Antonio Villosio.**

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata l'anima buona di
Spirito Grigioni
di anni 75
Ne dànno il doloroso annuncio: i familiari ed i parenti tutti.
Biella, 27 gennaio 1959.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr., alle ore 15,30, partendo da c. Quintino Sella 52.

Impiegati ed Operai della Tessitura Grigioni di Calasso prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del signor
Spirito Grigioni
papà del loro titolare, signor Ernesto.

Soccori e familiari **Garetti** si associano al dolore del signor Ernesto Grigioni per la dipartita del suo caro Papà.

Natalia Grampa Caligaris con figlia **Angelamaria**, fratelli, cognate, nipoti piange la mamma
Angela Grampa
Busto Arsizio, 27 gennaio 1959.

Maddalena Camerano e figli si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia.
Torino, 27 gennaio 1959.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia ed ai suoi doveri professionali
Ing. Dott. Giorgio Ravera
Capo dell'Uff. Tecnico Comunale Maggiore di compl. del Genio
Con l'animo straziato, ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Margherita Ferro**;
i figli **Matilde** col marito prof. **Antonio Lagna** e figlio **Giorgio**; geom. **Mario** con la moglie **Rita Montasti** e figli **Francesco** e **Luciana**;
i fratelli **Francesco**, generale nella Riserva, con la moglie **Anita**; dott. **Giovanni** con la moglie **Maddalena** e figli.
I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. in Beno-Vagienna, alle ore 16.
Beno-Vagienna 27 genn. 1959.

Nella luce della Fede, munito dei Sacramenti e confortato dalla benedizione del Santo Padre; dopo lunga lotta col male affrontato con coraggio e lucidità mirabili, decedeva
Giovanni Filipello
Capitano dei Bersaglieri
Angosciati ne dànno l'annuncio i fratelli **Giuseppe** e **Luigi** con le rispettive famiglie e parenti tutti.
La presente a funerali avvenuti per precisa volontà dell'Estinto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Enrico Perosino
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi ore 14,45 partendo dall'ospedale Mauriziano.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari
Maria Tarable nata Chicco
anni 69
Ne dànno il triste annuncio figli **Impresa F.lli Tarable**.
I funerali avranno luogo in Carignano, oggi, mercoledì, ore 15, partendo da via IV Novembre 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Medici di Giaveno, partecipano con profondo rimpianto, al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Cav. Dott. Mario Bressi

Nel primo anniversario della morte di
Pia Reynaud De la Pierre
il marito e la figlia la ricordano a parenti e amici.
Messe di suffragio saranno celebrate venerdì 30 gennaio nella Parrocchia di Borgofranco d'Ivrea alle ore 10, e sabato 31 alle ore 10,30 nella Parrocchia di Cretesuey S. Jean e pure alle 10,30 in Torino nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).

Nel primo anniversario della scomparsa del
Comm. Luigi Cucco
la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero.
La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 29 corrente alle ore 10 nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.

28-1-1952 28-1-1959
Donna Adele Bartolotti
ved. Martini
Un nome, una data, una preghiera
Il figlio Giuseppe.

Le famiglie Bocca e Tovo, commosse per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al compianto
Antonio Bocca
ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.
Domani, 29 corr., alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella parrocchia Madonna della Pace.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTO fabbricato 2 camere cucina cantina, corso Verona, Telef. 698-064.

AFFITTO grande camera divisibile balconi, via Bologna. Telefonare prenotaggio 777-463. 60681

AFFITTO locale industriale, alloggio 1000 mq. terreno adiacenti, Telefonare 399-967. 1215

AFFITTO vendo mari negozio corso Peschiera 295. Telefonare 794-014 mattino.

AFFITTO 2 camere tinello servizi riscaldamento centrale via Tarvisio 23. Telefono 506-878. 60627

ALLOGGI monumentali, corso Giulio Cesare, modernissimi, pronti marzo, affittasi 18.000, 19.000, 22.000. Tornano, sempre. Tram 10, 18 Catenti, Giulio Cesare 69. 660

ALLOGGI signorili 2-7 camere doppi servizi Torino Esposizioni, affittasi, via Pelavicino 50. 36736

ALLOGGIO ammobiliato in moderno servizio vitalizio nuove affittasi, Telef. 50-[illegible]

ALLOGGIO 2 camere [illegible] ben arredate, uso pied-à-terre, affitta Gabetti, Via Vittorio Emanuele 209. 680

AMERICO Vespucci 34 affittasi alloggi due, tre camere, tinello, cucinino. Visibili: ore 10-12. L0151

AUTOTRASLOCHI Montepietro, rustici forgiani imballati, personale specializzato garanzia. consegnerà. Telef. 306-297

BRAMANTE 10 affittasi prossimamente nuovi ottimi alloggi 2-3 camere servizi, semiinterrati carreggiabili. Tram 511-545.

CLINICA grande trasmissione, luce, riscaldamento 13.000 affittasi, Telef. 370-981.

CAMERA indipendente, servizi, secondo piano, Napione 41, affittasi. Tel. 61-693.

CASA patronale in ordine completa 10 ambienti servizi comodità moderni ascensore farmacia, rustico, magazzini, garage giardino [illegible] area [illegible] vicinanze città, capoluogo provincia adatta industria laboratorio affittasi eventualmente vendesi. Telefonare 759-206.

CENTRALE 2 camere affittasi alloggio ufficio Telefonare 528-706. 61513

CENTRALISSIMI alloggio signorile prospiciente giardino quattro camere più servizi affittasi aprile. Scrivere casella 1200 S.P.I. Torino. M1030

CENTRALISSIMO Cavour 7, affittasi mobilio primo piano 200 mq. divisibile adatto circoli uffici laboratorio. Telefonare 44-508, 682-807. 1507

CENTRALISSIMO quarto piano due camere ingresso servizio affittasi. Telefonare 54-927. 61563

CERCASI posizione tenuta vostra esportazione vini liquori licenza trasferibile. Telefonare 695-582. M1267

CONVENIENTISSIMO affittasi spaziosi negozio libero via Pinerolo. Telefonare ore pasti 263-062. 06782

CORSO Agnelli affittasi 4 camere e servizi. Telef. 390-184. M1178

CORSO Peschiera affitto alloggio camere cucina servizi. Telefon. 53-031, 853.888.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittasi alloggi vuoti ed ammobiliati, grandi, piccoli. Piedi-à-terre diverse zone, comodi, signorili. 618

CROCETTA via Cuneo 51 affittasi 4 camere servizi. Telefonare 382-459.

FILADELFIA 225 affittasi negozi alloggi di 1-2-3 camere servizi. Telef. 71-696, 71-647. 70724

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piemonte-Lombardia, imballo vagoni ferroviari. Telefonare 783-680. 13079

LIBERO due camere un ufficio piano terreno rialzato, Madama Cristina 61. Telefonare 680-286. M1194

LINGOTTO capannoni mq. 600 con retrostante terreno mq. 400 attualmente adibito fabbrica pianoforte affittasi vuoto o con macchinario. Telefonare 62-804.

LOCALE industriale mq. 420 uffici, magazzini, su corso zona Regina Margherita affittasi. Telefonare 280-826. L1089

LOCALE industriale mq. 1910 due piani carrai, laboratori uffici centrale affittasi. Telef. 46-962. 16015

LOCALE pianoterra, mq. 280, massima visibilità equivalente, forza, luce, centrale, affitto subito con magazzino laboratorio al Lingotto, vicinanze Molinette. Scrivere casella 6556, S.P.I. Torino. 09740

PARELLA affittasi 2 garage + magazzino mq. 1000. Telefonare 788-980. M1260

PIAZZA Castello, signorili locali, servizi, preferibilmente ufficio affittasi. Telefono 611-819. L0376

PRESTO affitto a persona seria elegante quartierino casa nuova Giulio Cesare. Telefonare 876-629. L0617

PRIVATO affitta alloggio due camere, servizi cucina studio professionale. Telefonare 20-931. 09711

PRIVATO affittasi alloggio verde Nuova quarto piano, soleggiato, 5 camere, cucina, terrno, bagno, pertinenze ascensore 30.000 mensili, garitala rinnovo. Telefonare 42-780. M1009

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici casa centrale modernissima pressi medicinali. Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 13615

RENAUDI 18 Mercadanti (Castello 53 Martinetti) affittasi camera cucina servizi termosifone indecorato. 70678

ROSTA via Stazione 42 affittasi alloggio 3 camere. 81113

S. RITA affittasi alloggetti nuovi. Telefonare 274-703. 61418

SOMMELLIER cercasi mezzo, alloggio, lattoni telefono termosifone 15.700. Telefonare 580-804. 14405

STATUTO affittasi via Assisi piano terreno mq. 50 laboratorio magazzino. Telefonare 532-986. 80373

VIA Cuneo 16 affittasi alloggio signorile 3 camere, cucinino legno termosifone.

VIA Roccaforte 15, centro S. Paolo, affittasi alloggetto 2 camere tinello cucinino termo legno, volendo anche uso pulizia scale. Telefonare 558-526.

VIA S. Secondo 69 affittasi bellissimo negozio, garage. Telefonare 48-134.

VICINANZE Lancia affittasi alloggio signorile tre camere cucinino servizi ripostiglio grande terrazzo. Telef. 275-063.

18.000 mensili camere Convenzione, autogarage camere cucina terrazzi. Telefonare 67-333. 81042

12.000 semicentrale magazzino seminterrato 100 mq. servizi, Telef. 774-797.

12.000 affittasi via Brevin 3 camere servizi. Telefonare 204-845. 81060

13.500 camere tinello servizi ascensore via Cimarosa 21, Michelotti Michelin, Ferriere, Giacosa 16-27. 70724

19.000 affittasi alloggetto centrale comodità moderne, Telefonare 778-467.

7 LOCALI e p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALBISOLA giugno o metà luglio causa affittasi casa 7 letti, spiaggia propria, zona Riviera Francese. Scrivere casella 6274 S.P.I. Torino. 81277

SANREMO affittasi villa moderno mobilio 6 letti. Marciapiede, via Role 21.

SANREMO in villa vista mare affittasi stagione signorile tre letti cucina superiorissima trigo termo doppi servizi. Rivolgersi portineria via Principe Amedeo, uno, Torino. 00651

SANREMO matrimoniale uso cucina grazioso-agevole 20.000 mensili, Scrivere cassetta 9 C, S.P.I. Sanremo. 1856

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hôtel, Boglione (Nervi) sul mare, cucina rinomata, Telefono Boglioso 726-032. 1174

FINALMARINA Pensione Occidiva, adatta persone anziane, desiderano svernare al mite riviersco. Trattamento ottimo, riscaldamento. Chiedere prospetti. 1865

SANREMO, Ospedaletti - Hôtel Ecco Del Capo-s: camere col mare, piscina riscaldata, tutti confort. 1905

SARAZZE - Pensione Vesta - via Roma, ottimo trattamento 2300. Telefonare 77-282. 70699

DOMESTICHE cerco cuoca pastaiola-arrosto per famiglia 3 persone, ottimo trattamento, referenze richieste. Telefonare 50-[illegible]

DOMESTICHE cerco cuoca pastaiola-arrosto per famiglia 3 persone, ottimo trattamento, referenze richieste. Telefonare 50-[illegible]

DOMESTICHE scrio scuola professionale impiegherebbesi disgustare, officina. Scrivere cassetta 3386, S.P.I. Torino.

IMPIEGATA attiva, capace, pratica trattare clientela ed istramenta meccanica, stessi. Telefonare 54-344. M1327

IMPIEGATO 2°, pensionato magazzino, 25enne, istruzione tecnica, corrispondenza. Telefonare 507-089. M1406

IMPIEGATO 36enne 2° categoria cassiere distillografo, contabile, massima massima referenze offresi. Scrivere cassetta 4126, S.P.I. Torino. L1134

PENSIONATO Previdenza, pasticcinamo contabilità bilancio e fiscalità cooperative convenientemente, avvisando domicilio. Scrivere cassetta 6093, S.P.I. Torino. L0765

PENSIONATO ottimo giovanile energico referenze disposto [illegible] senza impiego, patente 2ª bozzina nafta. Telefonare 676-132. B1150

PERFORATRICE provetta meccanografico macchine Bull offresi. Telefonare [illegible]212. B1300

PERITO agrario 26enne, militesente ottima referenze, occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 3343, S.P.I. Torino. M1347

PRATICA lavori ufficio accuperebbesi mattino. Telefonare 393-141. M1164

PROVETTO direttore tenda musicali accuperebbesi [illegible] direttore ompiego tecnico commerciale. Scrivere Sannino, Marchese Visconti 3, Torino. C0773

QUINQUENNE licenza commerciale, perito distillografia offresi. Tel. 45-788.

RAGIONIERE ragioniere banca recentemente pensionato, referenze, esperienza, scrivere Rapallo, Padregno 38, Torino.

STENODATTILOGRAFA volonte cerca lavori domicilio. Scrivere Rapallo, Padregno 38, Torino. B1134

TEDESCO signor francese diplomato tecnico commerciali conosce rapida, Telefonare 46-042, pomeriggio. F0821

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distanza affitto bella camera ammobiliata [illegible] riscaldamento. Telefonare 760-383. M1347

A ottimi pensi ammobiliata centrale vicinanze pensione familiare. Telef. 48-879.

A studii bella ammobiliata 2 letti, ammobili. Telefonare 586-276. L1070

AFFITTASI ammobiliata camera a due letti semindipendente, solo a signori, volendo comodità bagno telefono. Telefonare 46-589. B1478

AFFITTASI ammobiliata cedesto con buona pensione, [illegible] Matteotti, Telefono 587-063. M1480

AFFITTASI ammobiliata indipendente centrale, riscaldamento. Tel. 570-604.

AFFITTASI 2 ammobiliate signorile via Roma unico aquilino, Telef. 555-488.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti centralissima volendo anche pensione: Telefonare 527-185. M1006

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti, zona P. Susa. Telefonare 56-042.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendentissima, Cogliandolo, Barberone 25 terzo 12-14. 1507

AFFITTASI camere ammobiliate 2-3 letti vicino corso Vinzaglio. Telef. 48-704.

AFFITTASI camerata mobiliata, comodità. Martiri Libertà 30 (Ursa Madre).

AFFITTO matrimoniale due letti con cucina, Morgari. Telefonare 41-044.

AMMOBILIATA affittasi un piedi-à-terre riservatissimo [illegible] signorina. Telefonare 270-919. B1426

AMMOBILIATA bellissima due letti 14 mila, altra un letto 8000, terzomillone, buono zona Berardi. Tel. 776-585.

AMMOBILIATA vasto palazzo fornito eventualmente pensione familiare, preferibile non ammobiliare. Telef. 752-056

AMMOBILIATA 1-2 persone bella camera ascensore [illegible] Cavalli. Telefonare 80-471.

BELLA ammobiliata un letto non affittasi [illegible] Mazzini, serietà, affittasi. Telefonare 556-183. 1964

CERCASI mobiliata moderna comoda, centrale, unico ingresso. Scrivere cassetta 2048 S.P.I. Torino. 00567

CERCO ammobiliata due letti un vecchio riscaldata indipendente semicentrale. Scrivere [illegible] 4081, S.P.I. Torino.

CERCO piedi-à-terre indipendente zona San Secondo. Scrivere cassetta 4105 S.P.I. Torino. L1060

CONIUGI soli affittano, persona sicura [illegible] camera con balcone piazza Vittorio Veneto, signorilmente ammobiliata, bagni - [illegible]. Telefonare 54-529

CORSI 55rai online relazione aspettabile studente provincia. Scrivere cassetta 6093 S.P.I. Torino. L0677

DISTINTA signora disposa ammobilitata mansardata, eventualmente pensione Telefonare [illegible]. F0783

DISTINTO giovane [illegible] mezza pensione ottima famiglia, bella camera mobiliata (o con pensione e bagni) cambiera, passaggi Statuto-corso Regina, Cedesi affittacamere. Scrivere casella 164-S, S.P.I. Corso. 1474

PIAZZA Castello [illegible] matrimoniale indipendente, Telefon. 526-482. M1751

PICCOLA famiglia offre vitto solo o camera per donzelle. Tel. 754-[illegible].

SIGNORA vedova famiglia affitta camera ammobiliata, celeriscente a signorina telefonare ore pasti 580-641. 61039

STABILE corso pensione familiare non affittacamere zona centro Nuovi Mercati Telefonare 261-894 F0798

STATALE motorizzato cerca pensione pensi privati, Telefonare 278-857.

UNICA impolina affitta ammobilita impiegata primissima professionista massima, Telefonare 795-649. 81128

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AGENTE corrispondenti piazza Milano zone, ottimi affari, premi serie ditta. Scrivere Telefonare 282-901 ore 11-14. L1112

BAPO officina esperienza rettificatrice, 30enne, stampi [illegible] macchine meccaniche in genere, provenienti civili internazionale, militari, eventuale ufficio produzione, libero subito. Scrivere cassetta 1490, S.P.I. Torino. 1626

CERCO urgentemente impiego anche direttivo ufficio livello di responsabilità. Assicuro capacità ed profonda esperienza. Scrivere cassetta 6072, S.P.I. Torino.

COLORI esperto magazziniere, preferibile [illegible] apprezzi[illegible]amenti, contabilità, corrispondenza, offresi, serio referenze. Telefonare 272-581. L0111

COMMESSO vetrinista diplomato offresi anche saltuariamente. Telefon. 672-016.

CONTABILE 28enne, dimestrato, dattilografo, conoscenza francese, inglese, impiegherebbesi anche saltuariamente serio ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 3344, S.P.I. Torino. M1251

DICIANNOVENNE volenterosa, stenodattilo-computometer, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6053, S.P.I. Torino.

DICIANNOVENNE 2a promotta apprendista[illegible]. Telefonare 782-013. L1053

DICIASSETTENNE compatista commerciale impiegherebbesi presso serio ditta. Telefonare 259-802. F0833

DIPLOTTERNE consulente autorizzato Ministero Lavoro dattilografa, Rubrica offerti. Scrivere cassetta 4114, S.P.I. Torino.

DIPLOTTERNE perito [illegible] offerta, studi, offresi. Telefonare 321-876 ore pasti

GEOMETRA [illegible] lunga esperienza edilizia [illegible] referenze impeccabili offre al direttore tecnico possibilità assistere lavori. Scriv. cassetta 4126, S.P.I. Torino.

IMPIEGATA [illegible] referenze, [illegible] Torretta, Ormea 68.

IMPIEGATA [illegible] libero subito, offresi qualsiasi occupazione manovale o magazzino. Scrivere cassetta 4066, S.P.I. Torino. M1184

ASSUMEREBBESI diligente pratico lavoro [illegible] dettagliante. Scrivere cassetta 3321, S.P.I. Torino.

ASSUMONO capaci produttori motorizzati, buona vendita, guadagno immediato, Usi, Giolitti 10, 2° piano sotto.

CERCASI valore distillografa corrispondenza perfetto italiano, migliori referenze, preferc. Scrivere cassetta 1013, S.P.I. Torino.

CONTABILE con vera competenza contabilità generale assume anche subito importante ditta. Risposta manoscritta indicante età studi referenze. Scrivere cassetta 3338, S.P.I. Torino. M1522

CONTABILE praticissima partita doppia, ricalco, ottima dilaniciata, inutile presentarsi se non veramente pratica. Studio professionale, telef. 53-327. B1660

GIOVANE industriale, massima media, ragionevole bella, anche principiante purchè rispondente requisiti, elevato compenso, cercasi per bonifique, volendo solo pomeriggio indicare età, attenz. Scrivere cassetta 4081, S.P.I. Torino L0978

[illegible] elettrotecnico specializzato costruzione macchine [illegible] importante stabilimento elettromeccanico. Preciare studi, posti occupati, preferm. Scrivere cassetta 2347, S.P.I. Torino.

LAUREATA farmacia primo accesso anche cercasi, Referenze. Scrivere cassetta 4057, S.P.I. Torino. B1018

PER tenero figlio e dignitoso, primaria società assume personale maschile Torino, età 30-40 anni. Scrivere cassetta 1289, S.P.I. Torino. 532

PRIMARIA industria tessile assume diplomata ragioniere ufficio contabilità. Scrivere specificando [illegible] lingua posti occupati, referenze, [illegible] 6050, S.P.I. Torino. L3015

PRIMARIA società d'assicurazione assumerebbe signorina buona cultura, possibilmente pratica di assicurazione, età non inferiore 20 anni. Scrivere cassetta 6027 S.P.I. Torino. L060.

RESPONSABILE pratica paghe [illegible] lavori ufficio e dattilografia cercasi. Scrivere cassetta 4000, S.P.I. Torino.

CERCASI valore distillografa corrispondenza perfetto italiano, migliori referenze, preferc. Scrivere cassetta 1013, S.P.I. Torino.

CONTABILE con vera competenza contabilità generale assume anche subito importante ditta. Risposta manoscritta indicante età studi referenze. Scrivere cassetta 3338, S.P.I. Torino. M1522

CONTABILE praticissima partita doppia, ricalco, ottima dilaniciata, inutile presentarsi se non veramente pratica. Studio professionale, telef. 53-327. B1660

GIOVANE industriale, massima media, ragionevole bella, anche principiante purchè rispondente requisiti, elevato compenso, cercasi per bonifique, volendo solo pomeriggio indicare età, attenz. Scrivere cassetta 4081, S.P.I. Torino L0978

[illegible] elettrotecnico specializzato costruzione macchine [illegible] importante stabilimento elettromeccanico. Preciare studi, posti occupati, preferm. Scrivere cassetta 2347, S.P.I. Torino.

LAUREATA farmacia primo accesso anche cercasi, Referenze. Scrivere cassetta 4057, S.P.I. Torino. B1018

PER tenero figlio e dignitoso, primaria società assume personale maschile Torino, età 30-40 anni. Scrivere cassetta 1289, S.P.I. Torino. 532

PRIMARIA industria tessile assume diplomata ragioniere ufficio contabilità. Scrivere specificando [illegible] lingua posti occupati, referenze, [illegible] 6050, S.P.I. Torino. L3015

PRIMARIA società d'assicurazione assumerebbe signorina buona cultura, possibilmente pratica di assicurazione, età non inferiore 20 anni. Scrivere cassetta 6027 S.P.I. Torino. L060.

RESPONSABILE pratica paghe [illegible] lavori ufficio e dattilografia cercasi. Scrivere cassetta 4000, S.P.I. Torino.

RAGIONIERE 25enne esperto organizzazione sviluppo vendite articoli casalinghi intero-estero, buona conoscenza francese ingiese offresi. Scrivere cassetta 1388, S.P.I. Torino. 1676

RIFERENTE, capacità artistica, disegno pittura impiegherebbesi presso boccettaio, cristallaio o simile [illegible]. Telefonare 872-406 ore 14-16. B1134

SEDICENNE pratica ufficio offresi. Telefonare 676-231. L1134

SIGNORA offresi contrizza, impiego fiducia, garanzia. Scrivere cassetta 2082, S.P.I. Torino. F0830

SIGNORA premurosa pratica massaia offresi anche mezz[illegible] e lavoro literario. Referenze. Telefonare 307-131. L1396

SIGNORA 23enne [illegible] commerciale, dattilografa, offresi mezza giornata. Telefonare 554-626. L1009

SIGNORINA diplomata ragioneria massima referenze controllabili offresi casiera o massimi fiducia. Scrivere cassetta 1290, S.P.I. Torino. 1627

SIGNORINA pratica correspondenza cassiera bar cinema sostituendo, referenze, Telefonare 279-077. L1000

SIGNORINA 20enne diplomata ragioneria stenodattilografia, complementi corso impiego, Telefonare 365-081. Torino.

STENODATTILOGRAFA provvista corrispondenza lavori ufficio anche mezza giornata, Telefonare 551-200. B1120

STENODATTILOGRAFA 17enne prima impiego accuperebbesi presso sede [illegible] Telefonare 357-072. F0801

STENODATTILOGRAFA 22enne, 2° impiego, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4116, S.P.I. Torino. L1072

TEDESCO signor commerciale, specialista ogni genere, lingua italiana italiana cerca impiego a Torino. Herm. Rich Tapezierzeiten 19 i Stg Rismerbrunnen.

TRASPORTI internazionali capo servizio importazione zona frontiera decennale esperienza ammirevolissima serio adeguata proposta per sistemazione Torino e Milano, scrivere cassetta 3272, S.P.I. Torino.

UNIVERSITARIA offresi mattino qualsiasi impiego anche commesso. Telefonare 381-963 ore 10-13. L1178

VENTENNE militesente licenza commerciale e dattilografia, offresi presso ufficio, magazziniere o aiuto impiegato. Scrivere cassetta 4075, S.P.I. Torino.

VENTICINQUENNE 2a lingue qualunque lavoro ufficio, [illegible] offresi. Rastini, Perrone 2. M1198

VENTIDUENNE diploma computometrista pratica lavori ufficio occuperebbesi [illegible] miglioramento. Telefonare 394-558 ore 12.30-14.30 F0831

VENTIDUENNE dattilografa pratica contabilità paghe lettere corrispondenza assolta. Telefonare 82-381. C0683

VENTIDUENNE, licenza commerciale, dattilografia, offresi studio ufficio, commessa, cassiera, Telefonare 726-870.

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio libero subito offresi Scrivere cassetta 3240 S.P.I. Torino. [illegible]

VENTIQUATTRENNE contabile archivista 2a impiego, pratico contabilità generale e di magazzino offresi scopo miglioramento. Telefonare 341-434. B1190

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A impiegati operai, comuni piccoli grandi stabilimenti, offro migliore facile vendita, forte guadagno. Scrivere cassetta 4094, S.P.I. Torino. L0099

ACCETTASI [illegible] aspiranti manicuri, radio, ritrchi. Preparazione gratuita Frequentanti Radiomanic, via Monterosa 19. B1462

APERTURA nuovi uffici importazione Società cerca elementi maschili prim'ordine residenti Torino, età 25-35 anni, titolo di studio medio, referenze indispensabili. Assicurasi, superato periodo di prova, rapporto da subito[illegible] lavoro. Scrivere [illegible] 1300, S.P.I. Torino, 532

ASSICURAZIONE nuovo ramo, produttore ed organizzatore qualificato dotato rapidissima primaria Società, condizioni di sovrevvivenza per [illegible] rapidissimi sviluppi reclame, [illegible] occupati, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1385 S.P.I. Torino. 883

ASSISTENTE [illegible] veramente positivo assumersi costruzione autorizzazione, Scrivere geom Torretta, Ormea 68.

ASSUMEREBBESI diligente pratico lavoro [illegible] dettagliante. Scrivere cassetta 3321, S.P.I. Torino.

ASSUMONO capaci produttori motorizzati, buona vendita, guadagno immediato, Usi, Giolitti 10, 2° piano sotto.

BISOGNOSI [illegible] cercansi dilettanti, provino gratis. Masoero, via Cernaia 11.

CERCASI contabile o [illegible] pratici contabilità e corrispondenza per azienda industriale. Referenziare. Scrivere [illegible] 6061, S.P.I. Torino. L0066

CERCASI ingegnere neo-laureato ottima votazione specializzazione [illegible] elettronica libero subito disposto qualsiasi destinazione, richiedesi conoscenza lingua particolarmente inglese. Scrivere cassetta 188 A, S.P.I., Milano. 1728

CERCASI ragioniere lunga esperienza pratico mensilità amministrazione economia inglese, inutile scrivere se non requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4077 S.P.I. Torino B1084

CERCASI signori o signorine pratica contabilità predisposizione con esperienza amministrativa di stabili. Scrivere [illegible] 9380, S.P.I. Torino. 61610

CERCASI [illegible] primo impiego e stagiaria pratica tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 3365, S.P.I. Torino. M1134

COMPAGNIA assicurazioni assume sui [illegible] trattamento trimestrali to vitamali grande ramo vita, per produzione e organizzazione agenzie principali di zona. Scrivere [illegible] 4089, S.P.I. Torino.

CON macchina moglierta [illegible] «Orione» [illegible] 100.000, occupazione redditizia esce contro, insegnamento, referenze. Usseglio, San Quintino 4 bis (cortile). 6777

DOMESTICO 23enne libera subito offresi anche per ristorante. Telef. 897-033.

DONNA offresi per [illegible] di ogni dalle 8 alle 12. Referenze, Telef. 883-447.

DONNA [illegible] istitutore offresi giornata. Telefonare 260-008 F0732

ELETTRAUTO pratico bobin provv offresi. [illegible] 200-928 signor Bice.

ELETTRICISTA elettromeccanico 18 impianti civili industriali montaggio [illegible] meccanici automatismi elettrici, cabine trasformazione manutenzione offresi. Scrivere cassetta 4101, S.P.I. Torino. L0131

ELETTRICISTA lunga esperienza pratica e [illegible] corso autorizzazione. Telefonare 299-368. C0752

ELETTRICISTA periodo 37enne patentato pratico pratichissimo impianti civili industriali, mantenimento stabilimenti officine. Telefonare 361-243 pomeriggio. L0073

ELETTRICISTA 36enne pratico impianti luce ed industriale offresi. Tel. 387-975

EX squola II P.S., piemontese, 34enne referenziatissimo, [illegible] servizi giornale diurno, notturno. Tel. 370-185.

FALEGNAME abilissimo banco macchine occuperebbesi, referenze, Telef. 288-230.

FRESATORE universale accosta categoria ultimo posto occupato Zurigo (Svizzera) offresi, Telefonare 23-33, Lanas Torinese, ore pasti. 00745

GIOVANE cameriera patente offresi qualsiasi lavoro, Scrivere cassetta 4107, S.P.I. Torino. L3374

GIOVANE [illegible] di Scuola patente 2ª 3ª ufficiali corpi sulla 1ª posti abilitazione revisibile, Telefonare 381-945.

GIOVANE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 36-307. F0837

GIOVANE 18enne senza lavoro qualsiasi [illegible] arrivampido, Telefonare 332-925.

INCARTATRICE cioccolato mano pregata. [illegible] offresi. Telefonare 284-936. M1116

INFERMIERA patentata pediatra offresi assistenza diurna notturna. Tel. 85-219.

MECCANICO [illegible] Diesel, motore offresi anche subito, Telefonare 47-474.

MONTATORE meccanico 45enne specializzato pratico costruzione installazione, massimo riferenze offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3320, S.P.I. Torino. M1084

RAGAZZO tornare 17enne offresi subito falegname. Telefonare pomeriggio 16-18. Telefono 59-863. B1831

RAGIONIERA pratica [illegible] scuole commerciali, offresi anche [illegible] pasticceria, cassiera. Telefonare 295-433.

RAGIONIERA presenza [illegible] lavoro domestico pratica cucina. Telef. 769-495.

RAGIONIERA 24enne offresi compagnia o qualsiasi altro lavoro pomeriggio volendo anche serale, mitì pratico. Scrivere cassetta 3345, S.P.I. Torino. M1204

STRAORDINARIO giovane offresi anche famiglia [illegible]. Scrivere cassetta 3345, S.P.I. Torino. M1360

TABORRETTISTA i Bolognese, massimo stipendio offresi solo ovvia ditta. Telefonare 768-810. B1809

TERNITORE pratico stampi a attrezzature, fis. Perrero 20, Mancini Giovanni. Telef. 388-746. M1847

TRENTAMOVENNE possiamo proticisimo mobili impiegherebbesi negozio magazzino. Scriv. cassetta 9383, S.P.I. Torino.

TRENTATREENNE piemontese patente 3ª bonzina elettricista offresi qualsiasi lavoro, Scrivere cassetta 4101, S.P.I. Torino.

TRENTENNE abilissimi vendita provenzali, auto, offresi a serio ditta, Telefonare 772-067 ore pasti. B1551

TUTTOFARE offresi dalle ore 8 alle 13. Telefonare 834-681. M1156

TUTTOFARE offresi mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 3261, S.P.I. Torino. M1184

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 4113, S.P.I. Torino.

UOMO volenteroso offresi mezza giornata anche lavori pesanti. Tel. 280-844.

VENTENNE bella presenza offresi commessa drogheria, alimentari. Telefonare 755-320. M1318

VENTIMOVENNE ragioniere interno, esterno, abilissimo varii esperienzi rappresentanti stampatrici, offresi. Telef. 34-704.

VENTIQUATTRENNE offresi commesso o altro anche mezza giornata. Telefonare 298-074. B1324

VENTUNENNE licenza commerciale, abito commesso miglioramento certa abilitazione offresi. Telefonare 894-703.

VOLONTEROSO 20enne, presenza, serietà, autocarro proprio, offresi mansioni fabbrica, Stabilimento, Ditta, Ente, stabile amministrando. Scrivere cassetta 33 E, S.P.I. Saluzzo. 1393

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BELLE cura di donna pensionista cerca lavoro. Telefonare [illegible]. C0678

ABILE sarta fantasia offresi esterna laboratori, boutique Telef. 62-788.

ABILE falegname 36enne cerca occupazione. Telefonare [illegible]. L0092

ABILISSIMA cucitrice pantalonaia offresi qualunque riparazione uomo donna. Telefonare 518-044. 00168

APPRENDISTA forte cucitrice 45enne cerca lavoro fabbrica. Scrivere cassetta 3339, S.P.I. Torino. M1484

BENISTA meccanografa libero mezza giornata bellissima presenza. Telefonare 25-838. 00653

AUTISTA torinese 3° Diesel, 2° scoppio, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4072, S.P.I. Torino. L1300

AUTISTA volenteroso patente 2° praticissimo città, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 759-464. L1181

AUTISTA 3° 2° offresi mitì pratico provincia città volenteroso adattamento referenze società massima [illegible] abitat lavoro abito magazzinare dattilografo. Scrivere cassetta 3342, S.P.I. Torino

AUTISTA 25enne referenziato offresi qualsiasi lavoro abito domestico. Telefonare 527-644. M1190

AUTISTA 36enne 2° scoppio, 2° Diesel, robusto esperienza. Telefonare 791-039.

DOMINATORE elettromeccanico 17enne offresi. [illegible] cassetta 3974, S.P.I. Torino. F0766

CAMERIERE 26enne abilissimo cuoi lavorazioni [illegible] specializzato riparazioni offresi. Telefonare 42-837.

CAUZIONANDO abile riparazioni elettriche apparecchi radio, cucine fornelli qualsiasi patente offresi Scrivere cassetta 4122, S.P.I. Torino. L1184

CINQUANTAQUATTRENNE [illegible] libero subito, offresi qualsiasi occupazione manovale o magazzino. Scrivere cassetta 4066, S.P.I. Torino. M1184

ASSUMEREBBESI diligente pratico lavoro [illegible] dettagliante. Scrivere cassetta 3321, S.P.I. Torino.

CINQUANTENNE moralissima offresi giornata pressura sola o coniugi casinni, mitì persone, Scrivere cassetta 3955, S.P.I. Torino. M1235

CINQUANTENNE volenterosa [illegible] pulizie. Telefonare 767-443 ore pasti.

COMMESSA pratica abbigliamento, accessori, conoscenza, referenze, serietà, offresi. Telefonare 529-367. M1112

COMMESSA 22enne offresi qualsiasi posto. Telefonare dalle 14 in poi. 768-707.

COM matematicamente chiusi offresi ore pomeridiane giornata. Telefonare 793-110.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AGENZIA editoriale cerca giovani volenterosi produttori. Scrivere cassetta 4097 S.P.I. Torino. B1063

VOXSON
IL PIÙ MODERNO TELEVISORE D'EUROPA
C. FRANCIA 179-185, TEL. 760.090
VIA CIBRARIO 6, TELEFONO 45.206 da
AMISANO

ADDESTRATORE stampista lamellatore provetto cercasi Scrivere cassetta 3339, S.P.I. Torino. M1145

APPRENDISTA tornitore, volenteroso, conoscenza disegno, cercasi. Tel. 23-115

ASSUMIAMO apprendista magliaiste, assicuriamo guadagno dopo breve insegnamento. Telefonare 287-803 L1307

ASSUMO 14-16enne fissa volenterosa, già pratica alimentari. Telefonare ore 20 a. 32-730. B1566

ASSUMONSI per portineria coniugi soli 45enni, non occorre se non ottima referenze. Scrivere cassetta 1533 S.P.I. Torino. 579

CAMERIERA fino cercasi fisso, massimo 30enne, ottimo stipendio. Tel. 563-953.

CAMERIERA ristoratore pratica servizio, cucina, cercasi coniugi soli. Ottimo, assolutamente trattamento. Referenziando: Pubblicina, casella 21/A. Alessandria.

CAMICERIA cerca abilissima sufficiente stiratrici bagliatrici, smacchiatore due aggi. Telefonare 284-715. F1062

CERCA istituto servizio domestico mattino panetteria Dolcio 18. [illegible]

CERCASI abilissime lavoranti perfezionati sedici taccata e confezioni e premier. Telefonare 827-356 dalle ore 14-16.

CERCASI provetti zoccolai. Scrivere [illegible] Fusa, corso Cavour 2, Novara.

CERCASI ragazze scopo propaganda fotografica. Via Cattaneo 25, telefono 20-322. B1501

CERCASI apprendista pettinatrice 13-15 anni, Telefonare 563-386. 06577

CERCASI apprendista 14-15enne sarta. Telefonare 50-638. L1060

CERCASI aiuto domestico [illegible] referenze. Telefonare 667-877 dalle 13-14.

CERCASI istitutrice e carpentiere meccanico [illegible] Lombardia, Veneto, Emilia, Piemonte, Richiedesi precedenti lavoro ed referenze. Scrivere casella 22 B, S.P.I. Milano. 1569

CAPITALI rilevansi affari magazzini automezzi auto rappresentanze. Scrivere cassetta 6064, S.P.I. Torino. F0790

CERCASI abili produttori e produttrici. Telefonare 779-074. M1153

CERCASI agenti venditori bene introdotti o conoscitori [illegible] impianti [